

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Anica			
11	Alto Adige	27/10/2021	<i>Sorrentino per l'Oscar</i>	4
22	Avvenire	27/10/2021	<i>La "mano" di Sorrentino vola agli Oscar (A.De Luca)</i>	5
1	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	27/10/2021	<i>Oscar, l'Italia punta su Sorrentino</i>	6
43	Corriere della Sera	27/10/2021	<i>Oscar, l'Italia candida. "E' stata la mano di Dio" (S.Ulivi)</i>	8
1	Gazzetta del Sud	27/10/2021	<i>E' Paolo Sorrentino il candidato italiano per gli Oscar (A.Magliaro)</i>	9
46	Gazzetta di Mantova	27/10/2021	<i>"E' stata la mano di Dio". Sorrentino candidato</i>	11
36	Gazzetta di Reggio	27/10/2021	<i>Scelta fatta: e' Paolo Sorrentino a rappresentare l'Italia agli Oscar</i>	12
41	Il Centro	27/10/2021	<i>"E' stata la mano di Dio" verso l'Oscar (A.Magliaro)</i>	13
19	Il Fatto Quotidiano	27/10/2021	<i>Sorrentino goes to Hollywood: l'Italia prega la "Mano di Dio" (F.Pontiggia)</i>	14
24	Il Giornale	27/10/2021	<i>Sorrentino ha le carte giuste per l'Oscar (M.Acerbi)</i>	16
1	Il Mattino	27/10/2021	<i>La mano di Dio di Sorrentino e la seconda corsa al premio Oscar (T.Fiore)</i>	17
1	Il Messaggero	27/10/2021	<i>"E' stata la mano di Dio": l'Italia scommette su Sorrentino per la corsa all'Oscar (G.Satta)</i>	19
29	Il Secolo XIX	27/10/2021	<i>La mano di Sorrentino (F.Caprara)</i>	21
26	Il Tempo	27/10/2021	<i>"La mano di Dio" va all'Oscar (G.Bianconi)</i>	23
17	Il Tirreno	27/10/2021	<i>Un altro miracolo firmato Maradona. Il film di Sorrentino corre per gli Oscar</i>	24
39	La Nuova Sardegna	27/10/2021	<i>Per la Notte degli Oscar l'Italia punta su Sorrentino (A.Magliaro)</i>	25
58	La Provincia (CR)	27/10/2021	<i>Oscar. L'Italia candida Sorrentino</i>	27
1	La Repubblica	27/10/2021	<i>Oscar, l'Italia scommette su Sorrentino (R.Nepoti)</i>	28
1	La Sicilia	27/10/2021	<i>Paolo Sorrentino con "E' stata la mano di Dio" in corsa all'Oscar per il miglior film strani (A.Magliaro)</i>	31
1	La Stampa	27/10/2021	<i>Gli Oscar. "E' stata la mano di Dio". L'Italia sceglie il film di Sorrentino (F.Caprara)</i>	32
4	La Voce di Mantova	27/10/2021	<i>Oscar, il film di Paolo Sorrentino in corsa</i>	34
6	L'Adige	27/10/2021	<i>Oscar, l'Italia candida Sorrentino</i>	35
1	Leggo - Ed. Milano	27/10/2021	<i>L'Italia corre all'Oscar con Sorrentino</i>	36
29	Libero Quotidiano	27/10/2021	<i>Sorrentino chiede una mano a Diego (F.D'angelo)</i>	37
45	Liberta'	27/10/2021	<i>L'Italia porta Sorrentino agli Oscar</i>	38
39	Messaggero Veneto	27/10/2021	<i>L'Italia punta su Sorrentino nella corsa all'Oscar</i>	39
1	Metro	27/10/2021	<i>Oscar, l'Italia candida il film di Sorrentino</i>	40
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione	27/10/2021	<i>Sorrentino sogna l'Oscar. E' stata la mano di Dio (G.Bogani)</i>	41
37	Roma	27/10/2021	<i>Oscar, Sorrentino rappresentera' l'Italia</i>	42
Rubrica	Anica Web			
	Ilgiornale.it	27/10/2021	<i>Sorrentino ha le carte giuste per l'Oscar 27 Ottobre 2021 - 06:00</i>	43
	Lastampa.it	27/10/2021	<i>Oscar, l'Italia sceglie il film di Sorrentino</i>	45
	Leggo.it	27/10/2021	<i>Sorrentino correrà per l'Italia agli Oscar</i>	46
	Quotidiano.Net	27/10/2021	<i>La mano di Sorrentino si allunga sugli Oscar</i>	47
	Agi.it	26/10/2021	<i>"E' stata la mano di Dio" di Sorrentino rappresentera' l'Italia agli Oscar</i>	49
	Ansa.it	26/10/2021	<i>Oscar: Sorrentino, felice che il dolore oggi sia gioia</i>	50
	Ansabrasil.com.br	26/10/2021	<i>Ita'lia candidata 'A Mao de Deus', de Paolo Sorrentino, ao Oscar</i>	51
	Askaneews.it	26/10/2021	<i>Oscar, l'Italia candida E' stata la mano di Dio di Sorrentino</i>	52

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica Web				
	Avvenire.it	26/10/2021	<i>Cinema. Sorrentino candidato italiano all'Oscar</i>	53
	Bestmovie.it	26/10/2021	<i>Oscar 2022, E' stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino scelto per rappresentare l'Italia</i>	55
	Blog.Screenweek.it	26/10/2021	<i>Oscar 2022: l'Italia punta su E' stata la mano di Dio</i>	57
	Bresciaoggi.it	26/10/2021	<i>Oscar: Sorrentino, felice che il dolore oggi sia gioia</i>	60
	Cinecitta.com	26/10/2021	<i>Italia e Francia, uniti nel cinema per una leadership culturale</i>	61
	Cinefilos.it	26/10/2021	<i>E' stata la mano di Dio e' il candidato italiano per la corsa agli Oscar</i>	63
	Cinematographe.it	26/10/2021	<i>E' stata la mano di dio: il film di Sorrentino e' il candidato italiano all'Oscar</i>	66
	ComingSoon.it	26/10/2021	<i>E' stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino rappresentera' l'Italia agli Oscar</i>	68
	Cosmopolitan.com	26/10/2021	<i>Paolo Sorrentino pronto per il bis: e' suo il film italiano candidato agli Oscar 2022</i>	69
	Gazzettadelsud.it	26/10/2021	<i>Oscar: l'Italia candida "La mano di Dio" di Sorrentino. Il regista: il mio dolore approda alla gioia</i>	73
	Giornaledibrescia.it	26/10/2021	<i>Oscar, l'Italia sceglie «E' stata la mano di Dio» di Sorrentino</i>	75
	Globalist.it	26/10/2021	<i>"E' stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino e' il film italiano candidato agli Oscar</i>	77
	Ildenaro.it	26/10/2021	<i>Oscar, Sorrentino rappresentera' Italia. Miglior film internazionale, designato E' stata la mano di</i>	78
	Ilfoglio.it	26/10/2021	<i>L'Italia candida agli Oscar E' stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino</i>	80
	Ilgazzettino.it	26/10/2021	<i>Sorrentino, l'Italia candida agli Oscar E' stata la mano di Dio</i>	81
	Ilgiornaleditalia.it	26/10/2021	<i>Oscar, l'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Sorrentino</i>	83
	Ilmattino.it	26/10/2021	<i>Sorrentino, l'Italia candida agli Oscar E' stata la mano di Dio</i>	85
	Ilriformista.it	26/10/2021	<i>E' stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino e' il film candidato agli Oscar per l'Italia</i>	88
	Ilsole24ore.com	26/10/2021	<i>Oscar, l'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Sorrentino</i>	90
	Ilussidiario.net	26/10/2021	<i>E' stata la mano di Dio film italiano candidato agli Oscar/ Sorrentino cerca il bis</i>	94
	Iltempo.it	26/10/2021	<i>Oscar, l'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Sorrentino</i>	96
	Italiasera.it	26/10/2021	<i>Oscar, l'Italia candida E' stata la mano di Dio di Sorrentino</i>	97
	Leggo.it	26/10/2021	<i>E' stata la mano di Dio, il film di Paolo Sorrentino sara' il candidato italiano agli Oscar</i>	99
	Sorrisi.com	26/10/2021	<i>Oscar 2022: Paolo Sorrentino e gli altri candidati come miglior film internazionale</i>	101
	Today.it	26/10/2021	<i>"E' stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino rappresentera' l'Italia agli Oscar</i>	106
	Vanityfair.it	26/10/2021	<i>E' stata la mano di Dio rappresentera' l'Italia agli Oscar</i>	108
	Zazoom.it	26/10/2021	<i>«E' stata la mano di Dio» di Sorrentino e' il film italiano candidato agli Oscar</i>	110
Rubrica Cinema				
42	Style Magazine (Corriere della Sera)	01/11/2021	<i>Segreti inconfessabili (V.Ravizza)</i>	111
22	Avvenire	27/10/2021	<i>"Pinocchio" in anteprima a Lucca</i>	112
21	Corriere della Sera	27/10/2021	<i>Tiro al bersaglio, sciatteria, accuse. Cosa sappiamo del caso Baldwin (M.Persivale)</i>	113
23	Il Giornale	27/10/2021	<i>Ecco "La scelta di Anne", il film abortista in cui e' stata soppressa la parola "aborto" (P.Armocida)</i>	115
19	Il Messaggero	27/10/2021	<i>"Art4Art" si inaugura oggi al Gemelli</i>	116
32	La Repubblica	27/10/2021	<i>Int. a P.Castellitto: "Nietzsche ti aiuta ma l'ironia di piu'" (A.Finos)</i>	117
24/25	La Stampa	27/10/2021	<i>"Sing 2" apre il Torino Film Festival</i>	119

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Audiovisivo & Multimedia				
57/58	Vanity Fair	03/11/2021	<i>Colpa del mio ISTINTO (R.Panizza)</i>	120
68/72	Vanity Fair	03/11/2021	<i>Game over?</i>	122
160/61	Style Magazine (Corriere della Sera)	01/11/2021	<i>Il duca oltre Netflix: "Voglio portare bellezza" (G.Fasola)</i>	126
7	Avvenire	27/10/2021	<i>Non profit - Lo sconto Rai per bar e ristoranti (P.Clementi)</i>	128
13	Il Fatto Quotidiano	27/10/2021	<i>E' come quello di Salini</i>	129
24	Il Sole 24 Ore	27/10/2021	<i>Arriva in Italia Pluto Tv, lo streaming con pubblicita'</i>	130
26	Libero Quotidiano	27/10/2021	<i>Gli eredi di Montalbano alla conquista d'Italia (F.Specchia)</i>	132
2	QN- Giorno/Carlino/Nazione	27/10/2021	<i>Ma quella soap a Napoli e' un'industria (N.Femiani)</i>	134
27	QN- Giorno/Carlino/Nazione	27/10/2021	<i>Web tv e streaming</i>	135
Rubrica International Web				
	Bild.de	27/10/2021	<i>Dune streamen: jetzt bequem im Home-Cinema.</i>	136
	Firstpost.com	27/10/2021	<i>Gender in cinema through the lens of costumes: How Rashmi Rocket uses styling to define whos seen as</i>	139
	Marketscreener.com	27/10/2021	<i>IMAX® Scores Best October Ever At The Global Box Office With \$100 Million And Counting</i>	142
	Screenrant.com	27/10/2021	<i>Is Dune A Success? Box Office, HBO Max Views & Sequel Plans Explained - Screen Rant</i>	144
	Telerama.Fr	27/10/2021	<i>Box-office : Illusions perdues en quete de bouche-a'-oreille</i>	150
	Cine3.Com	26/10/2021	<i>'Dune' de Denis Villeneuve supera los \$200 mdd en la box office global</i>	152
	Cnn.com	26/10/2021	<i>Warner Bros. sets 'Dune' sequel for 2023 after strong box office opening</i>	155
	Forbes.com	26/10/2021	<i>'Dune' Review: The Cinema Strikes Back</i>	157
	Forbes.com	26/10/2021	<i>'Dune' Sequel Announcement Creates The Impression Of Worldwide Box Office Success</i>	160
	I-Donline.com	26/10/2021	<i>Non solo "Squid Game": come il cinema gore sudcoreano denuncia il capitalismo</i>	163
	Imdb.com	26/10/2021	<i>The 2021 Box Office Is Already Projected To Finish 80% Ahead Of 2020 - IMDb</i>	168
	Screenrant.com	26/10/2021	<i>October 2021 Global Box Office Only 4 Percent Less Than 2019 - Screen Rant</i>	169
	Variety.com	26/10/2021	<i>Dune' Ousts No Time to Die' From U.K. Box Office Pole Position</i>	172
	Variety.com	26/10/2021	<i>Netflix Prepares to Screen Its Film Originals in French Cinemas, Sparking Industry Protests</i>	174
Rubrica International				
16	Financial Times	27/10/2021	<i>Mexican cinema makes waves (J.Romney)</i>	177
19	Le Figaro	27/10/2021	<i>Le cinema francais conspue Netflix mais l'accueille dans ses salles (C.Salle')</i>	179
1	Le Monde	27/10/2021	<i>Cinema Wes Anderson revisite son exil parisien (A.Tonet)</i>	180
9	Wall Street Journal Usa	27/10/2021	<i>Experts Question Gun-Safety Protocols</i>	182



Sorrentino per l'Oscar

Cinema. È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino è il film che rappresenterà l'Italia nella selezione per il miglior film internazionale agli Oscar. Lo ha deciso la commissione di selezione, istituita presso l'Anica.





Il regista Paolo Sorrentino

La “mano” di Sorrentino vola agli Oscar

ALESSANDRA DE LUCA

Sarà *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino a rappresentare l'Italia ai prossimi Academy Awards, consegnati a Los Angeles il prossimo 27 marzo. Lo ha deciso la Commissione di Selezione per il film italiano da designare all'Oscar istituita dall'Anica e composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio. Il 21 dicembre scopriremo se il film entrerà nella short list dei 15 titoli che concorreranno alla 94ª edizione dei premi nella categoria miglior film internazionale. L'annuncio delle cinque è invece prevista per il prossimo 8 febbraio 2022. «*È stata la mano di Dio* è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia», ha commentato Sorrentino dopo la notizia. «Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che si tratta dell'unica competizione al mondo in cui arrivare tra i primi cinque è già una vittoria. Sono felice che il film sia stato selezionato e ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei titoli, *The Apartment*, *Fremantle* e *Netflix* per avermi sostenuto. W il cinema italiano». Sorrentino potrebbe dunque ringraziare, per la seconda volta, anche Diego

Armando Maradona dal palco del Dolby Theatre, come fece quando nel 2014, al fianco di Toni Servillo, ritirò l'Oscar per *La grande bellezza*.

Per il regista inizia ora una nuova avventura già preceduta da grandi successi internazionali. Il film interpretato da Filippo Scotti, Toni Servillo, Teresa Saponangelo, Luisa Ranieri, Massimiliano Gallo non solo ha vinto all'ultima Mostra del Cinema di Venezia il Gran Premio della giuria presieduta dal coreano Bong Joo-Woo, commuovendo il pubblico con le sue lacrime e la sua voce rotta dall'emozione, ma ha raccolto grandi consensi al Festival di Telluride, in Colorado, al BFI London Film Festival, dove faceva parte della selezione ufficiale, al

Festival di Lione, che gli ha dedicato una retrospettiva così come il Festival di Zurigo, che gli ha assegnato anche un premio alla carriera. Ha inoltre partecipato ai Festival di San Sebastian, Lione e Mill Valley, prima di vincere l'International Spotlight Award al Middleburg Film Festival. Un entusiasmo che hanno coinvolto pure il protagonista Filippo Scotti, uno degli interpreti più interessanti del 2021 e da tenere d'occhio secondo *Variety*, che a Sorrentino ha invece assegnato il "Variety Creative Impact in Screenwriting", riconoscimento che celebra il suo talento come sceneggiatore. D'altra parte la cosiddetta "Bibbia dello spettacolo" aveva già preannunciato che proprio da Venezia sarebbe partita per il film la corsa agli Oscar 2022, nella speranza di ritrovarlo anche in altre categorie. Non ci resta che incrociare le dita e fare il tifo Sorrentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«È STATA LA MANO DI DIO» IL REGISTA: DAL DOLORE ALLA GIOIA

Oscar, l'Italia punta su Sorrentino

di Ignazio Senatore

Sarà *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino a rappresentare l'Italia nella selezione per il miglior film internazionale agli Oscar, la cui cerimonia di consegna si terrà a Los Angeles il 27 marzo. Lo ha deciso la commissione di selezione, istituita presso l'Anica, su richiesta dell'Academy.



demy. «È stato il mio film più importante e doloroso — ha detto un Sorrentino raggiante — e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia. Viva il cinema italiano».

a pagina 7

Sorrentino, mini-nomination

CINEMA

Il suo nuovo film scelto per rappresentare l'Italia all'Academy
Il 21 dicembre il verdetto. «Dal dolore, oggi arriva la gioia»

E punta a un (secondo) Oscar

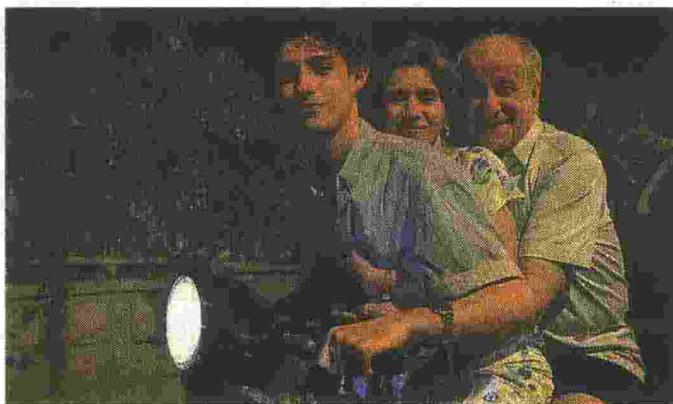
di Ignazio Senatore

NAPOLI «È stata la mano di Dio è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore sia approdato alla gioia. Quello di oggi è solo il primo passo, e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria», spiega Paolo Sorrentino. E prosegue: «Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. Viva il cinema italiano».

Un raggiante Sorrentino ha così commentato la notizia della scelta del suo film — a cura della commissione di selezione, istituita presso l'Anica, su

I premi

● Nella sua carriera Paolo Sorrentino ha praticamente già vinto tutto: un Oscar con «La grande bellezza» (2014), cinque David di Donatello, otto Nastri d'Argento, quattro European Film Awards e un Golden Globe.



richiesta dell'Academy — per rappresentare l'Italia agli Oscar come migliore film straniero. Il primo passo sarà entrare nella *short list* che includerà i quindici migliori film internazionali selezionati dall'Academy, e sarà resa nota il 21 dicembre prossimo, per poi puntare alla cerimonia finale che si terrà a

Los Angeles il 27 marzo dell'anno prossimo. Una candidatura che era nell'aria da tempo, anche perché il film di Sorrentino era già stato premiato a Venezia con il Leone d'argento all'ultima Mostra internazionale del Cinema.

Immedie le felicitazioni, il primo è il sindaco Gaetano

9

I film diretti da Paolo Sorrentino

Manfredi con un *tweet*: «Congratulazioni a nome di tutta la città a Paolo Sorrentino, talento assoluto che ci inorgoglisce. Napoli è con te». Seguono il governatore Vincenzo De Luca («Per Napoli e per la Campania è davvero una gran bella notizia, che ci rende davvero orgogliosi. Uno stimolo ulteriore per continuare a investire sul cinema e sulla cultura come elementi di promozione della nostra regione»), ha commentato) e Matteo Renzi («Complimenti a Paolo Sorrentino. Ansioso di vedere il suo film», ha twittato).

Dopo l'Oscar del 2014 con *La grande bellezza*, Sorrentino prova, quindi, a bissare i successi di De Sica e Fellini, unici registi italiani pluripremiati agli Oscar. *E' stata la mano di*

Dio è ambientato negli anni Ottanta e vede come protagonista il giovane Filippo Scotti, insignito a Venezia del Premio Marcello Mastroianni, come miglior attore esordiente, nei panni di Fabietto, adolescente napoletano che vive con entusiasmo l'arrivo in città di Diego Armando Maradona. Dando fondo ad una dolorosa vicenda personale, Sorrentino inserisce nel film un tragico evento. A sedici anni, infatti, dopo aver chiesto, invano, di poter seguire il Napoli, la sua squadra del cuore, in trasferta, ebbe il permesso di andare in trasferta ad Empoli e di non seguire i genitori, come al solito, a Roccaraso. Il papà e la mamma morirono, però, proprio in quel weekend avvelenati in casa dal monossido di carbonio, per

colpa d una stufa difettosa.

Un film, da molti già definito il più intimo e personale del regista napoletano che, in un'intervista, dichiarò: «Ho sempre fatto film che non mi riguardavano direttamente e mi piacerebbe invece iniziare a farne alcuni che riguardano me da vicino». Il film annovera un cast di primo ordine: Toni Servillo, Teresa Saponangelo, Marlon Joubert, Luisa Ranieri, Renato Carpentieri, Massimiliano Gallo, Enzo Decaro e Lino Musella. Una carriera quella di Sorrentino iniziata, come tanti, dalla gavetta. Sue, infatti, le regie di alcune puntate di *Un posto al sole*, la fiction più longeva della televisione italiana che ha collezionato ben venticinque candeline. Una palestra importante per un giovane regista che,

dati i tempi frenetici della televisione, doveva in poco tempo equilibrare le inquadrature, risolvere i problemi nati sul set nello spazio di pochi secondi e dirigere attori spesso alle prime armi. Dopo aver lavorato come assistente di produzione nel *Verificatore* dell'esordiente Stefano Incerti, fa suo salto di qualità grazie all'incontro con Antonio Capuano con il quale scrive a quattro mani la sceneggiatura di *Polvere di Napoli*. Messa da parte l'esperienza come sceneggiatore di alcuni episodi della *Squadra*, Sorrentino, finalmente, fa il suo esordio dietro la macchina da presa con *L'uomo in più* (2001), che raccolse premi e riconoscimenti. Il resto è storia di questi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In corsa Paolo Sorrentino con il Leone d'argento della gran giuria e Filippo Scotti con il premio Mastroianni. Sorrentino ha firmato il suo ultimo film «È stata la mano di Dio» (sotto una scena), interpretato da Scotti



**Il sindaco Manfredi
Congratulazioni a nome
di tutta la città. Talento
che ci inorgoglisce
Napoli è con te**



La scelta

ROMA «È stata la mano di Dio è il film scelto per rappresentare l'Italia agli Oscar. Io, la troupe e gli attori festeggiamo con un tuffo a mare. Grazie». Paolo Sorrentino sceglie una foto che lo ritrae in acqua, con altri della troupe, durante le riprese nel golfo di Napoli, per commentare su Instagram la notizia di essere in corsa per gli Oscar, scelto dalla commissione istituita presso l'Anica per rappresentare il nostro Paese nella gara per il miglior film internazionale agli Oscar. È la sua seconda volta dopo *La grande bellezza* (allora, nel 2014, la categoria era «miglior film straniero»). Una corsa appena cominciata. La prossima tappa è prevista per il 21 dicembre, quando sarà resa nota la *shortlist* di quindici titoli. Quindi, l'8 febbraio, l'annuncio ufficiale delle cinque, mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo.

«È stata la mano di Dio è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia. Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria. W il cinema italiano», ha aggiunto poi il regista. La sua opera più personale, dove affida al giovane Fabietto Schisa (Filippo Scotti) il racconto del proprio romanzo di formazione nella Napoli



Il cast Alcuni interpreti del film «È stata la mano di Dio» tra cui Filippo Scotti, Massimiliano Gallo, Toni Servillo, Teresa Saponangelo

Oscar, l'Italia candida

«È stata la mano di Dio»

Il regista Sorrentino: «Felice che il mio dolore oggi sia gioia»

L'autore



● Paolo Sorrentino, 51 anni, nel 2014 ha vinto l'Oscar con il film «La grande bellezza»

degli anni Ottanta: la passione per la squadra di casa e l'innamoramento per il suo profeta, appena arrivato in città, Diego Armando Maradona, la morte in un incidente casalingo dei genitori (Toni Servillo e Teresa Saponangelo), il cinema come cura. Sarà in sala il 24 novembre, dal 15 dicembre su Netflix, che lo ha prodotto insieme a The Apartment di Lorenzo Mieli.

Era una decisione attesa: tra i diciotto titoli che si erano candidati a concorrere — tra cui *Tre piani* di Nanni Moretti,

A Chiara di Jonas Carpignano, *Ennio* di Giuseppe Tornatore —, *È stata la mano di Dio*, Leone d'argento Gran Premio della giuria a Venezia 78, dove a Scotti è andato il Mastroianni, era quello con più chance di arrivare in fondo. Anche grazie alla campagna di sostegno a Hollywood da parte di Netflix.

Dopo Venezia, ha fatto il giro del mondo di festival in festival, a partire da quelli più strategici, come Telluride, nella campagna verso statuetta. Sorrentino dovrà vederse-

la, tra gli altri, con il francese *Titane* di Julia Ducournau, Palma d'oro a Cannes, lo spagnolo *El buen patrón* di Fernando León de Aranoa, per il Giappone *Drive my car* di Ryūsuke Hamaguchi, per l'Iran *Un eroe* di Asghar Farhadi, per la Colombia *Memoria* del regista-tailandese Apichatpong Weerasethakul. Per la cronaca l'Italia è il Paese che ha vinto più volte in questa categoria. Ma, Napoli insegna, la scaramanzia è d'obbligo.

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“È stata la mano di Dio”

È Paolo Sorrentino il candidato italiano per gli Oscar



Pag. 9

Il lavoro di Paolo Sorrentino alla selezione per il miglior film internazionale

“È stata la mano di Dio” candidato dall'Italia agli Oscar

Il prossimo passo sarà entrare nella shortlist: sono tantissime le pellicole in cerca di nomination, circa 80 da tutto il mondo

Alessandra Magliaro

ROMA

Calma e gesso è solo l'inizio di un lungo percorso ma la speranza c'è. L'Italia ha scelto di candidare “È stata la mano di Dio”, il film di Paolo Sorrentino che già aveva emozionato in anteprima mondiale a Venezia 78 da dove era uscito con il Gran premio della Giuria e il premio Mastroianni vinto dal giovane protagonista Filippo Scotti. Ora quest'opera, personale, praticamente autobiografica, intima molto diversa dalla filmografia precedente del premio Oscar per La Grande Bellezza va alla selezione per il miglior film internazionale alla Notte degli Oscar. Il prossimo passo sarà entrare nella shortlist: sono tantissimi i film in cerca di nomination, circa 80 candidati da tutto il mondo (dal francese Titane di Julia Ducournau all'iraniano A Hero di Asghar Farhadi, dal giapponese Drive my car di Hamaguchi Ryusuke al tedesco I'm Your Man di Ma-

ria Schrader), dunque una lotta durissima dalla quale il 21 dicembre usciranno 15 titoli.

La cinquina delle nomination sarà annunciata l'8 febbraio (per tutti non solo per il film internazionale) mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022.

«È stata la mano di Dio» è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia», commenta Sorrentino. «Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria», prosegue. «Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano», conclude accennando agli altri 17 film (tra cui Ennio di Tornatore, Qui rido io di Martone, A Chiara di Carpignano, Freaks Out dei Manetti). La candidatura era probabile ma non certo scontata, alla fine ieri mattina la

commissione di selezione istituita dall'Anica su incarico dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences - composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio - ha scelto. È stata la mano di Dio è un film in un certo senso terapeutico, il regista elabora il dolore per la perdita tragica dei genitori a 17 anni in quella fase adolescenziale in cui non è ancora certa la strada e in cui gli incontri oltre che la vocazione indicano un percorso, torna indietro nella Napoli degli anni '80 in adorazione del culto di Maradona, mette in scena la sua famiglia, i suoi fratelli, i suoi genitori spiritosi e innamorati

La cinquina sarà annunciata l'8 febbraio prossimo Il 27 marzo a Los Angeles la cerimonia di consegna

e i suoi felliniani parenti. E consegna ad un cast formidabile tutto questo: Toni Servillo e Teresa Saponangelo i genitori, Filippo Scotti Fabbietto nel film Paolo nella realtà, e poi ancora Luisa Ranieri, Massimiliano Gallo, Renato Carpentieri, Biagio Manna, Enzo Decaro e tanti altri.

Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Miele e Paolo Sorrentino, produzione The Apartment (gruppo Fremantle) il film sarà in sala dal 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021.

E la stessa Netflix potrebbe portarlo alla selezione per altre categorie: È stata la mano di Dio, come è stato in passato per Roma di Cuarón, potrebbe concorrere come miglior film, regia, ecc. nonostante sia in lingua non inglese. L'ipotesi è concreta, il film del resto sta avendo grande riscontro ai festival da Londra a Telluride, è in tutte le previsioni dei media specializzati da Variety a Indiewire e il regista è già stato in America a varie presentazioni (a Los Angeles la settimana scorsa, prima a San Francisco, in Virginia al Middleburg festival).



Paolo Sorrentino In alto e in basso a destra due scene di "È stata la mano di Dio", il film presentato in anteprima mondiale a Venezia 78



Oscar: la cerimonia sarà il 27 marzo “E stata la mano di Dio” Sorrentino candidato

LESCelta

“E stata la mano di Dio” di Paolo Sorrentino è il film che rappresenterà l'Italia nella selezione per il miglior film internazionale agli Oscar. Lo ha deciso la commissione di selezione, istituita presso l'Anica su richiesta dell'Academy. L'annuncio ufficiale di tutte le nomination sarà il prossimo 8



Paolo Sorrentino

febbraio e la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo. Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Mieli e Paolo Sorrentino, una produzione The Apartment (società del gruppo Fremantle), dopo essere stato in anteprima mondiale alla Mostra del cinema di Venezia, dove ha vinto il Gran Premio della Giuria e il premio Mastroianni al giovane protagonista Filippo Scotti, “E stata la mano di Dio” uscirà in cinema selezionati il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre.

Scritto dallo stesso Sorrentino, il film dal regista Premio Oscar per “La grande bellezza” racconta di Fabinetto, un ragazzo della Napoli degli anni Ottanta. Personale,

autobiografico, il film è una storia di crescita tra innamoramenti come quello per il calciatore del Napoli Diego Maradona e una tragedia familiare che cambierà per sempre la vita del protagonista. Un racconto di destino e famiglia, amore e perdita, con l'orizzonte già segnato dal cinema. Filippo Scotti (premiato a Venezia) è il protagonista Fabinetto Schisa. Nel cast corale Toni Servillo e Teresa Saponangelo sono i suoi genitori e poi ancora Luisa Ranieri, Renato Carpentieri, Massimiliano Gallo, Biagio Manna, Enzo Decaro. «È il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia», il commento di Sorrentino. —



LA CORSA ALLE STATUETTE

Scelta fatta: è Paolo Sorrentino a rappresentare l'Italia agli Oscar

Dopo "La grande bellezza" il suo "È stata la mano di Dio" concorrerà a vincere il riconoscimento quale miglior film straniero

ROMA. Sarà ancora una volta Paolo Sorrentino a rappresentare l'Italia nella corsa agli Oscar. Il regista, già vincitore della statuetta per il miglior film straniero con "La Grande Bellezza" nel 2014, è stato scelto dalla commissione di selezione istituita dall'Anica su richiesta dell'Academy con il suo "È stata la mano di Dio" per concorrere nella categoria miglior film straniero. «È il mio film più importante e doloroso – è il commento a caldo del regista – e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia. Quello di oggi è solo il primo passo e il bello

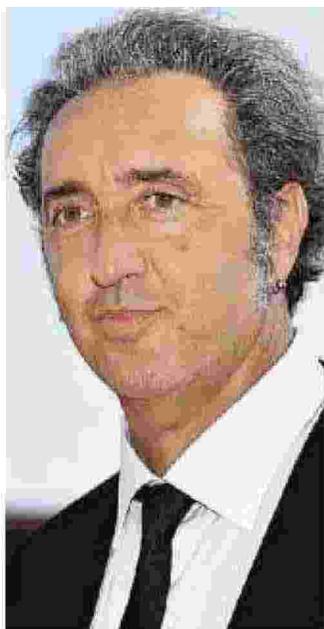
di questa gara è che è l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria. Viva il cinema italiano».

Il film, parzialmente autobiografico, racconta la storia di Fabietto Schisa, un diciassettenne napoletano negli anni '80. La sua vita cambierà in seguito a due eventi: l'arrivo di Maradona al Napoli, e un grave incidente che condiziona l'esistenza della sua famiglia. Ancora una volta c'è Maradona al centro dei pensieri di Sorrentino, che già inserì il campione argentino tra i ringraziamenti per l'Oscar vinto nel 2014 e non

manca occasione di ricordare quanto il suo approdo al Napoli sia stato segnante per la sua vita e per quella di tanti napoletani. Ma questa volta il calcio è solo una parte del racconto, in un film molto toccante e che ha già vinto il Leone d'argento-Gran premio della giuria alla Mostra del Cinema di Venezia. Questo è solo il primo passo per il film, che dovrà puntare a entrare nella cinquina dei candidati a miglior film straniero: l'annuncio delle nomination è previsto per l'8 febbraio, mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo.

Intanto Sorrentino si gode il momento: «Sono felice che "È stata la mano di Dio" sia stato selezionato per rappresentare il cinema italiano agli Oscar. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto».

E su Instagram pubblica una foto che lo ritrae in mare con una serie di telecamere attrezzate per le riprese in acqua, in compagnia di alcuni membri della troupe: «Io, la troupe e gli attori festeggiamo con un tuffo a mare. Grazie». Il film uscirà nei cinema il 24 novembre, poi sarà disponibile su Netflix dal 15 dicembre.



Il regista Paolo Sorrentino



CINEMA » AL VIA LA CORSA ALLA STATUETTA**“È stata la mano di Dio” verso l'Oscar**

L'Italia porta il film di Sorrentino: «Oggi approda alla gioia tanto dolore». Prossimo passo la shortlist

di **Alessandra Magliaro**
ROMA

Calma e gesso: è solo l'inizio di un lungo percorso, ma la speranza c'è. L'Italia ha scelto di candidare “È stata la mano di Dio”, il film di Paolo Sorrentino che già aveva emozionato in anteprima mondiale a Venezia 78 da dove era uscito con il Gran premio della Giuria e il Premio Mastroianni vinto dal giovane protagonista Filippo Scotti.

Ora quest'opera, personale, praticamente autobiografica, intima, molto diversa dalla filmografia precedente del premio Oscar per “La Grande Bellezza” va alla selezione per il miglior film internazionale alla “Notte degli Oscar”. Il prossimo passo sarà entrare nella shortlist: sono tantissimi i film in cerca di nomination, circa 80 candidati da tutto il mondo (dal francese “Titane” di Julia Ducourmau all'iraniano “A Hero” di Asghar Farhadi, dal giapponese “Drive my car” di Hamaguchi Ryusuke al tedesco “Im Your Man” di Maria Schrader), dunque una lotta durissima dalla quale il 21 dicembre usciranno 15 titoli.

La cinquina delle nomination sarà annunciata l'8 febbraio (per tutti non solo per il film internazionale) mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022. “È stata la mano di Dio” è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia», commenta Sorrentino. «Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria», prosegue il cineasta. «Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la com-



Paolo Sorrentino con Filippo Scotti sul palco della Sala Grande alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia dove il regista ha vinto il Gran premio della Giuria per il film “È stata la mano di Dio” e il giovane attore protagonista della pellicola il Premio Mastroianni

missione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano», conclude accennando agli altri 17 film (tra cui “Ennio” di Tornatore, “Qui rido io” di Martone, “A Chiara” di Carpignano, “Freaks Out” dei Manetti).

La candidatura era probabile ma non certo scontata, alla fine ieri mattina la commissione di selezione istituita dall'Anica su incarico dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences - composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli,

Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio - ha scelto.

“È stata la mano di Dio” è un film in un certo senso terapeutico, il regista elabora il dolore per la perdita tragica dei genitori a 17 anni in quella fase adolescenziale in cui non è ancora certa la strada e in cui gli incontri oltre che la vocazione indicano un percorso, torna indietro nella Napoli degli anni '80 in adorazione del culto di Maradona, mette in scena la sua famiglia, i suoi

fratelli, i suoi genitori spiritosi e innamorati e i suoi felliniani parenti. E consegna ad un cast formidabile tutto questo: Toni Servillo e Teresa Saponangelo i genitori, Filippo Scotti Fabietto nel film Paolo nella realtà, e poi ancora Luisa Ranieri, Massimiliano Gallo, Renato Carpentieri, Biagio Manna, Enzo Decaro e tanti altri. Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Mieli e Paolo Sorrentino, produzione The Apartment (gruppo Fremantle) il film sarà in sala dal 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021. E la stessa Netflix potrebbe portarlo alla

selezione per altre categorie: “È stata la mano di Dio”, come è stato in passato per “Roma” di Cuarón, potrebbe concorrere come miglior film, regia, ecc. nonostante sia in lingua non inglese. L'ipotesi è concreta, il film del resto sta avendo grande riscontro ai festival da Londra a Telluride, è in tutte le previsioni dei media specializzati da Variety a Indiewire e il regista è già stato in America a varie presentazioni (a Los Angeles la settimana scorsa, prima a San Francisco, in Virginia al Middleburg festival).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSCAR 2022 L'Anica si affida al regista napoletano, preferendolo al conterraneo Martone
 La shortlist dei 15 film internazionali sarà decisa il 21.12: in sfida, Farhadi e la Ducournau

Sorrentino goes to Hollywood: l'Italia prega la "Mano di Dio"

» Federico Pontiggia

Paolo Sorrentino per l'Oscar. È stata la *mano di Dio* il candidato italiano nella corsa ai 94esimi Academy Awards, categoria "International Feature Film", l'ex straniero.

NESSUNA SORPRESA, la commissione istituita dall'Anica - composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Gorretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto e Anna Praderio - ha ratificato le previsioni della vigilia, che durava invero dall'11 settembre scorso allorché questo *coming of age* autobiografico conquistò il Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria e il Premio Marcello Mastroianni (al giovane protagonista Filippo Scotti) alla 78esima Mostra di Venezia.

In cinema selezionati il 24 novembre, su Netflix dal 15 dicembre, "è il mio film più importante e doloroso e sono felice - commenta il regista - che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia". La *shortlist* dei quindici migliori film internazionali verrà resa nota il 21 dicembre, l'annuncio delle nomination è previsto per l'8 febbraio 2022, la cerimonia a Los Angeles il 27 marzo: "Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al

mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria". Ne sa più di qualcosa, Sorrentino, perché ha stravinto, aggiudicandosi la statuetta nel 2014 con *La grande bellezza*, che è pure l'ultimo titolo tricolore a essere entrato in cinquina. "Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano".

Il processo decisionale ha richiesto appena un'ora e un quarto. Al primo turno, in cui si esprimevano tre preferenze, *È stata la mano di Dio* ha ottenuto nove voti, *Qui rido io* di Mario Martone sette, *Ariaferma* di Leonardo Di Costanzo tre. Bene, che cosa li tiene insieme? L'origine festivaliera veneziana, sopra tutto, l'interprete Toni Servillo, che occupa l'intero podio: *chapeau!* Due voti ha preso *Mondocane*, opera prima di Alessandro Celli, appaiati a uno 3/19 di Silvio Soldini, *L'Arminuta* di Giuseppe Bonito, *Lei mi parla ancora* di Pupi Avati, *Parsifal* di Marco Filiberti, *La scuola cattolica* di Stefano Mordini e - ahia! - *Tre piani* di Nanni Moretti. Una sola preferenza anche per *A Chiara* di Jonas Carpignano, già vincitore alla Quinzaine des Réalisateur di Cannes e a Zurigo: se la Bibbia *Variety* lo metteva all'undicesimo posto - *È stata la mano di Dio al sesto* - tra i papabili a livello globale per la candidatura, quell'unico votarello non fa che ribadire l'inevitabile provincialità del nostro cine-

ma, di chi lo fa e chi lo vede.

Al secondo turno sono approdati i primi cinque titoli, ma solo due sono stati votati: *È stata la mano di Dio*, nove, e *Qui rido io*, due. Al terzo, dove era richiesto il 66% dei voti, Sorrentino ne ha ottenuti dieci su undici, laureandosi anzitempo il prescelto nazionale. Per la lunga marcia verso il

Dolby Theatre della Notte degli Oscar, può contare sull'esperienza accumulata con *The Great Beauty*; il portafoglio di Netflix, che potrebbe valergli altre candidature, per la sceneggiatura *in primis*; un lavoro di autopromozione, festivaliera (Telluride, il Lumière di Lione, Londra) e non, fin qui impeccabile, complice la moglie plenipotenziaria Daniela D'Antonio. Come predica il film stesso, serve "perseveranza", e ancor più per gli Academy Awards.

La shortlist pare cosa fatta, per la cinquina Paolo "il veneziano" dovrà vedersela con una teoria di opere provenienti da Cannes: *A Hero* dell'iraniense Asghar Farhadi, insignito già due volte della statuetta; il giapponese *Drive My Car* di Ryūsuke Hamaguchi, che adatta un racconto di Murakami; la Palma d'Oro *Titane* di Julia Ducournau, che la Francia ha preferito al Leone d'Oro *L'événement* di Audrey Diwan (da noi *La scelta di Anne*, il 4 novembre in sala); il norvegese *The Worst Person in the World* di Joachim Trier; l'islandese *Lamb* di Valdimar Jóhannsson, sostenuto dalla potente A24; il finlandese *Scompartimento n. 6* di Juho Kuosmanen, dal 2 dicembre

sui nostri schermi. Certo, avere Dio nel titolo aiuta.

@fpontiggia1

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È il mio lavoro più importante e doloroso: sono felice che tutto questo dolore oggi approdi alla gioia





Autobiografia e Maradona Paolo Sorrentino FOTO LAPRESSE



il commento ⇄

SORRENTINO HA LE CARTE GIUSTE PER L'OSCAR

di Maurizio Acerbi

Paolo Sorrentino è uno dei pochi registi «internazionali» che abbiamo, particolarmente amato all'estero, a partire proprio da quell'America dove si assegnano gli Oscar. Statuetta già vinta, va ricordato, dal regista napoletano, nel 2014, con *La grande bellezza*. Quasi inevitabile, verrebbe da commentare, che il suo nuovo film *È stata la mano di Dio* (da noi, nelle sale, il prossimo 24 novembre e poi su Netflix dal 15 dicembre) sia stato scelto, da una commissione di selezione istituita dall'Anica, per rappresentare l'Italia nella corsa agli Oscar 2022, nella categoria Miglior Film Internazionale, vincendo la concorrenza di altre 17 titoli in lizza. Probabilmente, pur essendo notevole, non era il lungometraggio più bello (ad esempio, dello strepitoso *Freaks Out* di Gabriele Mainetti) tra i candidati, ma,

certamente, il più esportabile, con afflato internazionale, grazie anche a quei rimandi, soprattutto nella prima parte, a Fellini, Leone e Rossellini. Un'opera che ha rappresentato anche una sorta, se non di rinascita del cinema di Sorrentino, certamente di svolta. Si potrebbe definire un nuovo inizio, con una cifra stilistica decisamente differente rispetto al passato. Un film autobiografico, sofferto, molto intimo e, per certi versi, coraggioso, nel quale ripercorre la sua adolescenza, prima spensierata e ricca di amore, poi travolta, a 16 anni, dalla perdita dei genitori. Un chiaro desiderio di fare i conti con il proprio passato; non a caso, è a 50 anni che si incominciano a fare i primi bilanci della propria vita. Con un titolo che è una metafora. «È stata la mano di Dio» era la frase pronunciata da Maradona per giustificare il suo famoso goal di mano, ai Mondiali '86, contro l'Inghilterra. E, in un certo senso, come se fosse un miracolo, il Pibe de Oro

è anche quello che, indirettamente, gli ha salvato la vita. Sorrentino doveva passare, come d'abitudine, il week end, con i genitori, a Roccaraso. Nel fine settimana nel quale i due morirono per un fuga di monossido di carbonio sprigionato da una stufa, lui non c'era, avendo deciso di seguire, in trasferta, Empoli-Napoli. Tragedia che viene rivissuta nel film. Nel commentare la sua candidatura, Paolo Sorrentino ha dichiarato: «Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria. Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio *The Apartment*, *Fremantle* e *Netflix* per avermi sostenuto. W il cinema italiano». Con che possibilità di vittoria? I favori del pronostico sono tutti per il (pessimo) francese *Titane*, trionfatore a Cannes. Ma noi, dalla nostra, abbiamo «la mano di Dio».



UN'ALTRA GRANDE BELLEZZA?
Paolo Sorrentino e Toni Servillo



Scelto dall'Italia La mano di Dio di Sorrentino e la seconda corsa al premio Oscar

Titta Fiore a pag. 14



LA CORSA ALLA STATUETTA
Da sinistra, Paolo Sorrentino e Toni Servillo con Filippo Scotti in «È stata la mano di dio»



Il regista candidato dall'Italia per il miglior film internazionale con «È stata la mano di Dio» già Leone d'argento a Venezia. La storia racconta gli anni della giovinezza napoletana tra l'amore per Maradona ed il dramma per la morte dei suoi genitori

Sorrentino torna all'Oscar

«Ora il dolore diventa gioia»

Titta Fiore

L'Italia candida «È stata la mano di Dio» all'Oscar per il miglior film internazionale e Paolo Sorrentino festeggia con un tuffo: su Instagram posta una foto che lo ritrae assieme agli attori e ad alcuni membri della troupe nelle acque del Golfo di Napoli con due telecamere protette per le riprese a mare. A sette anni dal trionfo hollywoodiano con «La grande bellezza», il regista torna a correre per il premio più prestigioso del cinema mondiale con la sua opera più personale e intima, un racconto in gran parte autobiografico sugli anni prima dolci e poi drammatici della sua adolescenza, segnati dalla perdita dei genitori uccisi da una fuga di monossido di carbonio nella casetta di Roccaraso. Sullo sfondo, la Napoli anni Ottanta del post-terremoto, con le sue luci e le sue ombre, rischiarate dall'arrivo di Maradona e dal potere struggente dei ricordi.

Il film di Sorrentino è stato scelto tra una rosa di diciotto candidati da una commissione

riunita ieri all'Anica e composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto e Anna Praderio. «È stata la mano di Dio» è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia» ha commentato a caldo il regista: «Abbiamo fatto solo il primo passo, il bello di questa gara è che si tratta dell'unica competizione al mondo in cui arrivare tra i primi cinque è già una vittoria».

Dopo il Leone d'argento alla Mostra di Venezia e il Premio Mastroianni vinto da Filippo Scotti, l'alter ego dell'autore sullo schermo, era prevedibile che il film, già applaudito in tante rassegne internazionali, venisse selezionato per correre a Hollywood. Prevedibile ma non scontato, perché in gara c'erano titoli importanti, a partire da «Qui rido io» di Mario Martone e «Freaks Out» di Mainetti. «Vero, il nostro cinema vive un momento di dialettica molto felice, e questa fioritura, questo gioioso uscire "a

riverder le stelle" dopo i tempi difficili della pandemia, deve farci riflettere sull'importanza della settima arte e sulla sua funzione» dice Edoardo De Angelis, che ha appena completato la trilogia eduardiana aperta da «Natale in casa Cupiello» ed è già tornato al lavoro sul set della serie tratta dal romanzo di Elena Ferrante *La vita bugiarda degli adulti*. «È stata la mano di Dio» è stato votato a larghissima maggioranza, ma anche «Qui rido io» è stato preso in considerazione. Ancora De Angelis: «È interessante riflettere anche su questo tema: su quanto, oggi, il cinema italiano sia filtrato da Napoli e dalla sua cultura».

Ora «È stata la mano di Dio» dovrà prepararsi a una lunga corsa. La prossima tappa sarà entrare nella short list di 15 titoli comunicata dall'Academy il 21 dicembre. Sono un'ottantina i candidati da tutto il mondo, dalla Palma d'oro «Titane» della francese Ducournau a «Drive my car» del giapponese Hamaguchi Ryusuke, dall'iraniano «A Hero» di Asghar Farhadi al tedesco «I'm your man» di Maria Schrader e allo spagnolo «El buen patrón» di

Fernando León de Aranoa che ha scalzato a sorpresa Almodovar. L'8 febbraio 2022 si conoscerà la cinquina finale e a Los Angeles, mentre il 27 marzo saranno assegnati gli Oscar. Presentato da Netflix, prodotto da The Apartment del gruppo Fremantle, il film di Sorrentino (anche coproduttore) uscirà nelle sale il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre prossimo. E come è stato per «Roma» di Cuarón, la stessa Netflix potrebbe portarlo alla selezione in altre categorie di peso come miglior film e regia, nonostante non sia girato in inglese. Al regista, da settimane impegnato nella presentazione di «È stata la mano di Dio» in giro per il mondo, da Telluride a Zurigo (dove è stato premiato alla carriera), le congratulazioni del mondo dell'arte, della cultura e delle istituzioni (con gli auguri del governatore De Luca e del sindaco di Napoli Manfredi). Lui è già pronto alla sfida: «Sono felice» ha detto, «e ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bel film, ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. Viva il cinema italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SU INSTAGRAM

«È stata la mano di Dio» è il film scelto a rappresentare l'Italia agli Oscar. Io, la troupe e gli attori festeggiamo con un tuffo a mare. Grazie»: così Sorrentino ieri su Instagram

LA CORSA
IL PROSSIMO OBIETTIVO
LA SHORT LIST: DOVRÀ
VEDERSELA CON LA
PALMA D'ORO «TITANE»,
CON IL GIAPPONESE
«DRIVE MY CAR»
E L'IRANIANO «A HERO»

Tuffo in mare con la troupe
“È stata la mano di Dio”:
l'Italia scommette
su Sorrentino
per la corsa all'Oscar

Satta a pag. 23



“È stata la mano di Dio” è il titolo scelto per rappresentare il nostro Paese ai premi cinematografici più prestigiosi. Il regista napoletano: «È il mio lavoro più doloroso, e sono felice che questo dolore oggi sia approdato alla gioia»

E con Sorrentino l'Italia agli Oscar torna a sognare

LA DESIGNAZIONE

A 7 anni dal trionfo de *La Grande Bellezza*, l'Italia torna a sognare l'Oscar di nuovo con Paolo Sorrentino: il travolgente film autobiografico del regista napoletano *È stata la mano di Dio* rappresenterà il nostro cinema alla 94esima edizione degli Academy Award, in programma a Los Angeles il 27 marzo prossimo. Già vincitore a Venezia del Leone d'argento - Gran premio della Giuria e del Premio Mastroianni andato al giovane protagonista Filippo Scotti, il film è stato designato dalla commissione di esperti istituita presso l'Anica. Ne facevano parte Alberto Barbera, Francesca Calvelli (entrambi membri dell'Academy), Nicola Borrelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio e la loro decisione è scaturita dalla quasi unanimità: un voto è andato a *Quirido* di Mario Martone, uno dei 18 titoli che si erano autocandidati a rappresentare l'Italia.

LE TAPPE

Appena tornato dagli Stati Uniti dove ha partecipato a festival, anteprime ed eventi, Sorrentino ha festeggiato la designazione con un tuffo nel mare di Napoli con tutta la troupe postando la foto su Instagram. «È stata la mano di Dio è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia», dice emozionato il regista, 51. Mentre il cinema hollywoodiano appare ossessionato dal pensiero politicamente corretto, lui ha raccontato in totale libertà tra allegria e dramma la propria giovinezza nella Napoli degli anni Ottanta, il mito di Maradona, la morte prematura dei genitori per una fuga di monossido di carbonio, la scelta di fare cinema. Nel cast Toni Servillo, Teresa Saponangelo, Luisa Ranieri, Filippo Scotti, Massimiliano Gallo, Renato Carpentieri, Enzo Decaro. «Quello di oggi è solo il primo passo. Il bello di questa gara è che si tratta dell'unica competizione al mondo in cui arrivare tra i primi cinque è già una vittoria», continua il regista. «ringrazio di cuore la commissione dell'Anica che ha scelto il mio tra tanti bei film e ringrazio The

Apartment, Fremantle e Netflix (i produttori, ndr) per avermi sostenuto. Viva il cinema italiano». Il film, che uscirà il 24 novembre nelle sale e dal 15 dicembre sarà disponibile su Netflix, intraprende ora il cammino verso la “notte delle stelle”. Primo obiettivo: entrare il 21 dicembre nella shortlist, la selezione ristretta di 15 titoli internazionali da cui l'8 febbraio verranno pescate le nomination in vista della finalissima del 27 marzo. È *stata la mano di Dio*, che ha entusiasmato la critica internazionale, potrebbe addirittura ritrovarsi in cinquina in più di una categoria: non solo come miglior film internazionale ma anche per la regia e come miglior film in assoluto pur non essendo in lingua inglese, com'era successo nel 2018 a *Roma* di Alfonso Cuarón e nel 2019 a *Parasite* di Bong Joon-ho. In un anno particolarmente creativo per il cinema italiano, candidare *È stata la mano di Dio* è stata la scelta giusta: il film è stato invitato a tutti i maggiori festival del mondo tra cui il Lumière di

Lione, Busan, Londra, San Sebastian, Chicago, Tokyo, Stoccolma, Telluride, Zurigo dove il regista ha ricevuto il premio alla carriera. È a guidare la campagna pro-Oscar per Netflix c'è Lisa Toback, già stratega acchiappa-statuetta di Harvey Weinstein prima che il produttore finisse stritolato dagli scandali sessuali. Tra gli avversari del nostro candidato, un'ottantina di film da tutto il mondo, ci sono il francese *Titane*, Palma d'oro a Cannes, lo spagnolo *El buen patrón* con Javier Bardem, *Memoria* di Apitchapong Weerasethakul (Colombia), il giapponese *Drive My Car*, *A Hero* del maestro iraniano Asghar Farahadi. La lotta sarà dura ma il cinema italiano, grazie a Sorrentino, non potrebbe essere più forte.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra, una scena del film "E stata la mano di Dio" A fianco, il regista napoletano Paolo Sorrentino, 51 anni

UN'OPERA LIBERA, CHE POTREBBE CORRERE ANCHE PER IL MIGLIOR FILM IN UNA HOLLYWOOD OSSESSIONATA DAL POLITICALLY CORRECT

Il Messaggero newspaper front page with headlines: 'Pensioni, strappo più vicino Aumenti di merito agli statali', 'La Stella sott'acqua', and 'ALLARÈ'.

Advertisement for COLESTEROLO? featuring a red heart and text: 'E con Sorrentino l'Italia agli Oscar torna a sognare', '2 MESI DI INTEGRAZIONE A SOLI 19,90€', and 'www.italio-ql.it'.

125121

"È stata la mano di Dio", autobiografia nella Napoli Anni '80 del fenomeno Maradona, rappresenterà l'Italia nella corsa agli Academy Awards



La mano di Sorrentino

L'entusiasmo del regista: «È il mio film più personale, sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia»

IL PERSONAGGIO

Fulvia Caprara

Il primo traguardo è raggiunto, ne mancano ancora altri, ma la lunga marcia verso gli Oscar dell'ultimo film di Paolo Sorrentino "È stata la mano di Dio", scelto per rappresentare l'Italia nella corsa agli Academy Awards 2022, s'illumina di speranze concrete. «È il mio film più importante e doloroso» dice il regista «e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia. Quello di oggi è solo il primo passo, e il bello di questa gara è che è l'unica competizione al mondo in cui arrivare tra i primi cinque è già una vittoria».

La Napoli trasfigurata

dell'autobiografia sorrentiniana, negli Anni '80 del fenomeno Maradona, sospesa tra memoria della tragedia personale, cronaca della ricerca di una vocazione, ritratto di una comunità umana diversa da tutte le altre, ha tutti i numeri per conquistare i giurati dell'Academy. Prossima scadenza il 21 dicembre, quando sarà resa nota la *shortlist* con i 15 titoli internazionali selezionati, mentre l'annuncio delle candidature è atteso per l'8 febbraio, in vista della notte delle stelle a Los Angeles, il 27 marzo.

«Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica» prosegue Sorrentino «che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. Viva il cinema italiano». Vincitore, alla Mostra di Venezia, del Gran Premio della Giu-

ria e del Premio Mastroianni per il protagonista Filippo Scotti, interpretato da Toni Servillo, nel ruolo del padre, e da Teresa Saponangelo in quello della madre, "È stata la mano di Dio" (dal 24 novembre nelle sale e poi su Netflix dal 15 dicembre) potrebbe concorrere, non solo nella quinta dei migliori film non in lingua inglese, ma anche nelle altre categorie, come era già accaduto a "Roma" di Alfonso Cuarón, ugualmente targato Netflix.

Peserà molto, come sempre, la campagna di promozione americana, iniziata trionfalmente al festival di Telluride, e proseguita, con successo, a San Francisco e, dalla settimana scorsa, a Los Angeles.

La commissione, composta dal direttore della Mostra Al-

berto Barbera insieme a Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio ha designato il film all'unanimità, tra i 18 in lizza, dopo aver valutato soprattutto un altro candidato, "Qui rido io" di Mario Martone, parabola, anche questa tutta partenopea, del genio teatrale di Eduardo Scarpetta. La stagione dorata di Napoli prediletta da registi di cinema e di serie continua a dare i suoi frutti, anche dopo l'exploit veneziano. Come se l'immaginario degli autori più vari avesse trovato, nella città regina di contraddizioni, una fonte inesauribile di ispirazione, molto oltre l'orizzonte criminale di "Gomorra".

In tv cala il sipario sui "Ba-

stardi di Pizzofalcone” che, l'altra sera, per l'ultima puntata, ha totalizzato 4 milioni e mezzo di telespettatori. Al cinema arriva (il 3 novembre) “Il bambino nascosto”, di Roberto Andò e liberamente tratto dal suo libro, ambientato in un palazzo nel cuore della città dove il professore di musica Silvio Orlando offre riparo e salvezza a un ragazzino braccato dalla camorra. Intanto, nelle strade della metropoli, tra il golfo, la ferrovia e la collina del Vomero, Edoardo De Angelis firma la serie Netflix tratta dal best-seller di Elena Ferrante “La vita bugiarda degli adulti”, affi-

dando a Valeria Golino il ruolo dell'insondabile Zia Vittoria. Tra gli sceneggiatori Francesco Piccolo e Laura Paolucci, gli stessi autori della trasposizione dell’“Amica geniale” di Saverio Costanzo.

Per il periodo delle festività sono attesi “I fratelli De Filippo” nella versione di Sergio Rubini, mentre Sergio Castellitto, diretto da De Angelis, sarà nella versione tv del classico eduardiano “Sabato, domenica e lunedì”.

Ancora Napoli, con le sue storie di resilienza e musica, tragedia e bellezza, degrado e resurrezione, sarà al centro

del documentario girato, quest'estate, da Trudie Styler.

«Parla della città e della sua gente» spiega Luciano Stella, produttore dell'opera con Mad Entertainment insieme a Big Sur e a Rai Cinema «da Possillipo a Scampia, passando per i vicoli dei quartieri spagnoli, per i mercati, e con un focus specifico sul mondo degli artisti e della musica. L'idea è raccontare Napoli nelle sue tante sfumature, né cartolina, né criminale».

Il documentario, di cui saranno girate altre parti a dicembre, racconterà anche la Napoli delle Quattro giornate

del '43, quelle dell'insurrezione contro l'occupazione tedesca, in un periodo storico cui Sting, stavolta in veste di marito della regista, è particolarmente interessato: «Ci saranno anche materiali d'archivio e ci sarà l'intervista con Antonio Amoretti, classe 1927, all'epoca studente sedicenne, divenuto partigiano sul campo». Il direttore della fotografia è Dante Spinotti, più volte candidato all'Oscar, abituato a lavorare per kolossal come “L'ultimo dei Mohicani”, “Heat -La sfida”, “L.A. Confidential”. La strada che unisce Napoli a Hollywood è sempre più breve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO SORRENTINO

REGISTA
DI “È STATA LA MANO DI DIO”

«È solo il primo passo, ma il bello di questa gara è che arrivare tra i primi cinque è già una vittoria»

La stagione dorata di Napoli tra film e serie tv, da De Filippo a Elena Ferrante



CINEMA

«La mano di Dio» va all'Oscar

Il film di Sorrentino scelto per rappresentare l'Italia a Los Angeles nel marzo 2022

DI GIULIA BIANCONI

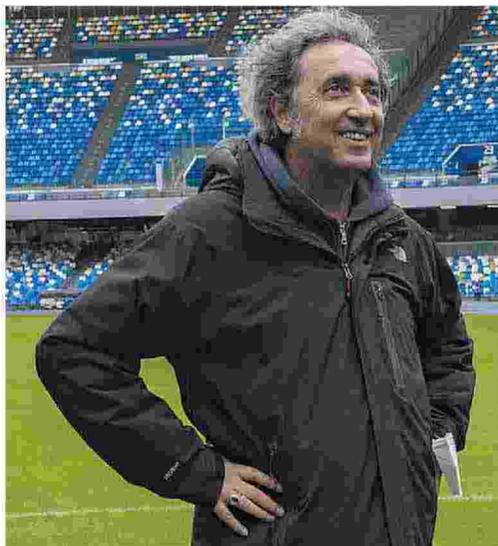
«È stata la mano di Dio» di Paolo Sorrentino rappresenterà l'Italia nella categoria Best International Feature Film, ossia Miglior film in lingua straniera, alla 94esima edizione degli Oscar, che si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022. A deciderlo ieri mattina è stata una commissione istituita dall'Anica (Associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive digitali), su incarico dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, e composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto e Anna Praderio. La scelta è stata tra diciotto titoli, tra cui «Qui rido io» di Mario Martone, «Tre piani» di Nanni Moretti e «Freaks Out» di Gabriele Mainetti, e alla terza consultazione è ricaduta, quasi all'unanimità, dieci voti a uno, sul film di Sorrentino, che è stato l'ultimo italiano nel 2014 a concorrere agli Oscar in questa categoria con «La grande bellezza», conquistando la statuetta. La commissione, oltre ad aver valutato la pellicola in sé, un lavoro autobiografico, intimo, emozionante nel quale il regista partenopeo ha raccontato la morte dei suoi genitori, avrà dunque preso anche in considerazione il fatto che Sorrentino è un autore già noto, e apprezzato, negli Usa. «Questo è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi

sia approdato alla gioia - ha commentato il cineasta 51enne - Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria. W il cinema italiano». Sorrentino ha anche postato sui social una fotografia che lo ritrae mentre fa il bagno nel mare della sua Napoli insieme a parte degli attori e della troupe del film, durante le riprese.

Prodotto da The Apartment (società del gruppo Fremantle), «È stata la mano di Dio» è stato presentato in concorso all'ultima Mostra del cinema di Venezia, vincendo il Gran Premio della Giuria, mentre il suo giovane protagonista, Filippo Scotti, ha conquistato il premio Marcello Mastroianni. Il film uscirà nelle sale il 24 novembre, e dal 15 dicembre sarà su Netflix. Scritto da Sorrentino, è un racconto di formazione che vede protagonista il giovane Fabietto, un ragazzo della Napoli degli anni Ottanta, legato alla sua famiglia (i genitori sono interpretati da Toni Servillo e Teresa Saponangelo), e appassionato di Madonna, che scopre anche l'amore per il cinema. Ma una tragedia familiare cambierà per sempre la sua vita. Nel cast, anche Luisa Ranieri, Renato Carpentieri, Massimiliano Gallo, Enzo Decaro e Lino Musella.

Dopo il Lido, il film, con il titolo internazionale «The Hand of God», è stato accolto con successo da festival come Telluride e Zurigo. Per sapere se proseguirà la sua corsa verso gli Oscar, bisognerà attendere il prossimo 21 dicembre, quando sarà svelata la shortlist di quindici titoli. L'annuncio della cinquina è previsto l'8 febbraio 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regista
Paolo Sorrentino porta «È stata la mano di Dio» negli Usa



CINEMA

Un altro miracolo firmato Maradona Il film di Sorrentino corre per gli Oscar

"È stata la mano di Dio" racconta la storia del regista scampato alla morte per vedere una partita «Il mio lavoro più importante e doloroso». Per festeggiare un tuffo in mare con gli attori e la troupe

ROMA. Sarà ancora una volta Paolo Sorrentino a rappresentare l'Italia nella corsa agli Oscar.

Il regista, già vincitore della statuetta per il miglior film straniero con "La Grande Bellezza" nel 2014, è stato scelto dalla commissione di selezione istituita dall'Anica su richiesta dell'Academy con il suo "È stata la mano di Dio" per concorrere nella categoria miglior film straniero.

«Si tratta del mio film più importante e doloroso – è il commento a caldo del regista – e sono felice che tutto questo dolore sia approdato alla gioia. Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che è l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria. W il cinema italiano».

Il film, parzialmente autobiografico, racconta la storia

di Fabietto Schisa, un diciassettenne napoletano negli anni '80. La sua vita cambierà in seguito in particolare a due eventi: l'arrivo di Maradona al Napoli e una disgrazia che condizionò l'esistenza della sua famiglia: i genitori morirono a causa di una fuga di gas nella casa di montagna dove passavano le vacanze. Lui restò a casa per andare allo stadio e si salvò.

Ancora una volta c'è Maradona al centro dei pensieri di Sorrentino, che già inserì il campione argentino tra i ringraziamenti per l'Oscar vinto nel 2014 e non manca occasione di ricordare quanto il suo approdo al Napoli sia stato segnante per la sua vita e per quella di tanti napoletani. Ma questa volta il calcio è solo una parte del racconto, in un film molto toccante e che ha già vinto il Leone d'argento-Gran premio della giu-

ria alla Mostra del Cinema di Venezia.

Quello di ieri è solo il primo passo per il film, che dovrà puntare a entrare nella cinquina dei candidati a miglior film straniero: l'annuncio delle nomination è previsto per l'8 febbraio 2022, mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022. Intanto Sorrentino si gode il momento: «Sono felice che "È stata la mano di Dio" sia stato selezionato per rappresentare il cinema italiano agli Oscar. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto».

E su Instagram pubblica una foto che lo ritrae in mare con una serie di telecamere attrezzate per le riprese in acqua, in compagnia di alcuni

membri della troupe: «Io, la troupe e gli attori festeggiamo con un tuffo a mare. Grazie». Il film uscirà nei cinema dal 24 novembre poi sarà disponibile su Netflix dal 15 dicembre.

E la stessa Netflix potrebbe portarlo alla selezione per altre categorie: "È stata la mano di Dio", com'è stato in passato per "Roma" di Cuarón, potrebbe concorrere come miglior film, regia, ecc nonostante sia in lingua non inglese. L'ipotesi è concreta, il film del resto sta avendo grande riscontro ai festival da Londra a Telluride, è in tutte le previsioni dei media specializzati da Variety a Indiewire e il regista è già stato in America a varie presentazioni (a Los Angeles la settimana scorsa, prima a San Francisco, in Virginia al Middleburg festival).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena del film "È stata la mano di Dio" e a destra il regista Paolo Sorrentino già vincitore dell'Oscar con "La Grande Bellezza"

CINEMA

Per la Notte degli Oscar l'Italia punta su Sorrentino

“È stata la mano di Dio” competerà nella categoria “Migliore film straniero”
A Venezia aveva ottenuto il Gran premio della giuria e il “Mastroianni” per Scotti

di **Alessandra Magliaro**

Calma e gesso è solo l'inizio di un lungo percorso ma la speranza c'è. L'Italia ha scelto di candidare “È stata la mano di Dio”, il film di Paolo Sorrentino che già aveva emozionato in anteprima mondiale a Venezia 78 da dove era uscito con il Gran premio della Giuria e il premio Mastroianni vinto dal giovane protagonista Filippo Scotti. Ora quest'opera, personale, praticamente autobiografica, intima molto diversa dalla filmografia precedente del premio Oscar per “La grande bellezza” va alla selezione per il miglior film internazionale alla Notte degli Oscar. Il prossimo passo sarà entrare nella shortlist: sono tantissimi i film in cerca di nomination, circa 80 candidati da tutto il mondo (dal francese “Titane” di Julia Ducournau all'iraniano “A Hero” di Asghar Farhadi, dal giapponese “Drive my car” di Hamaguchi Ryusuke al tedesco “I'm Your Man” di

Maria Schrader), dunque una lotta durissima dalla quale il 21 dicembre usciranno 15 titoli. La cinquina delle nomination sarà annunciata l'8 febbraio (per tutti non solo per il film internazionale) mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022.

«È stata la mano di Dio» è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia», commenta Sorrentino. «Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria», prosegue. «Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. Viva il cinema italiano», conclude accennando agli altri 17 film (tra cui “Ennio” di Tornatore, “Quirido io” di Martone, “A Chiara” di Carpignano, “Freaks Out”

dei Manetti, “I giganti” di Bonifacio Angius).

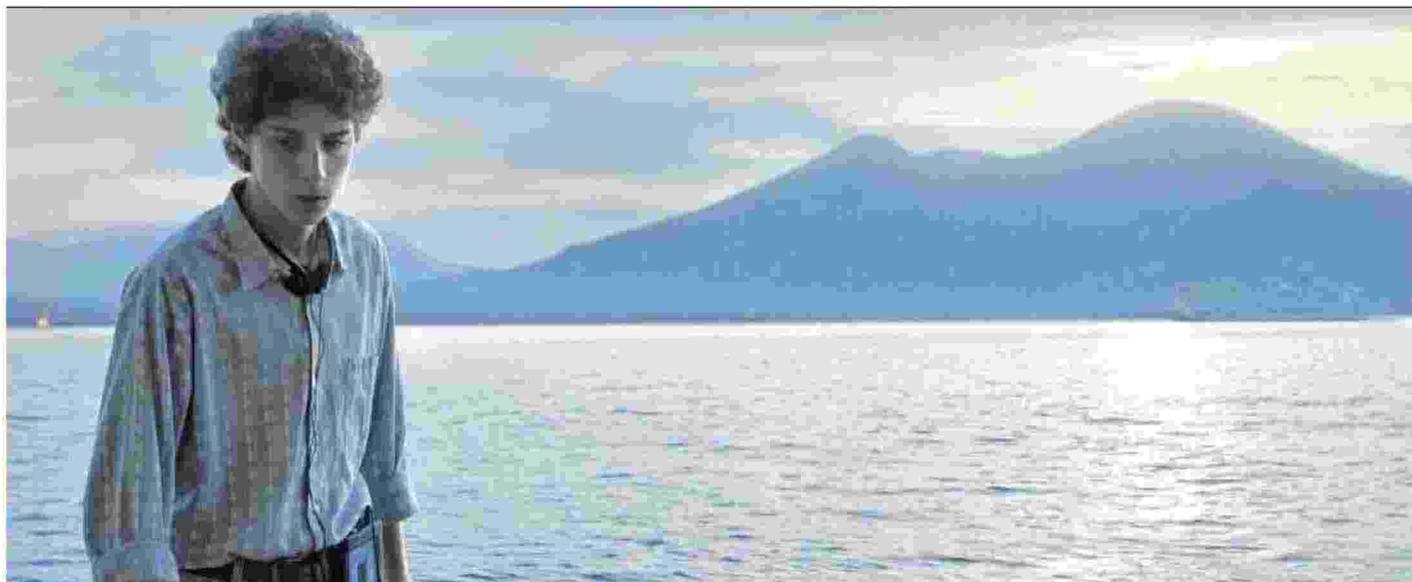
La candidatura era probabile ma non certo scontata, alla fine questa mattina la commissione di selezione istituita dall'Anica su incarico dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences – composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio – ha scelto.

“È stata la mano di Dio” è un film in un certo senso terapeutico, il regista elabora il dolore per la perdita tragica dei genitori a 17 anni in quella fase adolescenziale in cui non è ancora certa la strada e in cui gli incontri oltre che la vocazione indicano un percorso, torna indietro nella Napoli degli anni '80 in osservanza del culto di Maradona, mette in scena la sua famiglia, i suoi fratelli, i suoi genitori spiritosi e innamorati e i suoi felliniani parenti. E consegna ad un cast formidabile tutto

questo: Toni Servillo e Teresa Saponangelo i genitori, Filippo Scotti Fabietto nel film Paolo nella realtà, e poi ancora Luisa Ranieri, Massimiliano Gallo, Renato Carpentieri, Biagio Manna, Enzo Decaro.

Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Mieli e Paolo Sorrentino, produzione The Apartment (gruppo Fremantle) il film sarà in sala dal 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021. E la stessa Netflix potrebbe portarlo alla selezione per altre categorie: “È stata la mano di Dio”, come è stato in passato per “Roma” di Cuarón, potrebbe concorrere come miglior film, regia, eccetera nonostante sia in lingua non inglese.

L'ipotesi è concreta, il film del resto sta avendo grande riscontro ai festival da Londra a Telluride, è in tutte le previsioni dei media specializzati da Variety a Indiewire e il regista è già stato in America a varie presentazioni (a Los Angeles la settimana scorsa, prima a San Francisco, in Virginia al Middleburg festival).



Una scena dal film "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino



Ma Netflix punta a fare entrare la pellicola anche nella gara tra i big del cinema mondiale



Oscar L'Italia candida Sorrentino

Il regista di «È stata la mano di Dio»: «Felice che il dolore oggi sia gioia»

■ **ROMA** «È stata la mano di Dio» di **Paolo Sorrentino** è il film che rappresenterà l'Italia nella selezione per il miglior film internazionale agli Oscar. Lo ha deciso la commissione di selezione, istituita presso l'Anica su richiesta dell'Academy, riunita ieri. Sorrentino è stato scelto tra i 18 di cui era stata proposta candidatura tra film distribuiti in Italia o in previsione di essere distribuiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021. L'annuncio ufficiale di tutte le nomination sarà l'8 febbraio 2022 e la ceri-

monia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo. «È stata la mano di Dio» è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore sia approdato alla gioia», dice il regista dopo la notizia della scelta del suo film per rappresentare l'Italia agli Oscar. «Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria». prosegue. «Sono felice che il film sia stato selezionato. Rin-

grazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano». Presentato da Netflix, prodotto da **Lorenzo Mieli** e **Paolo Sorrentino**, dopo essere stato in anteprima mondiale alla Mostra del cinema di Venezia, dove ha vinto il Gran Premio della Giuria e il premio Mastroianni al giovane protagonista **Filippo Scotti** il film uscirà al cinema dal 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre. Scritto

dallo stesso Sorrentino, il film dal regista Premio Oscar per «La grande bellezza», racconta di **Fabietto**, un ragazzo della Napoli degli anni Ottanta. Personale, autobiografico, il film è una storia di crescita tra innamoramenti come quello per il calciatore del Napoli **Diego Maradona** e una tragedia familiare che cambierà per sempre la vita del protagonista. Nel cast **Toni Servillo** e **Teresa Saponangelo** e poi ancora **Luisa Ranieri**, **Renato Carpentieri**, **Massimiliano Gallo**, **Biagio Manna**, **Enzo Decaro**.



Paolo Sorrentino all'ultimo Festival del cinema di Venezia



Spettacoli

Oscar, l'Italia scommette su Sorrentino

di **Roberto Nepoti**



● a pagina 33

“È stata la mano di Dio” scelto per rappresentare il nostro Paese

Oscar, l'Italia scommette sul talento di Sorrentino

Già premiato a Venezia il film concorrerà per entrare nella rosa dei candidati stranieri

di Roberto Nepoti

Si potrà dire tutto, ma non che la candidatura all'Oscar internazionale 2022 di *È stata la mano di Dio* arrivi inaspettata. Le ragioni sono molteplici e facili da individuare, con la consapevolezza di lasciarne indietro qualcuna. In primo luogo Paolo Sorrentino è la star del cinema italiano odierno, il regista più “spendibile” sulla scena mondiale, dopo l'Oscar vinto nel 2014 con *La grande bellezza* ma soprattutto dopo il successo di *The Young Pope*, arrivato sugli schermi tv di mezzo mondo e unica serie italiana candidata agli Emmy e ai Golden Globe. Si aggiunga che il film più autobiografico del regista napoletano (in sala dal 24 novembre), vincitore del Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia e già in tournée per vari festival stranieri, corrisponde bene all'idea del nostro Paese che circola oltreoceano: c'è Napoli (benché in una versione non folkloristica), c'è la famiglia, c'è la memoria che si confà ai migliori racconti di formazione. E ci

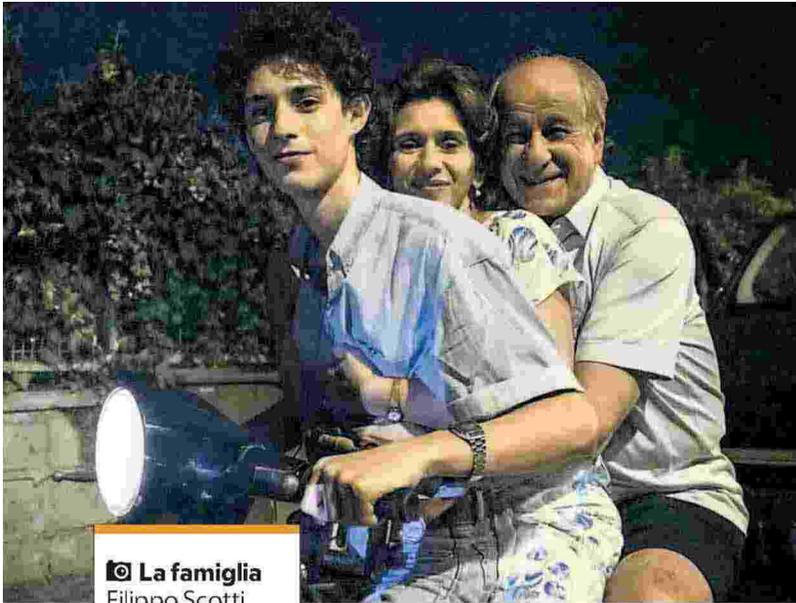
sono due guest star di peso internazionale: il campionissimo Diego Armando Maradona, che compie il miracolo di salvare Fabietto dalla morte e gioca una storica partita nella città partenopea del 1984, e l'alter ego del regista, Federico Fellini. Federico il grande, del quale Sorrentino non ha mai fatto mistero di essere un discepolo (e come avrebbe potuto, dopo *La grande bellezza?*), è evocato direttamente in una scena del film che ha contribuito a ispirare. Senza contare che funziona anche come credenziale agli Oscar, detenendo il record mondiale per il miglior film in lingua non inglese con ben quattro statuette. Non sarà malizioso, poi, ricordare che il candidato batte bandiera Netflix, che lo distribuirà in tutto il mondo a partire dal 15 dicembre; e ciò in un periodo in cui il cinema – dopo lunghe resistenze – mostra ormai un occhio di riguardo per le principali piattaforme streaming.

Con una tale potenza di fuoco, la scelta della commissione istituita dall'Anica potrà sembrare – a seconda del punto di osservazione – ad alcuni opportuna, ad altri opportunistica. Ma agli Oscar si gareggia per vincere; e se il criterio della qualità è opinabile, certe valutazioni più “laiche” hanno almeno il requisito della concretezza. Ciò premesso, è assai probabile che la scelta inneschi le immanca-

bili polemiche che media, registi co-interessati e spettatori non ci hanno mai fatto mancare all'indomani della nomination ufficiale: basti ricordare, tra tutti, il caso de *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini, entrato in cinquina nel 2006. Anche a scorrere i titoli dei diciotto film italiani papabili tra i quali è stato selezionato, insomma, quello di Sorrentino appare, se non necessariamente il migliore, il più competitivo: per le ragioni sopra elencate ma anche a causa di una stagione non delle più brillanti (*Tre piani* di Nanni Moretti ha deluso, altri peccano un po' di provincialismo per i gusti globalizzati della Academy) del nostro cinema. Forse *È stata la mano di Dio* non è il film migliore di Paolo Sorrentino però appare sincero, è ben recitato e contiene alcune scene toccanti che potrebbero trovare d'accordo gli eterogenei giurati del maxiconcorso. Per sapere se il nostro film, attualmente iscritto in una shortlist di quindici titoli internazionali, farà parte della cinquina dei lungometraggi “stranieri” nella notte degli Oscar 2022 bisognerà attendere il prossimo 8 febbraio. Senza dimenticare che, tra gli altri candidati in attesa di giudizio, ce n'è davvero per tutti i gusti: da film-shock come il francese *Titanic* a capolavori del cinema “arthouse” quali il giapponese *Drive my car*. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ *La grande bellezza* Oscar nel 2014

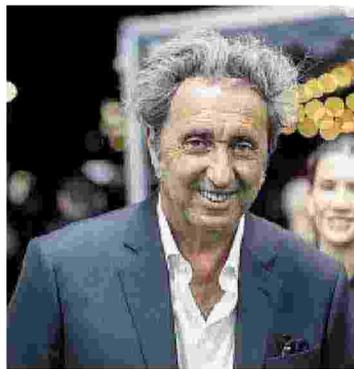


La famiglia
Filippo Scotti,
Teresa
Saponangelo e
Toni Servillo in *È
stata la mano di
Dio* di Sorrentino



Paolo Sorrentino con "È stata la mano di Dio" in corsa all'Oscar per il miglior film straniero

MAGLIARO pagina 13



Sorrentino in corsa per l'Oscar

"È stata la mano di Dio" rappresenterà l'Italia dopo avere emozionato pubblico e critica a Venezia 78 dove aveva conquistato il Gran premio della Giuria e il "Mastroianni"

ALESSANDRA MAGLIARO

Calma e gesso è solo l'inizio di un lungo percorso ma la speranza c'è. L'Italia ha scelto di candidare "È stata la mano di Dio", il film di Paolo Sorrentino che già aveva emozionato in anteprima mondiale a Venezia 78 da dove era uscito con il Gran premio della Giuria e il premio Mastroianni vinto dal giovane protagonista Filippo Scotti. Ora quest'opera, personale, praticamente autobiografica, intima molto diversa dalla filmografia precedente del premio Oscar per La Grande Bellezza va alla selezione per il miglior film internazionale alla Notte degli Oscar. Il prossimo passo sarà entrare nella shortlist: sono tantissimi i film in cerca di nomination, circa 80 candidati da tutto il mondo (dal francese Titane di Julia Ducournau all'iraniano A Hero di Asghar Farhadi, dal giapponese Drive my car di Hamaguchi Ryusuke al tedesco I'm Your Man di Maria Schrader), dunque una lotta durissima dalla quale il 21 dicembre usciranno 15 titoli. La cinquina delle nomination sarà annunciata l'8 febbraio (per tutti non solo per il film internazionale) mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022.

«"È stata la mano di Dio" è il mio

film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia - commenta Sorrentino - Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria», prosegue. «Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano», conclude accennando agli altri 17 film (tra cui Ennio di Tornatore, Qui rido io di Martone, A Chiara di Carpignano, Freaks Out dei Manetti). La candidatura era probabile ma non certo scontata, alla fine questa mattina la commissione di selezione istituita dall'Anica su incarico dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences - composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio - ha scelto. "È stata la mano di Dio" è un film in un certo senso terapeutico, il regista elabora il dolore per la perdita tragica dei genitori a 17 anni in quella fase adolescenziale in cui non è ancora certa la strada e in



IL REGISTA



Questo è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia Ringrazio tutti per la scelta e mi sento di gridare: viva il cinema!

cui gli incontri oltre che la vocazione indicano un percorso, torna indietro nella Napoli degli anni '80 in adorazione del culto di Maradona, mette in scena la sua famiglia, i suoi fratelli, i suoi genitori spiritosi e innamorati e i suoi felliniani parenti. E consegna ad un cast formidabile tutto questo: Toni Servillo e Teresa Saponangelo i genitori, Filippo Scotti Fabietto nel film Paolo nella realtà, e poi ancora Luisa Ranieri, Massimiliano Gallo, Renato Carpentieri, Biagio Manna, Enzo Decaro e tanti altri. Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Mieli e Paolo Sorrentino, produzione The Apartment (gruppo Fremantle) il film sarà in sala dal 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021. E la stessa Netflix potrebbe portarlo alla selezione per altre categorie: "È stata la mano di Dio", come è stato in passato per Roma di Cuarón, potrebbe concorrere come miglior film, regia, ecc nonostante sia in lingua non inglese. L'ipotesi è concreta, il film del resto sta avendo grande riscontro ai festival da Londra a Telluride, è in tutte le previsioni dei media specializzati da Variety a Indiewire e il regista è già stato in America a varie presentazioni (a Los Angeles la settimana scorsa, prima a San Francisco, in Virginia al Middleburg festival).

Gli Oscar "È stata la mano di Dio" L'Italia sceglie il film di Sorrentino

FULVIA CAPRARA - PP. 24-25



È STATA LA MANO DI DIO autobiografia nella Napoli Anni 80 del fenomeno Maradona, scelto per rappresentare l'Italia nella corsa agli Academy Awards 2022

La mano di Sorrentino

"È il film più personale, sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia"

IL PERSONAGGIO

FULVIA CAPRARA

Il primo traguardo è raggiunto, ne mancano ancora altri, ma la lunga marcia verso gli Oscar dell'ultimo film di Paolo Sorrentino *È stata la mano di Dio*, scelto per rappresentare l'Italia nella corsa agli Academy Awards 2022, s'illumina di speranze concrete: «E' il mio film più importante e doloroso - dice il regista - e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia. Quello di oggi è solo il primo passo, e il bello di questa gara è che è l'unica competizione al mondo in cui arrivare tra i primi cinque è già una vittoria». La Napoli trasfigurata dell'autobiografia sorrentiniana, negli Anni '80 del fenomeno Maradona, sospesa tra memoria della tragedia personale, cronaca della ricerca di una vocazione, ritratto di una comunità umana diversa da tutte le altre, ha tutti i numeri per conquistare i giurati dell'Academy. Prossima scadenza il 21 dicembre, quando sarà resa nota la «shortlist» con i 15 titoli internazionali selezionati, mentre l'annuncio delle candidature è atteso per l'8 febbraio, in vista della notte delle stelle a Los Angeles, il 27 marzo: «Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica - prosegue Sorrentino - che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. Viva il cinema italiano». Vincitore, alla Mostra di Venezia del Gran Premio della

Giuria e del Premio Mastroianni per il protagonista Filippo Scotti, interpretato da Toni Servillo, nel ruolo del padre, e da Teresa Saponangelo in quello della madre, *È stata la mano di Dio* (dal 24 novembre nelle sale e poi su Netflix dal 15 dicembre) potrebbe concorrere, non solo nella cinquina dei migliori film non in lingua inglese, ma anche nelle altre categorie, come era già accaduto a *Roma* di Alfonso Cuarón, ugualmente targato Netflix. Pesarà molto, come sempre, la campagna di promozione americana, iniziata trionfalmente al festival di Telluride, e proseguita, con successo, a San Francisco e, dalla settimana scorsa, a Los Angeles.

La commissione, composta dal direttore della Mostra Alberto Barbera con Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio ha designato il film, tra i 18 in lizza, dopo aver valutato soprattutto un altro candidato, *Qui rido io* di Mario Martone, parabola, anche questa tutta partenopea, del genio teatrale di Eduardo Scarpetta. La stagione dorata di Napoli prediletta da registi di cinema e di serie continua a dare i suoi frutti, anche dopo l'exploit veneziano. Come se l'immaginario degli autori più vari avesse trovato, nella città regina di contraddizioni, una fonte inesauribile di ispirazione, molto oltre l'orizzonte criminale di *Gomorra*. In tv cala il sipario sui *Bastardi di Pizzofalcone*, che

per l'ultima puntata ha totalizzato 4 milioni e mezzo di telespettatori. Al cinema arriva (il 3 novembre) *Il bambino nascosto*, di Roberto Andò e liberamente tratto dal suo libro, ambientato in un palazzo nel cuore della città dove il professore di musica Silvio Orlando offre riparo e salvezza a un ragazzino braccato dalla camorra. Intanto, nelle strade della metropoli, tra il golfo, la ferrovia e la collina del Vomero, Edoardo De Angelis firma la serie Netflix tratta dal best-seller di Elena Ferrante *La vita bugiarda degli adulti*, affidando a Valeria Golino il ruolo dell'insondabile Zia Vittoria. Tra gli sceneggiatori Francesco Piccolo e Laura Paolucci, gli stessi della trasposizione dell'*Amica geniale* di Saverio Costanzo. Per le festività sono attesi *I fratelli De Filippo* di Sergio Rubini, mentre Sergio Castellitto, diretto da De Angelis, sarà nella versione tv del classico eduardiano *Sabato, domenica e lunedì*.

Ancora Napoli sarà al centro del documentario girato, quest'estate, da Trudie Styler: «Parla della città e della sua gente - spiega Luciano Stella, produttore dell'opera con Mad Entertainment, Big Sur e Rai Cinema - da Posillipo a Scampia, passando per i vicoli dei quartieri spagnoli e con un focus sul mondo degli artisti e della musica. L'idea è raccontare Napoli nelle sue tante sfumature, né cartolina, né criminale». Il documentario racconterà anche la Napoli delle Quattro giornate del '43, quelle dell'insurrezione contro l'occupazione tedesca, in un periodo storico cui Sting,

stavolta in veste di marito della regista, è particolarmente interessato: «Ci saranno materiali d'archivio e ci sarà l'intervista con Antonio Amoretti, classe 1927, all'epoca studente sedicenne, divenuto partigiano sul campo». Il direttore della fotografia è Dante Spinotti, più volte candidato all'Oscar, abituato a lavorare per kolossal come *L'ultimo dei Mohicani*, *Heat - La sfida*, *L.A. Confidential*. La strada che unisce Napoli a Hollywood è sempre più breve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore: "È l'unica gara al mondo in cui arrivare tra i primi cinque è già una vittoria"

LAVORI IN CORSO

Napoli grande protagonista



La vita bugiarda degli adulti Edoardo De Angelis - dopo aver firmato per la Rai Sabato, domenica e lunedì da De Filippo, è il regista della serie Netflix-Fandango tratta dal libro di Elena Ferrante.



Il docufilm di Lady Sting Trudie Styler, moglie di Sting, sta girando un docufilm dal titolo E poi c'è Napoli con la fotografia di Dante Spinotti, filo rosso i lavori dello street artist Jorit



ROMA

Oscar, il film di Paolo Sorrentino in corsa

ROMA “È stata la mano di Dio”, l’ultimo film di **Paolo Sorrentino**, è stato scelto come candidato italiano all’Oscar per il miglior film in lingua straniera. Il film è stato scelto da una commissione dell’Anica (l’Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive Multimediali) composta da giornalisti, produttori, distributori e addetti ai lavori, tra i 18 candidati. La lista delle cinque nomination finali sarà scelta da alcuni membri dell’Academy (l’associazione che assegna gli Oscar) e annunciata l’8 febbraio 2022. La cerimonia di premiazione degli Oscar si terrà il 27 marzo a Los Angeles.



CINEMA

«È stata la mano di Dio» scelto per il premio. La strada però è ancora lunga

Oscar, l'Italia candida Sorrentino

Calma e gesso è solo l'inizio di un lungo percorso ma la speranza c'è. L'Italia ha scelto di candidare *È stata la mano di Dio*, il film di **Paolo Sorrentino** (nella foto) che già aveva emozionato in anteprima mondiale a Venezia 78 da dove era uscito con il Gran premio della Giuria e il premio Mastroianni vinto dal giovane protagonista Filippo Scotti. Ora quest'opera, personale, praticamente autobiografica, intima, molto diversa dalla filmografia precedente del premio Oscar per *La Grande Bellezza* va alla selezione per il miglior film internazionale alla Notte degli Oscar. Il prossimo passo sarà entrare nella shortlist: sono tantissimi i film in cerca di nomination, circa 80 candidati da tutto il mondo (dal francese «Titane» di Julia Ducournau all'iraniano «A Hero» di Asghar Farhadi, dal giapponese «Drive my car» di Hamaguchi Ryusuke al tedesco «I'm Your Man» di Maria Schrader), dunque una lotta durissima dalla quale il 21 dicembre usciranno 15 titoli. La cinquina delle nomination sarà annunciata l'8 febbraio (per tutti, non solo per il film internazionale) mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022.

«È stata la mano di Dio è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore sia approdato alla gioia», commenta Sorrentino. «È solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica

competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria», prosegue. «Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano», conclude accennando agli altri 17 film (tra cui «Ennio» di Tornatore, «Qui rido io» di Martone, «A Chiara» di Carpignano, «Freaks Out» dei Manetti).

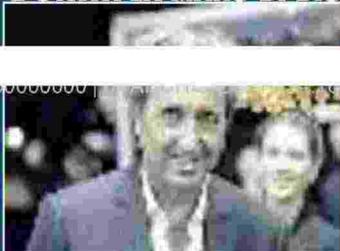
La candidatura era probabile ma non certo scontata, alla fine ieri mattina la commissione di selezione istituita dall'Anica su incarico dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences - composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio - ha scelto. *È stata la mano di Dio* è un film in un certo senso terapeutico, il regista elabora il dolore per la perdita tragica dei genitori a 17 anni in quella fase adolescenziale in cui non è ancora certa la strada e in cui gli incontri oltre che la vocazione indicano un percorso, torna indietro nella Napoli degli anni '80 in adorazione del culto di Maradona, mette in scena la sua famiglia, i suoi fratelli, i suoi genitori spiritosi e innamorati e i suoi felliniani parenti. E consegna ad un cast formidabile tutto questo: Toni Servillo e Teresa Saponangelo i genitori, Filippo



Scotti Fabietto nel film Paolo nella realtà, e poi ancora Luisa Ranieri, Massimiliano Gallo, Renato Carpentieri, Biagio Manna, Enzo Decaro e tanti altri. Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Mieli e Paolo Sorrentino il film sarà in sala dal 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021. E la stessa Netflix potrebbe portarlo alla selezione per altre categorie e il film potrebbe concorrere come miglior film e regia.



È STATA LA MANO DI DIO



L'Italia corre
all'Oscar
con Sorrentino

Greco a pagina 7

CON "È STATA LA MANO DI DIO"



Sorrentino correrà per l'Italia agli Oscar

ROMA - Sarà Paolo Sorrentino a rappresentare, di nuovo, l'Italia del cinema agli Oscar con *È stata la mano di Dio*, il suo film più personale, già vincitore del Leone d'Argento alla Mostra del Cinema di Venezia nonché del Premio Mastroianni per il giovane protagonista Filippo Scotti. Lo ha annunciato ieri l'Anica, che come di consueto ha creato la commissione per selezionare, tra i 18 film autocandidati, il titolo italiano più forte per competere a Los Angeles, dove la statuetta sarà consegnata il 27 marzo 2022.

Prima, però, ci sono da superare due tappe: l'ingresso nella shortlist dei 15 miglior film internazionali scelti dall'Academy (il 21 dicembre) e poi quello nella cinquina delle nomi-

nation, che saranno annunciate l'8 febbraio 2022. Il regista, che con *È stata la mano di Dio* ha raccontato la frattura che ha segnato la sua adolescenza tra la spensieratezza in famiglia in una Napoli dal fascino travolgente e il lutto improvviso, ha commentato: «Sono felice di rappresentare il cinema italiano agli Oscar. *È stata la mano di Dio* è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia. Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria. W il cinema italiano». *È stata la mano di Dio* uscirà nelle sale il 24 novembre e sarà su Netflix il 15 dicembre. **(M. Gre.)**

CANDIDATO ALL'OSCAR

Sorrentino chiede una mano a Diego

Il film autobiografico del regista napoletano rappresenterà l'Italia nella corsa alla statuetta

FRANCESCA D'ANGELO

■ Vuoi vedere che stavolta l'Oscar lo vinciamo davvero? Dopo anni di candidature sbagliate (ogni riferimento al film *Notturmo* è puramente casuale), la commissione di selezione istituita dall'Anica ha deciso di puntare su un cavallo vincente: il film *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino rappresenterà l'Italia nella corsa agli Oscar per la categoria Miglior film straniero. Per chi non fosse pratico con i meccanismi di selezione, riassumiamo brevemente: ogni Paese può proporre un film, e uno solo, per la categoria Miglior film non in lingua inglese degli Oscar. Qui da noi se ne occupa l'associazione Anica che vaglia una serie di pellicole papabili: di solito sono una quindicina circa e, tra i vincoli, c'è la data di uscita nelle sale. In questo caso, per esempio, il film doveva essere distribuito tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021.

VENEZIA

L'Anica comunica dunque il suo favorito, così come le associazioni degli altri paesi, e l'Academy americana li guarda tutti, uno per uno. Dopodiché stabilisce quali siano i migliori cinque che correranno per l'Oscar. L'annuncio della mitica cinquina avviene a febbraio, più precisamente il giorno 8, mentre la premiazione a marzo. Ergo, fino a febbraio 2022 non sapremo se Sorrentino avrà battuto la concorrenza, entrando effettivamente in nomination, ma la mezza quintalata di complimenti ottenuti finora ci fa essere ragionevolmente ottimisti. Paolo Sorrentino ha letteralmente incantato la Mostra del cinema di Venezia dove, si è portato a casa il Leone d'argento - Gran Premio della Giuria e il premio Mastroianni, assegnato al protagonista Filippo Scotti. L'Anica ha deciso di schierare l'artiglieria pesante. Negli ultimi anni, infatti, si è spesso puntato su film gradevoli ma troppo italiani o troppo di nicchia per stuzzicare l'interesse degli american boys. La stessa rosa di papabili visionata dall'Anica aveva infatti dei titoli discutibili, come per esempio *Tre pini* di Nanni Moretti. Dopo le critiche negative incassate al festival di



Il regista Paolo Sorrentino al Festival del Cinema di Venezia per la presentazione del suo film «È stata la mano di Dio»

Cannes (e dintorni), stupisce vederlo nella lista per gli Oscar. Anche la presenza di *Mondocane* di Alessandro Celli era da far tremare i polsi: nonostante l'ottima performance di Alessandro Borghi, qui nel ruolo di protagonista, la storia era fragile... Nella lista figuravano però anche nomi di peso come *La scuola cattolica* di Stefano Mordini,

Freaks out di Gabriele Mainetti; *Lei mi parla ancora* di Pupi Avati; e il film natalizio *Supereroi* di Paolo Genovese. Sorrentino ha però sbaragliato tutti, nonostante Netflix: già, perché i cineasti italiani non amano troppo la piattaforma, che invece è coinvolta nel film di Sorrentino. La pellicola uscirà infatti il 24 novembre al cinema, dopodi-

ché dal 15 dicembre sarà disponibile in streaming sulla celebre piattaforma: una combo che i puristi non amano. Per fortuna però ha prevalso il buon senso e si è deciso di riconoscere a Netflix quello che gli spettava.

LA GRANDE BELLEZZA

Senza contare che Sorrentino è un nome conosciuto e all'attivo ha già un Oscar per *La grande bellezza* (2014). «È stata la mano di Dio è il mio film più importante e doloroso: sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia», ha commentato Sorrentino. «Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria». Poi i ringraziamenti: «Sono felice che il film sia stato selezionato». Ai festeggiamenti si unisce ovviamente tutta Napoli. Il film infatti racconta la vita del diciassettenne Fabietto Schisa che cambia radicalmente in seguito a due avvenimenti: l'arrivo di Maradona a Napoli e un grave incidente, che interrompe la felicità familiare. Sorrentino è un «talento assoluto che ci inorgoglisce: Napoli è con te!», scrive su Facebook il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia porta Sorrentino agli Oscar

Il nuovo film autobiografico "E' stata la mano di Dio" candidato alle nomination

ROMA

● Calma e gesso è solo l'inizio di un lungo percorso ma la speranza c'è. L'Italia ha scelto di candidare "E' stata la mano di Dio", il film di Paolo Sorrentino che già aveva emozionato in anteprima mon-

diale a Venezia 78 da dove era uscito con il Gran premio della Giuria e il premio Mastroianni vinto dal giovane protagonista Filippo Scotti. Ora quest'opera, personale, praticamente autobiografica, intima molto diversa dalla filmografia precedente del premio Oscar per "La Grande Bellezza" va alla selezione per il miglior film internazionale alla Notte degli Oscar. Il prossimo passo sarà entrare nella shortlist: sono tantissimi i film in



Il regista Paolo Sorrentino

cerca di nomination, circa 80 candidati da tutto il mondo (dal francese "Titane" di Julia Ducournau all'iraniano "A Hero" di Asghar Farhadi, dal giapponese "Drive my car" di Hamaguchi Ryusuke al tedesco "I'm your man" di Maria Schrader), dunque una lotta durissima dalla quale il 21 dicembre usciranno 15 titoli. La cinquina delle nomination sarà annunciata l'8 febbraio (per tutti non solo per il film internazionale) mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022. «E' stata la mano di Dio» è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto

questo dolore oggi sia approdato alla gioia», commenta Sorrentino. «Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria», prosegue. «Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. Wil cinema italiano», conclude accennando agli altri 17 film (tra cui "Ennio" di Tornatore, "Qui rido io" di Martone, "A Chiara" di Carpignano, "Freaks out" dei Manetti).



LA SELEZIONE

L'Italia punta su Sorrentino nella corsa all'Oscar

"È stata la mano di Dio" del regista napoletano il film scelto per provare a portare il nostro cinema alla notte delle statuette

Calma e gesso è solo l'inizio di un lungo percorso ma la speranza c'è. L'Italia ha scelto di candidare "È stata la mano di Dio", il film di Paolo Sorrentino che già aveva emozionato in anteprima mondiale a Venezia 78 da dove era uscito con il Gran premio della Giuria e il premio Mastroianni vinto dal giovane protagonista Filippo Scotti. Ora quest'opera, personale, praticamente autobiografica, intima molto diversa dalla filmografia precedente del premio Oscar per "La Grande Bellezza" va alla selezione per il miglior film internazionale alla "Notte degli Oscar". Il prossimo passo sarà entrare nella shortlist: sono tantissimi i film in cerca di nomination, circa 80 candidati da tutto il mondo (dal francese "Titane" di Julia Ducournau all'iraniano "A Hero" di Asghar Farha-

di, dal giapponese "Drive my car" di Hamaguchi Ryusuke al tedesco "Im Your Man" di Maria Schrader), dunque una lotta durissima dalla quale il 21 dicembre usciranno 15 titoli. La cinquina delle nomination sarà annunciata l'8 febbraio (per tutti non solo per il film internazionale) mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022.

«È stata la mano di Dio» è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia», commenta Sorrentino. «Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria», prosegue il regista napoletano. «Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la com-

missione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. Viva il cinema italiano», conclude accennando agli altri 17 film (tra cui Ennio di Tornatore, "Qui rido io" di Martone, a "Chiara" di Carpi-gnano, "Freaks Out" dei Marnetti).

La candidatura era probabile ma non certo scontata, alla fine ieri mattina la commissione di selezione istituita dall'Anica su incarico dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences - composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio - ha scelto.

"È stata la mano di Dio" è un film in un certo senso terapeu-

tico, il regista elabora il dolore per la perdita tragica dei genitori a 17 anni in quella fase adolescenziale in cui non è ancora certa la strada e in cui gli incontri oltre che la vocazione indicano un percorso, torna indietro nella Napoli degli anni '80 in adorazione del culto di Maradona, mette in scena la sua famiglia, i suoi fratelli, i suoi genitori spiritosi e innamorati e i suoi felliniani parenti. E consegna ad un cast formidabile tutto questo: Toni Servillo e Teresa Saponangelo i genitori, Filippo Scotti Fabietto nel film Paolo nella realtà, e poi ancora Luisa Ranieri, Massimiliano Gallo, Renato Carpentieri, Biagio Manna, Enzo Decaro e tanti altri. Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Mieli e Paolo Sorrentino, produzione The Apartment (gruppo Fremantle) il film sarà in sala dal 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre.



Paolo Sorrentino



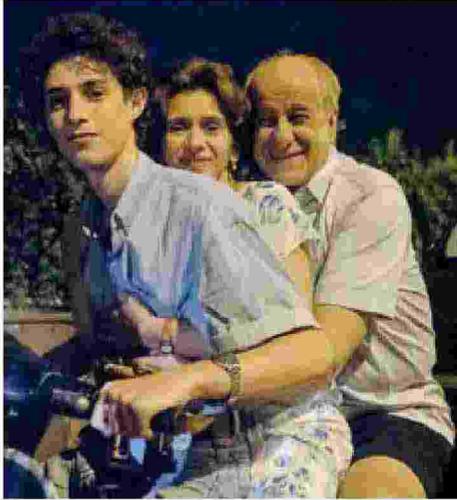
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oscar, l'Italia candida il film di Sorrentino

A PAG. 14

Oscar, l'Italia candida Paolo Sorrentino

CINEMA Sarà Paolo Sorrentino con il suo film *E' stata la mano di Dio* a rappresentare l'Italia nella selezione per il miglior film internazionale agli Oscar 2022.



A sceglierlo fra i 18 titoli in lizza per la candidatura è stata ieri la commissione di selezione, istituita presso l'Anica su richiesta dell'Academy. La prossima tappa sarà il 21 dicembre quando sarà resa nota la lista di 15 film che si candideranno nella selezione delle migliori pellicole internazionali. Infine, l'8 febbraio ci sarà l'annuncio ufficiale di tutte le nomination. Bisognerà poi attendere il 27 marzo 2022 per la cerimonia di assegnazione.

«Sono felice che "È stata la mano di Dio" sia stato selezionato per rappresentare il cinema italiano agli Oscar - commenta il regista -. Ringrazio la commissione dell'Anica, che lo ha scelto. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. "È stata la mano di Dio" è il mio film più im-

portante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia. Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria. Viva il cinema italiano».

Paolo Sorrentino vince l'Oscar come miglior

film straniero nel 2013 con *La grande bellezza*. Lo stesso film fu presentato in concorso al Festival di Cannes. Nel 2014 ottenne il Golden Globe e il BAFTA oltre a quattro European Film Awards, nove David di Donatello su diciotto nomination e cinque Nastri d'Argento oltre a numerosi altri premi internazionali. **R.P.**



Candidato per la cinquina col film autobiografico

Sorrentino sogna l'Oscar È stata la mano di Dio

Bogani a pagina 24

Spettacoli

La corsa verso la statuetta

La mano di Sorrentino si allunga sugli Oscar

Il film autobiografico del regista (con Maradona sullo sfondo) sarà il candidato italiano per entrare nella cinquina. «Dal dolore si è generata gioia»

di **Giovanni Bogani**

È stata *la mano di Dio* di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Luisa Ranieri, è il film scelto per rappresentare l'Italia nella corsa verso l'Oscar per il miglior film internazionale. Sarà una corsa lunga: questo è soltanto il primo passo. Adesso sarà la Academy, l'ente che assegna gli Oscar, a gestire il centinaio di candidature arrivate da tutto il mondo. Il 21 dicembre prossimo sarà annunciata una "shortlist" di quindici film. Fra questi sarà scelta la cinquina dei candidati, che sarà annunciata l'8 febbraio 2022. Ultimo atto, la cerimonia degli Oscar, il 27 marzo prossimo, a Los Angeles. «Questo è il mio film più importante e doloroso, e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia», dice il regista Sorrentino, nell'apprendere la notizia.

La commissione italiana, istituita dall'Anica, associazione degli industriali cinematografici, vedeva fra i suoi membri il direttore della Mostra del cinema di Venezia Alberto Barbera, la presidente dei David di Donatello Piera Detassis, i produttori Benedetto Habib e Federica Lucisano, i giornalisti Paolo Mereghetti e Anna Praderio. Paolo Sorrentino è l'ultimo regista italiano ad aver vinto l'Oscar per il miglior film internazionale, prima denominato «per il miglior film non in lingua inglese». Sorrentino aveva vinto nel 2014 con *La*



Paolo Sorrentino, 51 anni, nel 2014 ha vinto l'Oscar per il migliore film straniero con "La grande bellezza"

grande bellezza, e aveva dedicato il premio a Diego Maradona, il fuoriclasse argentino a cui si richiama anche il titolo di questo film: «È stata la mano di Dio» è la frase con cui Maradona giustificò, con spavalda ironia, il suo gol di mano all'Inghilterra ai Mondiali del 1986.

RICONOSCIMENTI

A Venezia ha avuto il Premio della giuria e il Mastroianni al protagonista

Prima di Sorrentino, il premio era andato nel 1999 a *La vita è bella* di Roberto Benigni. Negli ultimi vent'anni, con l'eccezione de *La grande bellezza*, l'Italia non è mai più entrata nella cinquina dei candidati. Molto meglio in passato, con gli Oscar a Tornatore - *Nuovo cinema Paradiso* - e Salvatores - *Mediterraneo* - e ancora prima, negli anni '60 e '70, quando De Sica e Fellini avevano vinto quattro Oscar ciascuno.

È stata *la mano di Dio* è stato presentato alla Mostra del cinema

di Venezia, dove ha vinto il Gran premio della giuria e il premio Mastroianni per il giovane protagonista Filippo Scotti. In Italia uscirà al cinema il 24 novembre, per approdare su Netflix il 15 dicembre.

Il film, ambientato nella Napoli degli anni '80, è il primo apertamente autobiografico di Paolo Sorrentino. Protagonista è un adolescente, travolto dalla passione collettiva per Diego Armando Maradona e segnato da una terribile tragedia familiare. È il film meno "sorrentiniano"

del regista napoletano: nel senso che non ci sono virtuosismi di regia, movimenti della cinepresa sontuosi, "femminismi" esibiti: tutto è molto più naturale, diretto. E proprio per questo è il suo film più intimo e toccante. **Circa** cento nazioni hanno designato il loro film, molti dei quali con un ricco pedigree internazionale di premi. L'Iran propone *Un eroe* di Ashgar Farhadi, che ha

L'ALTRO ITALIANO

In lizza anche "lo sto bene" di Renato Rotunno, per il Lussemburgo

già vinto l'Oscar per il miglior film internazionale due volte, con *Una separazione* nel 2012 e con *Il cliente* nel 2017. *Un eroe* ha vinto il Gran premio della giuria a Cannes 2021. Ha vinto la Palma d'oro il candidato francese *Titane*, selvaggio fantathriller cronenbergiano. Ha vinto il premio come miglior attrice a Cannes Renate Reinsve, meravigliosa protagonista di *La persona peggiore del mondo*, film candidato dalla Norvegia, che debutta nelle sale italiane il 18 novembre.

Infine, è curioso scoprire che fra i candidati c'è un altro film "italiano". È il film designato dal Lussemburgo, *Io sto bene* di Donato Rotunno, con Sara Serraiocco e Renato Carpentieri, girato fra il Lussemburgo e il Salento, fra Santa Maria di Leuca e Tricase. In Italia uscirà in sala a novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA L'opera autobiografica del regista, "È stata la mano di Dio", concorrerà come Miglior film internazionale

Oscar, Sorrentino rappresenterà l'Italia

DI MARTINA FERRARA

«È stata la mano di Dio» di Paolo Sorrentino è il film italiano designato a concorrere agli Oscar come «Miglior film internazionale». Lo ha deciso la commissione di selezione istituita dall'Anica su richiesta dell'Academy che si è riunita ieri.

La commissione si è riunita davanti a un notaio ed era composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio. Il film di Sorrentino rappresenterà l'Italia alla 94ª edizione degli Academy Awards nella selezione per la categoria «International Feature Film Award». «È stata la mano di Dio» concorrerà per la shortlist che includerà i quindici migliori film internazionali selezionati dall'Academy e che sarà resa nota il 21 dicembre prossimo. L'annuncio delle nominations (la cinquina dei film nominati per concorrere al premio) è previsto per l'8 febbraio 2022 mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022.

«È stata la mano di Dio» è il film scelto a rappresentare l'Italia agli Oscar. Io, la troupe e gli attori festeggiamo con un tuffo a mare. Grazie»: **Paolo Sorrentino** commenta così, in un post su Instagram, il grande risultato della candidatura agli Oscar per l'Italia del suo film autobiografico. Il re-



Il regista Paolo Sorrentino. Sotto è con la troupe in acqua



gista partenopeo ha postato, insieme al commento di ringraziamento, una foto che lo ritrae insieme ad alcuni membri della troupe del film immerso in acqua con delle telecamere «protette» attrezzate per le riprese a mare. «È il mio film più importante e doloroso - ha commentato a caldo il regista - e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia. Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che è l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria. W il cinema italiano». «Congratulazioni a nome di tutta la città a Paolo Sorrentino. Il suo film «È stata la mano di Dio» rappresenterà l'Italia nella corsa

agli Oscar 2022 per la categoria miglior film non in lingua inglese», così il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi** in un post su Facebook. «Talento assoluto che ci inorgoglisce. Napoli è con te», conclude Manfredi.

«Nel luglio dello scorso anno, il grande regista Paolo Sorrentino venne a farci visita a pochi giorni dall'avvio delle riprese del suo nuovo film, in cui avrebbe affrontato il tema del «ritorno a casa», nella sua Napoli. Oggi, dopo il successo al Festival di Venezia, arriva un altro importante riconoscimento per la sua nuova pellicola «È stata la mano di Dio» rappresenterà l'Italia nella categoria «miglior film internazionale» ai premi Oscar. Per Napoli e per la Campania è davvero una gran bella notizia, che ci rende davvero orgogliosi»: così su Facebook il presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca**. «Uno stimolo ulteriore per continuare a investire sul cinema e sulla cultura come elementi di promozione della nostra regione», aggiunge De Luca.

«Complimenti a Paolo Sorrentino. Ansioso di vedere il suo film «È stata la mano di Dio», candidato italiano all'Oscar come miglior film straniero», è il tweet del leader di Iv ed ex premier, **Matteo Renzi**.

Sorrentino ha le carte giuste per l'Oscar

27 Ottobre 2021 - 06:00

IN EVIDENZA 🔥 Green pass  La corsa al Colle Over Il nuovo ilGiornale.it

Paolo Sorrentino è uno dei pochi registi "internazionali" che abbiamo, particolarmente amato all'estero, a partire proprio da quell'America dove si assegnano gli Oscar

 Maurizio Acerbi

 0 COMMENTI



Paolo Sorrentino è uno dei pochi registi «internazionali» che abbiamo, particolarmente amato all'estero, a partire proprio da quell'America dove si assegnano gli Oscar. Statuetta già vinta, va ricordato, dal regista napoletano, nel 2014, con *La grande bellezza*. Quasi inevitabile, verrebbe da commentare, che il suo nuovo film *È stata la mano di Dio* (da noi, nelle sale, il prossimo 24 novembre e poi su Netflix dal 15 dicembre) sia stato scelto, da una commissione di selezione istituita dall'Anica, per rappresentare l'Italia nella corsa agli Oscar 2022, nella categoria Miglior Film Internazionale, vincendo la concorrenza di altre 17 titoli in lizza. Probabilmente, pur essendo notevole, non era il lungometraggio più bello (ad esempio, dello strepitoso *Freaks Out* di Gabriele Mainetti) tra i candidati, ma, certamente, il più esportabile, con afflato internazionale, grazie anche a quei rimandi, soprattutto nella prima parte, a Fellini, Leone e Rossellini. Un'opera che ha rappresentato anche una sorta, se non di rinascita del cinema di Sorrentino, certamente di svolta. Si potrebbe definire un nuovo inizio, con una cifra stilistica decisamente differente rispetto al passato. Un film autobiografico, sofferto, molto intimo e, per certi versi, coraggioso, nel quale ripercorre la sua adolescenza, prima spensierata e ricca di amore, poi travolta, a 16 anni, dalla perdita dei genitori. Un chiaro desiderio di fare i conti con il proprio passato; non a caso, è a 50 anni che si

incominciano a fare i primi bilanci della propria vita. Con un titolo che è una metafora. «È stata la mano di Dio» era la frase pronunciata da Maradona per giustificare il suo famoso goal di mano, ai Mondiali '86, contro l'Inghilterra. E, in un certo senso, come se fosse un miracolo, il Pibe de Oro è anche quello che, indirettamente, gli ha salvato la vita. Sorrentino doveva passare, come d'abitudine, il week end, con i genitori, a Roccaraso. Nel fine settimana nel quale i due morirono per un fuga di monossido di carbonio sprigionato da una stufa, lui non c'era, avendo deciso di seguire, in trasferta, Empoli-Napoli. Tragedia che viene rivissuta nel film. Nel commentare la sua candidatura, Paolo Sorrentino ha dichiarato: «Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria. Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano». Con che possibilità di vittoria? I favori del pronostico sono tutti per il (pessimo) francese Titane, trionfatore a Cannes. Ma noi, dalla nostra, abbiamo «la mano di Dio».

Tag

cinema Premio Oscar Paolo Sorrentino

Correlati

Politica 28 minuti fa

Il Vaticano contro il ddl Zan: legge "ingiusta" come l'aborto

 Felice Manti

Politica 26 Ott

Ddl Zan, maggioranza spaccata: si va alla conta

 Federico Garau

Politica 26 minuti fa

"Su questi temi la Chiesa non è sola"

 Matteo Sacchi

13

Potrebbe Interessarti Anche

Raccomandato da 

Oscar, l'Italia sceglie il film di Sorrentino

«È il film più personale, sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia»

Fuha Caprara

27 Ottobre 2021 | Modificato il 27 Ottobre 2021 | 2 minuti di lettura



Il primo traguardo è raggiunto, ne mancano ancora altri, ma la lunga marcia verso gli Oscar dell'ultimo film di Paolo Sorrentino è stata la mano di Dio, scelto per rappresentare l'Italia nella corsa agli Academy Awards 2022, s'illumina di speranze concrete: «E' il mio film più importante e doloroso - dice il regista - e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia. Quello di oggi è solo il primo passo, e il bello di questa gara è che è l'unica competizione al mondo in cui arrivare tra i primi cinque è già una vittoria». La Napoli trasfigurata dell'autobiografia sorrentiniana, negli Anni '80 del fenomeno Maradona, sospesa tra memoria della tragedia personale, cronaca della ricerca di una vocazione, ritratto di una comunità umana diversa da tutte le altre, ha tutti i numeri per conquistare i giurati dell'Academy. Prossima scadenza il 21 dicembre, quando sarà resa nota la «shortlist» con i 15 titoli internazionali selezionati, mentre l'annuncio delle candidature è atteso per l'8 febbraio, in vista della notte delle stelle a Los Angeles, il 27 marzo: «Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica - prosegue Sorrentino - che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. Viva il cinema italiano». Vincitore, alla Mostra di Venezia del Gran Premio della Giuria e del Premio Mastroianni per il protagonista Filippo Scotti, interpretato da Toni Servillo, nel ruolo del padre, e da Teresa Saponangelo in quello della madre, è stata la mano di Dio (dal 24 novembre nelle sale e poi su Netflix dal 15 dicembre) potrebbe concorrere, non solo nella cinquina dei migliori film non in lingua inglese, ma anche nelle altre categorie, come era già accaduto a Roma di Alfonso Cuaron, ugualmente targato Netflix. Pesarà molto, come sempre, la campagna di promozione americana, iniziata trionfalmente al festival di Telluride, e proseguita, con successo, a San Francisco e, dalla settimana scorsa, a Los Angeles.

La commissione, composta dal direttore della Mostra Alberto Barbera con Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio ha designato il film, tra i 18 in lizza, dopo aver valutato soprattutto un altro candidato, «Qui rido io di Mario Martone, paroloso, anche questa tutta parmenopea, del genio teatrale di Eduardo Scarpetta. La stagione dorata di Napoli prediletta da registi di cinema e di serie continua a dare i suoi frutti, anche dopo l'exploit veneziano. Come se l'immaginario degli autori più vari avesse trovato, nella città regina di contraddizioni, una fonte inesauribile di ispirazione, molto oltre l'orizzonte criminale di Gomorra. In tv cala il sipario sui Bastardi di Pizzofalcone, che per l'ultima puntata ha totalizzato 4 milioni e mezzo di telespettatori. Al cinema arriva (il 5 novembre) il bambino nascosto, di Roberto Andò e liberamente tratto dal suo libro, ambientato in un palazzo nel cuore della città dove il professore di musica Silvio Orlando offre riparo e salvezza a un ragazzino braccato dalla camorra. Intanto, nelle strade della metropoli, tra il golfo, la ferrovia e la collina del Vomero, Edoardo De Angelis firma la serie Netflix tratta dal best-seller di Elena Ferrante La vita bugiarda degli adulti, affidando a Valeria Golino il ruolo dell'insondabile Zia Vittoria. Tra gli sceneggiatori Francesco Piccolo e Laura Paolucci, gli stessi della trasposizione dell'Amica geniale di Saverio Costanzo. Per le festività sono attesi i fratelli De Filippo di Sergio Rubini, mentre Sergio Castellitto, diretto da De Angelis, sarà nella versione tv del classico eduardiano Sabato, domenica e lunedì.

Ancora Napoli sarà al centro del documentario girato, quest'estate, da Trudie Styler: «Parla della città e della sua gente - spiega Luciano Stella, produttore dell'opera con Mad Entertainment, Big Sur e Rai Cinema - da Posillipo a Scampia, passando per i vicoli dei quartieri spagnoli e con un focus sul mondo degli artisti e della musica. L'idea è raccontare Napoli nelle sue tante sfumature, né cartolina, né criminale». Il documentario racconterà anche la Napoli delle Quattro giornate del '43, quelle dell'insurrezione contro l'occupazione tedesca, in un periodo storico cui Sting, stavolta in veste di marito della regista, è particolarmente interessato: «Ci saranno materiali d'archivio e ci sarà l'intervista con Antonio Amoretti, classe 1927, all'epoca studente sedicenne, divenuto partigiano sul campo». Il direttore della fotografia è Dante Spinotti, più volte candidato all'Oscar, abituato a lavorare per kolossal come L'ultimo dei Mohicani, Heat -La sfida, L.A. Confidential. La strada che unisce Napoli a Hollywood è sempre più breve.

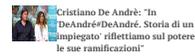
© Riproduzione riservata

VIDEO DEL GIORNO



Rincari delle bollette: quali le cause? Si potranno evitare? Quali conseguenze? Risponde l'esperto

Leggi anche



Tragedia sul set di "Rust", parla il regista ferito: "Baldwin provava la pistola contro la telecamera, lo prevedeva la scena. L'arma era scarica"

Tim Burton: "Il destino degli artisti è creare i loro progetti dal profondo del cuore"

consigli.it guida allo shopping del Gruppo GEDI



SCOPRI GLI SCONTI
Le migliori offerte Amazon di oggi 27 Ottobre



WiFi MESH
Ecco come avere una perfetta copertura WiFi in ogni angolo della casa



Sorrentino correrà per l'Italia agli Oscar



ROMA - Sarà Paolo Sorrentino a rappresentare, di nuovo, l'Italia del cinema agli Oscar con *È stata la mano di Dio*, il suo film più personale, già vincitore del Leone d'Argento alla Mostra del Cinema di Venezia nonché del Premio Mastroianni per il giovane protagonista Filippo Scotti. Lo ha annunciato ieri l'Anica, che come di consueto ha creato la commissione per selezionare, tra i 18 film autocandidati, il titolo italiano più forte per competere a Los Angeles, dove la statuetta sarà consegnata il 27 marzo 2022.

Prima, però, ci sono da superare due tappe: l'ingresso nella shortlist dei 15 miglior film internazionali scelti dall'Academy (il 21 dicembre) e poi quello nella cinquina delle nomination, che saranno annunciate l'8 febbraio 2022. Il regista, che con *È stata la mano di Dio* ha raccontato la frattura che ha segnato la sua adolescenza tra la spensieratezza in famiglia in una Napoli dal fascino travolgente e il lutto improvviso, ha commentato: «Sono felice di rappresentare il cinema italiano agli Oscar. *È stata la mano di Dio* è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia. Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria. W il cinema italiano». *È stata la mano di Dio* uscirà nelle sale il 24 novembre e sarà su Netflix il 15 dicembre. (M. Gre.)

Ultimo aggiornamento: Mercoledì 27 Ottobre 2021, 05:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trieste, la polizia al porto per sgomberare i manifestanti



ECONOMICAMENTE Galassia Facebook

La mano di Sorrentino si allunga sugli Oscar

Il film autobiografico del regista (con Maradona sullo sfondo) sarà il candidato italiano per entrare nella cinquina. "Dal dolore si è generata gioia" di GIOVANNI BOGANI di Giovanni Bogani È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Luisa Ranieri, è il film scelto per rappresentare l'Italia nella corsa verso l'Oscar per il miglior film internazionale. Sarà una corsa lunga: questo è soltanto il primo passo. Adesso sarà la Academy, l'ente che assegna gli Oscar, a gestire il centinaio di candidature arrivate da tutto il mondo. Il 21 dicembre prossimo sarà annunciata una "shortlist" di quindici film. Fra questi sarà scelta la cinquina dei candidati, che sarà annunciata l'8 febbraio 2022. Ultimo atto, la cerimonia degli Oscar, il 27 marzo prossimo, a Los Angeles. "Questo è il mio film più importante e doloroso, e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia", dice il... di Giovanni Bogani È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Luisa Ranieri, è il film scelto per rappresentare l'Italia nella corsa verso l'Oscar per il miglior film internazionale. Sarà una corsa lunga: questo è soltanto il primo passo. Adesso sarà la Academy, l'ente che assegna gli Oscar, a gestire il centinaio di candidature arrivate da tutto il mondo. Il 21 dicembre prossimo sarà annunciata una "shortlist" di quindici film. Fra questi sarà scelta la cinquina dei candidati, che sarà annunciata l'8 febbraio 2022. Ultimo atto, la cerimonia degli Oscar, il 27 marzo prossimo, a Los Angeles. "Questo è il mio film più importante e doloroso, e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia", dice il regista Sorrentino, nell'apprendere la notizia.

La commissione italiana, istituita dall'Anica, associazione degli industriali cinematografici, vedeva fra i suoi membri il direttore della Mostra del cinema di Venezia Alberto Barbera, la presidente dei David di Donatello Piera Detassis, i produttori Benedetto Habib e Federica Lucisano, i giornalisti Paolo Mereghetti e Anna Praderio. Paolo Sorrentino è l'ultimo regista italiano ad aver vinto l'Oscar per il miglior film internazionale, prima denominato "per il miglior film non in lingua inglese". Sorrentino aveva vinto nel 2014 con La grande bellezza, e aveva dedicato il premio a Diego Maradona, il fuoriclasse argentino a cui si richiama anche il titolo di questo film: "È stata la mano di Dio" è la frase con cui Maradona giustificò, con spavalda ironia, il suo gol di mano all'Inghilterra ai Mondiali del 1986. Prima di Sorrentino, il premio era andato nel 1999 a La vita è bella di Roberto Benigni. Negli ultimi vent'anni, con l'eccezione de La grande bellezza, l'Italia non è mai più entrata nella cinquina dei candidati. Molto meglio in passato, con gli Oscar a Tornatore – Nuovo cinema Paradiso – e Salvatores – Mediterraneo – e ancora prima, negli anni '60 e '70, quando De Sica e Fellini avevano vinto quattro Oscar ciascuno. È stata la mano di Dio è stato presentato alla Mostra del cinema di Venezia, dove ha vinto il Gran premio della giuria e il premio Mastroianni per il giovane protagonista Filippo Scotti. In Italia uscirà al cinema il 24 novembre, per approdare su Netflix il 15 dicembre. Il film, ambientato nella Napoli degli anni '80, è il primo apertamente autobiografico di Paolo Sorrentino. Protagonista è un adolescente, travolto dalla passione collettiva per Diego Armando Maradona e segnato da una terribile tragedia familiare. È il film meno "sorrentiniano" del regista napoletano: nel senso che non ci sono virtuosismi di regia, movimenti della cinepresa sontuosi, "fellinismi" esibiti: tutto è molto più naturale, dimesso. E proprio per questo è il suo film più intimo e toccante. Circa cento nazioni hanno designato il loro film, molti dei quali con un ricco pedigree internazionale di premi. L'Iran propone Un eroe di Ashgar Farhadi, che ha già vinto l'Oscar per il miglior film internazionale due volte, con Una separazione nel 2012 e con Il cliente nel 2017. Un eroe ha vinto il Gran premio della giuria a Cannes 2021. Ha vinto la Palma d'oro il candidato francese Titane, selvaggio fantathriller cronenbergiano. Ha vinto il premio come miglior attrice a Cannes Renate Reinsve, meravigliosa protagonista di La persona peggiore del

mondo, film candidato dalla Norvegia, che debutta nelle sale italiane il 18 novembre. Infine, è curioso scoprire che fra i candidati c'è un altro film "italiano". È il film designato dal Lussemburgo, lo sto bene di Donato Rotunno, con Sara Serraiocco e Renato Carpentieri, girato fra il Lussemburgo e il Salento, fra Santa Maria di Leuca e Tricase. In Italia uscirà in sala a novembre. © Riproduzione riservata

[La mano di Sorrentino si allunga sugli Oscar]

"E' stata la mano di Dio" di Sorrentino rappresentera' l'Italia agli Oscar

Il film autobiografico del regista napoletano è stato scelto tra le 18 pellicole candidate. La shortlist che includerà i 15 migliori film internazionali selezionati dall'Academy sarà resa nota il 21 dicembre 2021 mentre la cinquina finale sarà comunicata l'8 febbraio AGI - "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino rappresenterà l'Italia agli Oscar per la categoria del miglior film internazionale: la decisione è arrivata dalla riunione della commissione di selezione istituita presso l'Anica in vista degli Academy Awards che si terranno a Los Angeles il 27 marzo 2022. Il film autobiografico del regista napoletano è stato scelto tra le 18 pellicole candidate, tutte distribuite in Italia nel 2021. La shortlist che includerà i 15 migliori film internazionali selezionati dall'Academy e che sarà resa nota il 21 dicembre 2021. L'8 febbraio 2022 ci sarà l'annuncio delle nomination, ovvero della cinquina dei film nominati per concorrere al premio alla 94ma edizione degli Oscar per la categoria "International Feature Film Award". Della Commissione di Selezione facevano parte Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto e Anna Praderio. "È stata la mano di Dio" è un titolo dalla doppia valenza che fa riferimento sia al gol segnato con la mano da Maradona ai mondiali del 1986, sia al fatto che Fabietto (come lo stesso Sorrentino) si sia salvato proprio grazie a una partita del Napoli. I genitori del regista infatti morirono asfissati nel sonno dal monossido di carbonio mentre si trovavano in vacanza a Roccaraso: il figlio doveva essere con loro, ma quella volta non li aveva seguiti perché il padre gli aveva permesso di andare vedere la sua squadra del cuore in trasferta allo stadio. Del cast del film, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, fanno parte Toni Servillo, Filippo Scotti e Teresa Saponangelo. agi live

["E' stata la mano di Dio" di Sorrentino rappresentera' l'Italia agli Oscar]

ANSA.it • Ultima Ora • **Oscar: Sorrentino, felice che il dolore oggi sia gioia**

Oscar: Sorrentino, felice che il dolore oggi sia gioia

Regista, mio film scelto tra tanti belli, w il cinema italiano

Redazione ANSA

ROMA

26 ottobre 2021

12:51

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA/EPA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 26 OTT - "E' stata la mano di Dio" è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia", dice il regista Paolo Sorrentino dopo la notizia della scelta del suo film per rappresentare l'Italia agli Oscar. "Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria", prosegue. "Sono felice che il film sia stato selezionato.

Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



26 OTTOBRE, 12:53

LOMBARDIA: CONSIGLIERE DEL M5S PORTA L'UFFICIO FUORI DAL PIRELLONE CONTRO IL GREEN PASS



26 ottobre, 12:38

Roma verso G20, "zona rossa" di 10 km e tiratori scelti





20:58 • terça-feira 26 de outubro de 2021

ANSA BRASIL

Agência Italiana de Notícias

Busca

Siga-nos ...

Home

América Latina ▾

Mundo

Italia

VATICANO

ITALIANOS

VÍDEOS

FOTOS

• Política • Economia • Esporte • Tecnologia • Variedade • Famosos • **Cultura** • Natureza • Entrevistas/Especiais • ANSAFLASH ▾

ÚLTIMAS

Itália • Covid-19 • Coronavírus • Mediterrâneo • Papa Francisco • Refugiados • Jair Bolsonaro • Eitan • Sicília • Massa

ANSA Brasil > Cultura

Itália candidata 'A Mão de Deus', de Paolo Sorrentino, ao Oscar

Cineasta já venceu prêmio da Academia em 2014

Itália

Enviar

Twitter



tag

- Itália
- Sorrentino
- Oscar
- A Mão de Deus
- Netflix
- Cinema

relacionadas

• CULTURA

'L'événement', da francesa Audrey Diwan, fatura Leão de Ouro

• CULTURA

Filme de Sorrentino 'A Mão de Deus' é ovacionado em Veneza

• CULTURA

'Pandemia não vai parar o cinema', diz Bong Joon-ho

• CULTURA

Confira 10 destaques do Festival de Veneza



Cena de 'A Mão de Deus', de Paolo Sorrentino (foto: Divulgação)

08:14, 26 OUT • ROMA • ZLR

(ANSA) - A Itália confirmou nesta terça-feira (26) a candidatura de "A Mão de Deus", longa autobiográfico de [Paolo Sorrentino](#), ao prêmio de melhor filme estrangeiro no Oscar de 2022.

A obra produzida para o Netflix foi selecionada por uma comissão instituída pela Associação Nacional das Indústrias Cinematográficas, Audiovisuais e Digitais (Anica), entre as 18 que estavam na briga.

O anúncio final dos concorrentes ao Oscar está previsto para 8 de fevereiro de 2022, enquanto a cerimônia será em 27 de março.

Vencedor do grande prêmio especial do júri no último Festival de Veneza, "A Mão de Deus" se inspira na juventude de Sorrentino em Nápoles durante a "era Maradona" (daí vem o nome do filme), em uma obra declaradamente pessoal e autobiográfica.

O longa é protagonizado por Filippo Scotti, ganhador do Prêmio Marcello Mastroianni de jovem ator emergente em Veneza e que dá vida a Fabietto Schisa, um adolescente napolitano cuja história é transformada por dois acontecimentos: a chegada de Maradona ao Napoli nos anos 1980 e uma tragédia familiar.

"A Mão de Deus" é meu filme mais importante e doloroso, e estou feliz que toda essa dor tenha levado a uma alegria", disse o cineasta. Sorrentino já venceu o Oscar de melhor filme estrangeiro em 2014, com "A Grande Beleza", considerada sua obra-prima até o momento. (ANSA)

TODOS LOS DERECHOS RESERVADOS. © COPYRIGHT ANSA

mais lidas

- 1 Itália flexibiliza regras para viajantes provenientes do Brasil
- 2 Itália faz operação contra pizzarias que fraudavam ingredientes
- 3 Prefeita italiana quer dar cidadania honorária a Bolsonaro
- 4 Polícia do Rio prende traficante italiano Luigi Ferrara
- 5 Reconhecimentos de cidadania italiana crescem apesar de pandemia
- 6 Bolsonaro se torna cidadão honorário de município na Itália
- 7 Vereadores criticam proposta de cidadania honorária a Bolsonaro na Itália
- 8 Comissárias de voo tiram uniforme em protesto por Alitalia
- 9 Menino quebra protocolo e 'invade' audiência do Papa
- 10 Assistente disse a Alec Baldwin que arma era segura
- 11 Polícia da Itália faz buscas para desmantelar grupo neonazista
- 12 Disparo acidental de Alec Baldwin mata diretora em set de filme

redes sociais



VIDEO

Oscar, l'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Sorrentino

In corsa per la shortlist dei migliori film internazionali



VIDEO



Mattarella: un'alleanza tra generazioni per uscire dallo stallo



Oscar, l'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Sorrentino



Bebe Vio e art4sport promuovono lo sport integrato

00:00 / 00:00

Roma, 26 ott. (askanews) – L'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino nella corsa ai prossimi Oscar. La Commissione di Selezione istituita dall'Anica lo ha scelto in una lista di 18 film in cui figuravano tra i tanti, anche gli ultimi lavori di Nanni Moretti, Pupi Avati, Mario Martone, Giuseppe Tornatore.

"E' stata la mano di Dio" concorrerà per entrare nella shortlist che include i quindici migliori film internazionali selezionati dall'Academy e che sarà resa nota il prossimo 21 dicembre, in vista della 94esima edizione. Le nomination, con la cinquina dei film nominati per concorrere al premio saranno annunciate l'8 febbraio 2022 mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022.

Il film di Sorrentino era già stato accolto con successo all'ultima Mostra di Venezia dove ha vinto il Leone d'argento – Gran premio della giuria. E' molto personale e ispirato alla storia di Diego Armando Maradona, racconta la Napoli degli anni 80 e dei genitori del regista. Uscirà in cinema selezionati il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021 e ha nel cast Toni Servillo, Filippo Scotti e Teresa Saponangelo.

Cinema. Sorrentino candidato italiano all'Oscar

Angela Calvini martedì 26 ottobre 2021

"E' stata la mano di Dio", già premiato a Venezia, concorrerà per entrare nella cinquina per il miglior film internazionale. Al centro il dramma familiare autobiografico del regista.



Il regista Paolo Sorrentino è il candidato italiano agli Oscar per il film "E' stata la mano di Dio"

COMMENTA E CONDIVIDI



È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino è il film italiano designato a concorrere agli Oscar come miglior film internazionale. Lo ha stabilito la commissione di selezione istituita dall'Anica su richiesta dell'Academy che si è riunita oggi. L'annuncio delle nominations, la cinquina dei film nominati per concorrere al premio, è previsto per l'8 febbraio 2022 mentre **la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022.**

Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Mieli e Paolo Sorrentino, una produzione The Apartment (società del gruppo Fremantle), dopo essere stato in anteprima mondiale alla Mostra del cinema di Venezia, dove ha vinto il Gran Premio della Giuria e il premio Mastroianni al giovane protagonista Filippo Scotti, *È stata la mano di Dio* **uscirà in cinema selezionati il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021.**

Leggi anche

Scritto dallo stesso Sorrentino, il film dal regista Premio Oscar per

La grande bellezza

racconta di Fabietto, un ragazzo della Napoli degli anni Ottanta. Personale, autobiografico, il film è una storia di crescita tra innamoramenti come quello per il calciatore del Napoli Diego Maradona e una tragedia familiare che cambierà per sempre la vita del protagonista. Filippo Scotti è il protagonista Fabietto Schisa, l'alter ego di Sorrentino che perse i genitori da adolescente per una fuga di monossido di carbonio nella casa di montagna. Un film personale e commovente col quale il regista può puntare decisamente a Hollywood. Nel cast corale Toni Servillo e Teresa Saponangelo sono i suoi genitori e poi ancora Luisa Ranieri, Renato Carpentieri, Massimiliano Gallo, Biagio Manna, Enzo Decaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ARGOMENTI: [Spettacoli](#) [Agorà](#)

pubblicità

abbonati o regala

Best MOVIE

Scopri di più

NEWS ▾ FILM ▾ RECENSIONI ▾ TRAILER ▾ **STREAMING ▾** SERIE TV ▾ FAMILY ▾ ZEROCALCARE ▾ GALLERY 🔍

Home > News > Oscar 2022, È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino scelto...

News

Oscar 2022, È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino scelto per rappresentare l'Italia

Di **Davide Sica** - 26/10/2021

La commissione di selezione istituita presso l'Anica, su richiesta dell'Academy, ha selezionato il film che rappresenterà l'Italia nella corsa alle nomination per i premi Oscar 2022.

È stata la mano di Dio diretto da **Paolo Sorrentino**, sarà l'opera che difenderà i colori nostrani e cercherà di accaparrarsi una candidatura alla statuetta per il miglior lungometraggio internazionale. Il film del regista partenopeo è stato scelto tra 18 proposte pervenute alla commissione, tra i titoli distribuiti in Italia o programmati per un'uscita nelle sale in un periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre.

L'annuncio delle nomination alla prossima **Notte degli Oscar** si terrà l'8 febbraio 2022 mentre

SFOGLIA LA RIVISTA



SCARICA LE APPS



l'attesa cerimonia di consegna è prevista il 27 marzo 2022 a Los Angeles.

La sinossi di **È stata la mano di Dio**: "Napoli, anni Ottanta. La vita del diciassettenne Fabietto Schisa cambia radicalmente in seguito a due avvenimenti: l'arrivo di Maradona al Napoli e un grave incidente, che interrompe la felicità familiare".

Il cast del film è composto da **Filippo Scotti** (Fabietto Schisa), **Toni Servillo** (Saverio Schisa), **Teresa Saponangelo** (Maria Schisa), **Luisa Ranieri** (Patrizia), **Massimiliano Gallo** (Franco), **Renato Carpentieri** (Alfredo), **Enzo Decaro** (San Gennaro), **Sofya Gershevich** (Yulia), **Marlon Joubert** (Marchino Schisa) e **Rossella Di Lucca** (Daniela Schisa).

Il lungometraggio di Paolo Sorrentino è stato presentato recentemente e con successo in Concorso alla 78ma **Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica** di Venezia, aggiudicandosi il Leone d'Argento – Gran Premio della Giuria. Nel corso della kermesse lagunare il giovane interprete **Filippo Scotti**, alla sua prima esperienza cinematografica, ha vinto il prestigioso Premio Marcello Mastroianni, nato nel 1998 e istituito per premiare un attore o un'attrice emergente.

Il regista **Paolo Sorrentino** è tornato al cinema tre anni dopo l'uscita nelle sale di *Loro* (2018) ed essersi dedicato alla miniserie tv *The New Pope*, sequel di *The Young Pope* (2016), con protagonisti Jude Law e John Malkovich, per Sky Atlantic, HBO e Canal Plus.

Fonte: **ANSA**

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

GALLERY



10 film odiati dal pubblico ancora prima di uscire nelle sale



Film Marvel: 10 sensazionali poteri che gli eroi possiedono ma non hanno mai usato



10 film o serie tv da vedere se vi è piaciuto Squid Game

TRAILER



Scpartimento n. 6 – Il trailer ufficiale italiano
 25/10/2021



American Rust – Ruggine americana – Il trailer ufficiale
 25/10/2021



La ruota del tempo – Il trailer ufficiale italiano
 22/10/2021

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Lucca Comics & Games 2021, in vendita altri 10.000 biglietti per l'evento: i dettagli



Marvel, una star di Blade non capisce perché non ha potuto girare scene di sesso



Deadpool, i fan hanno lanciato una curiosa petizione sul Mercenario Chiacchierone



IN SALA



Ron – Un Amico Fuori Programma
 Data Uscita Italia: 21/10/2021



Halloween Kills
 Data Uscita Italia: 21/10/2021



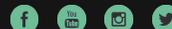
Petite Maman
 Data Uscita Italia: 21/10/2021



L'Arminuta
 Data Uscita Italia: 21/10/2021



2 Fantasmii di troppo
 Data Uscita Italia: 21/10/2021



OSCAR 2022: L'ITALIA PUNTA SU È STATA LA MANO DI DIO



26 Ottobre 2021 • Di Filippo Magnifico

CINEMA, Oscar & Premi

L'Italia comincia a pensare agli **Oscar 2022**. Non si parla ancora di nomination, ovviamente, ma è stato rivelato il **candidato italiano che punta a gareggiare come Migliore film Internazionale**. Si tratta di ***È stata la mano di Dio***, il nuovo film di **Paolo Sorrentino**.

QUI trovate la nostra recensione

An error occurred.

[Prova a guardare il video su www.youtube.com](#) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

La Commissione di Selezione per il film italiano da candidare all'Oscar istituita dall'ANICA, su incarico dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, era composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio.

I film italiani che erano in corsa per la nomination all'Oscar

- 3/19 di Silvio Soldini
- A CHIARA di Jonas Carpignano
- ARIAFERMA di Leonardo Di Costanzo
- L'ARMINUTA di Giuseppe Bonito
- IL CATTIVO POETA di Gianluca Jodice
- È STATA LA MANO DI DIO di Paolo Sorrentino
- ENNIO di Giuseppe Tornatore
- I FRATELLI DE FILIPPO di Sergio Rubini
- FREAKS OUT di Gabriele Mainetti
- I GIGANTI di Bonifacio Angius
- LEI MI PARLA ANCORA di Pupi Avati
- MONDOCANE di Alessandro Celli
- PARSIFAL di Marco Filiberti
- QUI RIDO IO di Mario Martone
- LA SCUOLA CATTOLICA di Stefano Mordini
- SUPEREROI di Paolo Genovese
- TRE PIANI di Nanni Moretti
- YAYA E LENNIE - The Walking Liberty di Alessandro Rak

È stata la mano di Dio è in gara quindi per la shortlist che includerà i quindici migliori film internazionali selezionati dall'Academy, che sarà annunciata il 21 dicembre 2021.

L'annuncio ufficiale di tutte le nomination è invece previsto per l'8 febbraio 2022.

La 94ª edizione dei premi Oscar si terrà 27 marzo 2022. [QUI](#) trovate maggiori informazioni.

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

Vi siete persi un sacco di news su cinema e TV, perché avevate una gomma a terra, la tintoria non vi aveva portato il tight, le cavallette. Lo sappiamo. Ma tranquilli, siamo qui per voi!

Un'unica newsletter a settimana (promesso), con un contenuto esclusivo e solo il meglio delle notizie.

Segui [QUESTO LINK](#) per iscriverti!

SEGUICI SU TWITCH!

ASCOLTA I NOSTRI PODCAST!

The player is loading ...



Vi invitiamo a scaricare la nostra **APP gratuita** di ScreenWeek Blog (per **iOS** e **Android**) per non perdervi tutte le news sul mondo del cinema, senza dimenticarvi di seguire il nostro canale YouTube **ScreenWeek TV**. ScreenWEEK è anche su **Facebook**, **Twitter** e **Instagram**.



È stata la mano di Dio **Oscar 2022**

[Articolo Precedente](#)

MR. HARRIGAN'S PHONE - ANCHE JOE TIPPETT NEL FILM TRATTO DA STEPHEN KING

[Articolo Successivo](#)

BENEDICT CUMBERBATCH DICE CHE I RESHOOT DI DOCTOR STRANGE IN THE MULTIVERSE OF MADNESS COMINCERANNO PRESTO

LEGGI ANCHE

FREAKS OUT: LA RECENSIONE DI ROBERTO RECCHIONI

26 Ottobre 2021 - 14:08

Roberto Recchioni ci parla di Freaks Out, il nuovo film di Gabriele Mainetti in arrivo...

BENEDICT CUMBERBATCH DICE CHE I RESHOOT DI DOCTOR STRANGE IN THE MULTIVERSE OF MADNESS COMINCERANNO PRESTO

26 Ottobre 2021 - 13:30

Benedict Cumberbatch rivela che i reshoot di Doctor Strange in the Multiverse of...

MR. HARRIGAN'S PHONE - ANCHE JOE TIPPETT NEL FILM TRATTO DA STEPHEN KING

26 Ottobre 2021 - 12:30

Joe Tippett interpreterà il padre di Jaeden Martell in Mr. Harrigan's Phone, film di Jo...

UNCHARTED E LE VITE DI NATHAN DRAKE: SPIEGONE VELOCE PER CHI NON È UN VIDEOGIOCATORE

21 Ottobre 2021 - 16:12

VENOM 2, E ORA? (SÌ, PARLIAMO DEL FINALE E DI QUELLO CHE COMPORTA) - SPOILER

15 Ottobre 2021 - 11:55

MASTERS OF THE UNIVERSE REVELATION PARTE 2: ECCO DA DOVE SALTA FUORI QUELL'HE-MAN BARBARICO

13 Ottobre 2021 - 15:16

B Spettacoli

martedì, 26 ottobre 2021

Oscar: Sorrentino, felice che il dolore oggi sia gioia

Regista, mio film scelto tra tanti belli, w il cinema italiano

26 ottobre 2021



(ANSA) - ROMA, 26 OTT - "E' stata la mano di Dio" è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia", dice il regista Paolo Sorrentino dopo la notizia della scelta del suo film per rappresentare l'Italia agli Oscar. "Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria", prosegue. "Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano". (ANSA).

MA

[Abbonamento Digital - Promo autunno](#)[Pretty Wine - newsletter](#)

Italia e Francia, uniti nel cinema per una leadership culturale

Italia e Francia, uniti nel cinema per una lead...

Italia e Francia, uniti nel cinema per una leadership culturale

26/10/2021

C.DA

I rapporti tra Italia e Francia non sono mai stati così cordiali e potenzialmente costruttivi. Guidati da due leader internazionalmente apprezzati come Macron e Draghi, i due paesi sono pronti a sancire il loro rapporto bilaterale attraverso la firma del Trattato del Quirinale. Dall'architettura alla pittura, dalla musica alla letteratura, i loro percorsi storici si sono sempre alimentati, influenzati e uniti in una storia per tanti versi comune. Il cinema ne è un esempio fragoroso. La coincidenza temporale tra il varo del piano Next Generation EU del Trattato del Quirinale rappresenta una grande occasione per un più ampio dialogo in tutti i settori, in particolare per quello dell'industria dell'audiovisivo.

Nell'ambito della XIII edizione di France Odeon a Firenze, ospitata dall'ANAC, si è svolta l'incontro Italia Francia Focus bilaterale Cinema, per indagare le prospettive e le potenzialità della collaborazione tra i due paesi "cugini fraterni", tra finanziamenti pubblici, l'attuale crisi delle sale cinematografiche e l'inserimento delle piattaforme a complicare l'equazione.

Sono intervenute diverse personalità del settore cinematografico sia italiano che francese, in un dialogo aperto e tutt'altro che scontato, avvenuto poche ore dopo l'annuncio del film italiano candidato agli Oscar. È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino, da parte della commissione indetta dall'ANICA. Ed è proprio il presidente dell'ANICA Francesco Rutelli ad aprire le danze per l'Italia sottolineando la "responsabilità che hanno Italia e Francia a livello europeo, la prima presiedendo il G20, la seconda apprestandosi a esercitare la Presidenza nel Consiglio EU. I due paesi sono chiamati a proporre una leadership franco-italiana nella direzione strategica europea. Una sorta di soft power legato al cinema e all'audiovisivo. Chi altri oltre Italia e Francia, per la storia, per i talenti, per le capacità produttive dovrebbe farsi promotore di questa direttrice che ha un'importanza culturale, civile e politica?".

Sulla questione legata ai nuovi meccanismi distributivi interviene Giancarlo Leone, ex amministratore delegato di Rai Cinema e attuale presidente di Apa - Associazione Produttori Audiovisivi, facendo un invito a non dividere il mercato in uno di serie A e uno di serie B: "Non c'è una crisi del prodotto in sé, ma una crisi del modello distributivo, che andrà sempre più ad ampliarsi. Sia i prodotti televisivi che quelli cinematografici devono essere guidati dalla ricerca della qualità". La parola chiave, soprattutto per la questione dei diritti, è "regole d'ingaggio", che devono tenere le fila del dialogo tra governo, produttori cinematografici, distributori e piattaforme. "Trovare un punto di sintesi è pressoché impossibile, il compito del governo è di provarci e, in mancanza di accordo, decidere".

Infine, interviene anche Nicola Borrelli, Direttore Generale per il Cinema e Audiovisivo, che, sottolineando la crucialità dei contributi statali offerti al settore durante la pandemia, si concentra sull'importanza del cinema e dell'audiovisivo per forgiare l'identità culturale di un paese: "La collaborazione tra Italia e Francia non può che portare benefici, e già gli strumenti che abbiamo messo in campo stanno portando dei risultati. Ad esempio negli ultimi due anni sono state selezionate 20 coproduzioni Italia-Francia. Ciò che ci serve è il dialogo continuo, lo scambio di dati e informazioni. Noi ci ispiriamo al modello francese anche se non è detto che gli strumenti francesi siano adatti al contesto italiano, che è molto diverso, e viceversa. Far fronte comune ha sempre portato risultati in Europa, con la volontà di affermare la nostra sovranità culturale, non in termini di volontà di

prevaricazione, ma di volontà di affermare in giro per il mondo la nostra identità e la nostra diversità".

Nel corso della conferenza, interamente visionabile nel link qui sotto sono intervenuti, tra gli altri, anche Luciano Sovenà, esperto in coproduzioni internazionali ed ex amministratore delegato di Cinecittà Luce, e i produttori Gianluca Curti, Antonio Ferraro e Jean-Louis Livi.

VEDI ANCHE

Cinema d'autrice a Roma dal 18 al 20 settembre

All'Istituto francese - Centro San Luigi meeting professionale del cinema al femminile. In programma tre giornate di incontri, ciascuna dedicata ad un tema specifico, con autrici, distributrici, registe, attrici e esperte di comunicazione e linguaggi dell'audiovisivo, che offrono la loro esperienza e il loro sguardo privilegiato

Piattaforme vs sala. Oltre la dittatura dell'algoritmo

Nuove forme di distribuzione che sconvolgono le regole del gioco provocando reazioni di volta in volta di chiusura, paura, possibilismo, apertura strategica. Per parlare di questo tema la Fondazione Ente dello Spettacolo ha convocato un tavolo di addetti ai lavori a Castiglione del Lago. Assenti i rappresentanti di Netflix e Amazon

[Italia e Francia, uniti nel cinema per una leadership culturale]

Home > News > 2021 > È stata la mano di Dio è il candidato italiano per la...

News 2021

È stata la mano di Dio è il candidato italiano per la corsa agli Oscar

Di Chiara Guida - 26 Ott 2021

👁 6

Pubblicità

Pubblicità

TOP STORIES

È stata la mano di Dio

- **Le migliori idee per la stampa di foto digitali**
- **È stata la mano di Dio è il candidato italiano per la corsa agli Oscar**
- **SING 2 – Sempre più forte aprirà il 39° Torino Film Festival**
- **Zac Efron: 10 cose che non sai sull'attore**
- **What If...?: 10 possibili scenari alternativi per la seconda stagione**

Pubblicità

"È stata la mano di Dio è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia", dice il regista **Paolo Sorrentino** dopo la notizia della scelta del suo film per rappresentare l'Italia agli Oscar. "

Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria", prosegue. "Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The

Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano”

È stata la mano di Dio per la corsa agli Oscar 2022

La commissione di selezione, istituita presso l'Anica su richiesta dell'Academy, riunita oggi ha deciso che il film di Sorrentino, già premiato a Venezia, dove è stato presentato in anteprima mondiale, rappresenterà l'Italia nella corsa alla nomination agli **Oscar 2022** per la categoria **Miglior film in lingua non inglese**.

Fonte: ANSA

- TAGS
- netflix

Articolo precedente **SING 2 – Sempre più forte aprirà il 39° Torino Film Festival**

Articolo successivo **Le migliori idee per la stampa di foto digitali**



Chiara Guida

Laureata in Storia e Critica del Cinema alla Sapienza di Roma, è una gionalista e si occupa di critica cinematografica. Co-fondatrice di Cinefilos.it, lavora come direttore della testata da quando è stata fondata, nel 2010. Dal 2017, data di pubblicazione del suo primo libro, è autrice di saggi critici sul cinema, attività che coniuga al lavoro al giornale.



ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Guardiani della Galassia: la vera ragione della presenza di Thanos nel film



Ant-Man: la versione di Edgar Wright non prevedeva il Regno Quantico



Thor e l'assenza in Civil War: ecco cosa significava per Chris Hemsworth



[Preferenze privacy](#)

Copyright Immagini e Contenuti 2008-2021 Cinefilos.it e/o delle rispettive fonti citate negli articoli.

E' esplicitamente vietata ogni copia e/o riproduzione anche parziale dei contenuti del sito, senza un'esplicita autorizzazione della Redazione.

Tutti i diritti sono riservati.

Cinefilos.it e' Testata Giornalistica Reg. n. 293 del 19/10/2012 del Registro della Stampa Tribunale di Roma. In collaborazione con ASSOCIAZIONE CINEFILOS APS. Contatta la **Redazione**.

Tutti i marchi, loghi, sigle, brand, le immagini e Trade Mark riportati nel sito e non esplicitamente appartenenti a Cinefilos.it sono di proprietà dei rispettivi proprietari. L'utilizzo delle immagini segue le norme del fair use, per qualsiasi problema vi preghiamo di contattarci e verranno rimosse. E' vietata la riproduzione, anche parziale, di immagini, testi, pagine e di ogni componente presente nel sito.

Per le immagini utilizzate sul sito citiamo solitamente le fonti, nel caso i rispettivi proprietari ne desiderassero la rimozione invitiamo a contattarci: redazione@cinefilos.it

Powered by [dmwn.com](#)

[f](#) Facebook [@](#) Instagram [in](#) LinkedIn [✉](#) Mail [t](#) Twitter [v](#) Youtube

© Cinefilos.it | All rights reserved

- [Serietv](#)
- [Videogames](#)
- [Lifestar.it](#)
- [Redazione](#)
- [Pubblicità](#)
- [Privacy](#)

Home › News

È stata la mano di dio: il film di Sorrentino è il candidato italiano all'Oscar

Il regista ha vinto il prestigioso premio nel 2014 con *La grande bellezza*.



di **Davide Ricci** | 26 Ottobre 2021 12:23

Share



Da leggere

News | 26 Ottobre 2021 12:30

L'avete riconosciuto? Ha un nome molto comune, è stato un bambino ribelle ed è stato vittima di un'orrenda mutilazione

News | 26 Ottobre 2021 12:23

È stata la mano di dio: il film di Sorrentino è il candidato italiano all'Oscar

News | 26 Ottobre 2021 11:43

Nel concorso per il miglior film internazionale, l'Italia sarà rappresentata agli Oscar da *È stata la mano di dio*, il nuovo film di Paolo Sorrentino

È stata la mano di Dio, il nuovo film di **Paolo Sorrentino**, rappresenterà l'Italia nella selezione per il miglior film internazionale ai **premi Oscar**. A deciderlo è stata la commissione di selezione istituita da Anica (Associazione nazionale industrie

Ultime notizie



News | 26 Ottobre 2021 12:30

L'avete riconosciuto? Ha un nome molto comune, è stato un bambino ribelle ed è stato vittima di un'orrenda mutilazione



News

È stata la mano di dio: il film di Sorrentino è il candidato italiano all'Oscar

26 Ottobre 2021 12:23



News

A Good Person: due note attrici nel cast del nuovo film di Zach Braff

26 Ottobre 2021 11:43



Festival

Trieste Science+Fiction Festival 2021: Abel Ferrara riceve il Premio Asteroide

26 Ottobre 2021 10:45



News

Open Arms: Richard Gere testimone contro

A Good Person: due note attrici nel cast del nuovo film di Zach Braff

cinematografiche audiovisive e digitali) su richiesta dell'Academy, che si è riunita per deliberare il 26 ottobre. **È stata la mano di Dio** è stato preferito agli altri 18 film che avevano presentato la propria candidatura.



Salvini? Per la Meloni "cerca visibilità". I meme migliori

26 Ottobre 2021 10:21

Block title

L'annuncio della cinquina che andrà a comporre la lista finale dei film nominati sarà dato il prossimo **8 febbraio 2022**, mentre la cerimonia di consegna dei prestigiosi premi avrà luogo a Los Angeles il **27 marzo** dello stesso anno. Con l'edizione del prossimo anno, gli Academy Awards raggiungono il loro 94° anniversario. Paolo Sorrentino è l'ultimo regista italiano ad avere vinto il premio Oscar quando, nel 2014, l'Academy ha assegnato al suo **La grande bellezza** il riconoscimento come miglior film internazionale.

È stata la mano di Dio è stato prodotto da Netflix ed è stato presentato in anteprima mondiale alla 74° edizione della **Mostra del cinema di Venezia**, dove si è anche aggiudicato il **Gran Premio della Giuria**. Inoltre, per la sua performance nella pellicola, all'attore protagonista **Filippo Scotti** è assegnato il premio Mastroianni. La sceneggiatura del film è stata curata dallo stesso Sorrentino e ha delle forti sfumature autobiografiche: segue le vicissitudini di Fabietto, un ragazzo napoletano degli anni '80 che vede la sua vita cambiare drasticamente in seguito a una improvvisa tragedia familiare. La **data di uscita al cinema** della pellicola è stata fissata per il prossimo **24 novembre**; sarà invece **disponibile su Netflix a partire dal 15 dicembre** 2021.

Leggi anche Venezia 78 – È stata la mano di Dio: recensione del film di Paolo Sorrentino

TAGS Oscar Paolo Sorrentino

Altri articoli che potrebbero interessarti dai siti del nostro Network:

- [Quiz You: quale personaggio della serie tv Netflix sei?](#)
- [Belfast: recensione del film di Kenneth Branagh – Roma FF16](#)
- [Nigh Teeth: recensione del nuovo action vampiresco di Netflix](#)



Articolo precedente

A Good Person: due note attrici nel cast del nuovo film di Zach Braff

Articolo successivo

L'avete riconosciuto? Ha un nome molto comune, è stato un bambino ribelle ed è stato vittima di un'orrenda mutilazione

Articoli correlati

E' stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino rappresentera' l'italia agli Oscar

**È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino rappresenterà l'italia agli Oscar
È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino rappresenterà l'italia agli Oscar
| È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino rappresenterà l'italia agli Oscar**

Schede di riferimento

**È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino rappresenterà l'italia agli Oscar
di La redazione di Comingsoon.it
26 ottobre 2021**

Una notizia che non arriva a sorpresa, ma conferma le potenzialità del film premiato a Venezia: L'Italia ha scelto **È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino** nella corsa alla candidatura per l'Oscar 2022 nella categoria miglior film straniero

La Commissione di Selezione per il film italiano da designare all'Oscar istituita dall'ANICA su incarico dell' Academy of Motion Picture Arts and Sciences , riunita davanti a un notaio e composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio, ha votato **E' stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino** quale film che rappresenterà l'Italia alla 94ma edizione degli Academy Awards nella selezione per la categoria "International Feature Film Award".

Non è certo una sorpresa, ma la scelta dovuta e più ovvia. Il film concorrerà per la shortlist che includerà i quindici migliori film internazionali selezionati dall'Academy e che sarà resa nota il 21 dicembre 2021. L'annuncio delle nomination è previsto per l'8 febbraio 2022 , mentre la cerimonia di consegna degli Oscar s® si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022.

**<a data-cke-saved-href="https://www.comingsoon.it/film/e-stata-la-mano-di-dio/58940/video/?vid=37122" href="https://www.comingsoon.it/film/e-stata-la-mano-di-dio/58940/video/?vid=37122" title="È stata la mano di Dio: Il Primo Teaser Trailer Ufficiale del Film - HD">È stata la mano di Dio: Il Primo Teaser Trailer Ufficiale del Film - HD
Trova Cinema**

[E' stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino rappresentera' l'italia agli Oscar]

- 1 I ragazzi dello zoo di Berlino sono tornati
- 2 Ode a Elio Germano, favoritissimo ai David 2021
- 3 5 borse a tracolla piccole e di marca da avere ora
- 4 Trucco occhi, le tendenze inverno 2021
- 5 Consenso sessuale, cos'è e come comunicarlo

Paolo Sorrentino pronto per il bis: è suo il film italiano candidato agli Oscar 2022

Breaking news: *È stata la mano di Dio* potrebbe conquistare l'Oscar per il miglior film in lingua straniera

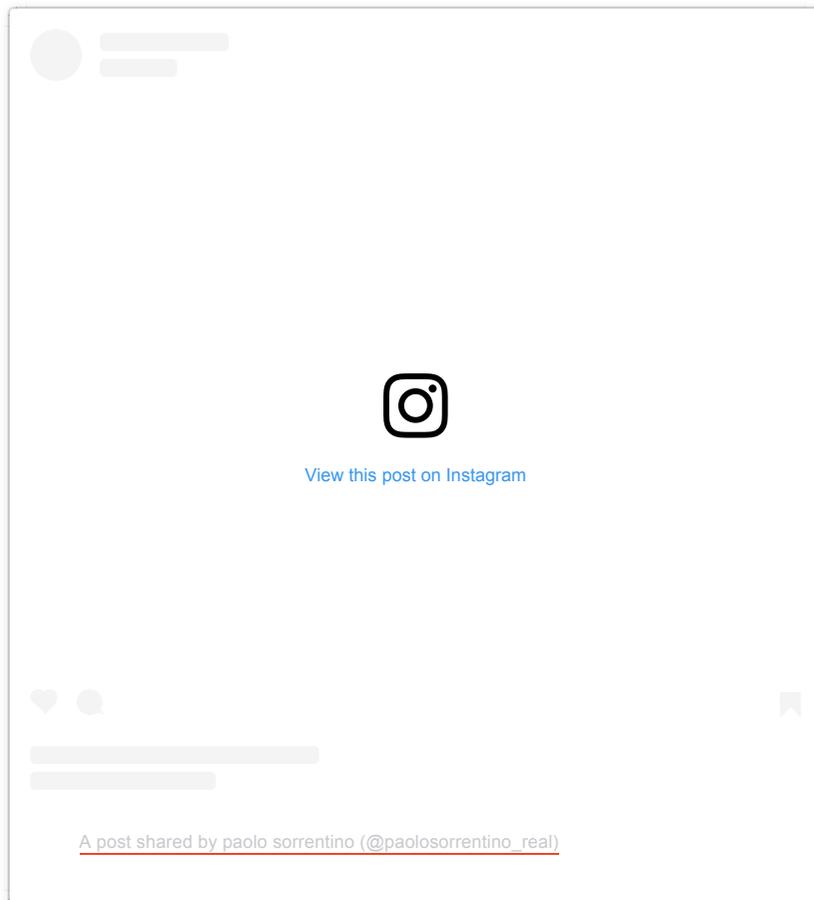


di MONICA MONNIS ~ 26/10/2021

La calda accoglienza a Venezia 78 di pubblico e critica era stata già un gigantesco spoiler. Poi sono arrivate le consacrazioni oltreoceano che non fanno mai male e sono in qualche modo profetiche. Da poche ore è ufficiale: sarà l'ultimo film di Paolo Sorrentino, a portare la bandiera tricolore sulle Hollywood Hills il prossimo 27 marzo, tradotto ***È stata la mano di Dio* è il candidato italiano all'Oscar 2022 per il miglior film in lingua straniera.**

Una decisione presa da una commissione dell'ANICA (l'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive Multimediali) composta da giornalisti, produttori, distributori e addetti ai lavori su una rosa di 18

candidati. Il dado è tratto ma la strada è ancora in salita. La lista dei cinque film che arriveranno al photofinish e saranno ufficialmente i nominati alla statuetta sarà scelta da alcuni membri dell'Academy (l'associazione che assegna gli Oscar) e annunciata l'8 febbraio 2022.



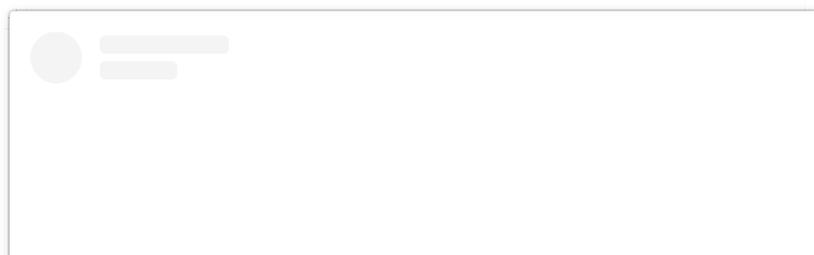
Related Story



Agli Oscar 2021 a vincere è stata l'inclusività

Un film semiautobiografico e di formazione: ***È stata la mano di Dio*** è la storia di un ragazzino napoletano negli anni 80 salvato dal suo idolo, Maradona, da un destino amaro a cui la sua famiglia non riesce a sottrarsi.

Una fortuna nella tragedia che diventerà la sua sete di rivalsa e affermazione nel mondo. Nel cast ci sono Toni Servillo, Teresa Saponangelo, Filippo Scotti (che interpreta il protagonista e alla Mostra del Cinema ha vinto il Premio Mastroianni), e Luisa Ranieri. Save the date: la pellicola che a Venezia ha vinto il Gran Premio della Giuria uscirà nei cinema italiani il 24 novembre, e il 15 dicembre verrà distribuito anche in streaming su Netflix.





[View this post on Instagram](#)



A post shared by [paolo sorrentino \(@paolosorrentino_real\)](#)

«È stata la mano di Dio" è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia», le parole di **Sorrentino, ad oggi il regista più amato negli States, che con questo ultimo riconoscimento potrebbe agguantare il bis e fare la storia** (come dimenticare il trionfo de *La Grande Bellezza* agli Academy nel 2014?).

«Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria», ha specificato prima di ringraziare tutti i suoi partner in crime «The Apartment, Fremantle e Netflix».



[View this post on Instagram](#)



A post shared by paolo sorrentino (@paolosorrentino_real)

Nella corsa a rappresentare l'Italia si erano presentati diciotto film: *3/19* di Silvio Soldini, *A Chiara* di Jonas Carpignano, *Ariaferma* di Leonardo Di Costanzo, *L'arminuta* di Giuseppe Bonito, *Il cattivo poeta* di Gianluca Jodice, *Ennio* di Giuseppe Tornatore, *I fratelli De Filippo* di Sergio Rubini, *Freaks Out* di Gabriele Mainetti, *I Giganti* di Bonifacio Angius, *Lei mi parla ancora* di Pupi Avati, *Mondocane* di Alessandro Celli, *Parsifal* di Marco Filiberti, *Qui rido io* Mario Martone, *La scuola Cattolica* di Stefano Mordini, *Supereroi* di Paolo Genovese, *Tre piani* di Nanni Moretti, *Yaya e Lennie-The Walking Liberty* di Alessandro Rak. Tutti titoli meritevoli e orgoglio made in Italy ma rispetto a Sorrentino con meno probabilità di riportare la statuetta dorata nello Stivale (*Vanity Fair US*, *Variety* e *Vulture* lo hanno già inserito tra i cavalli vincenti per il premio).



[View this post on Instagram](#)

A post shared by paolo sorrentino (@paolosorrentino_real)

ALTRI DA

star



Festival Leggere&Scrivere a Vibo: "Qui una Calabria diversa"



Klimt, un fascino tutto d'oro da domani in mostra a Roma



Piero Angela e la scienza dell'amore a Superquark+ su RaiPlay



0 COMMENTI



STAMPA

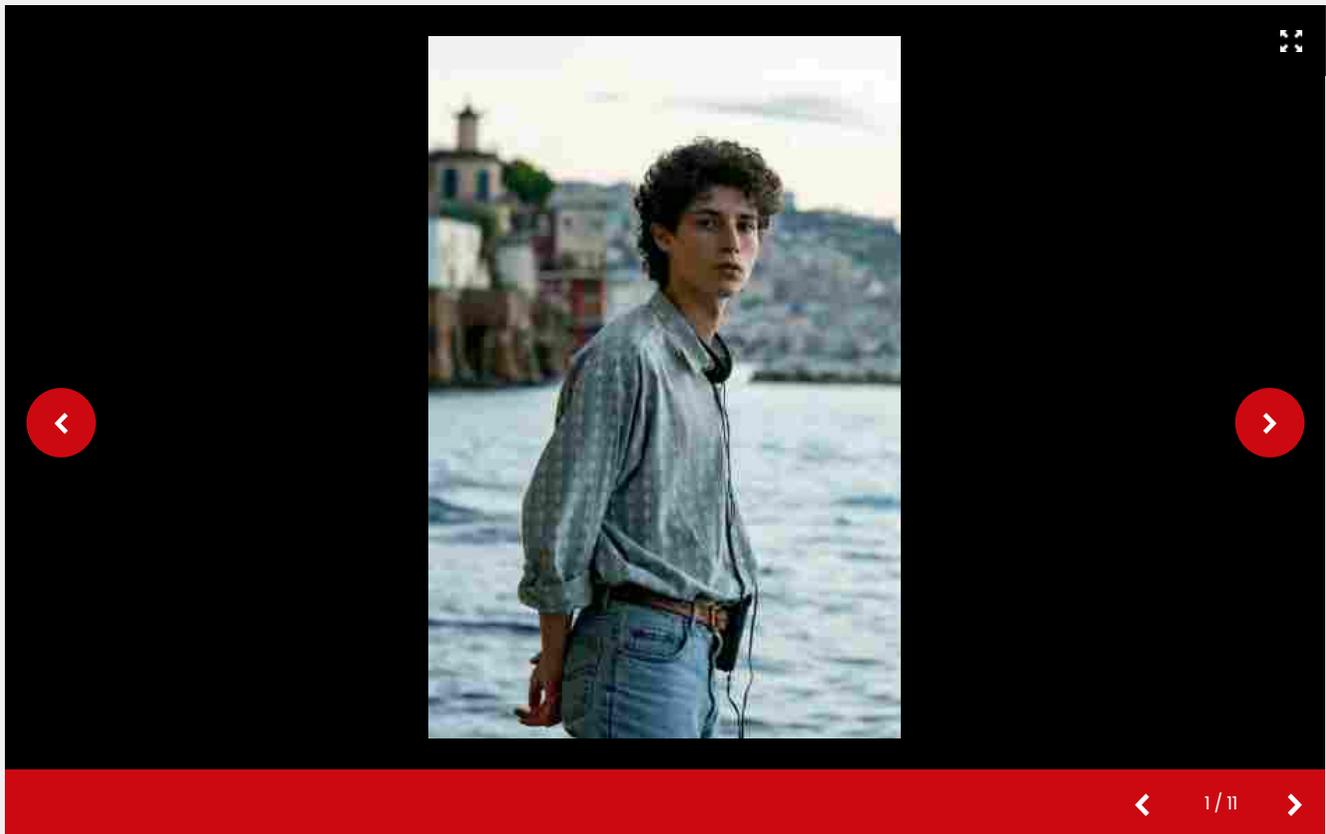
DIMENSIONE TESTO

Cinema

Home > Foto > Cinema > Oscar: l'Italia candida "La mano di Dio" di Sorrentino. Il regista: il mio dolore approda alla gioia

Oscar: l'Italia candida "La mano di Dio" di Sorrentino. Il regista: il mio dolore approda alla gioia

26 Ottobre 2021



"E' stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino rappresenterà l'Italia agli Oscar per la categoria del miglior film internazionale: la decisione è arrivata dalla riunione della commissione di selezione istituita presso l'Anica in vista degli Academy Awards che si terranno a Los Angeles il 27 marzo 2022. Il film autobiografico del regista napoletano è stato scelto tra le 18 pellicole candidate, tutte distribuite in



Italia nel 2021.



«È stata la mano di Dio» concorrerà per la shortlist che includerà i 15 migliori film internazionali selezionati dall'Academy e che sarà resa nota il 21 dicembre 2021. L'8 febbraio 2022 ci sarà l'annuncio delle nomination, ovvero della cinquina dei film nominati per concorrere al premio alla 94ma edizione degli Oscar per la categoria «International Feature Film Award».

Della Commissione di Selezione facevano parte Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto e Anna Praderio.

«È stata la mano di Dio» è un titolo dalla doppia valenza che fa riferimento sia al gol segnato con la mano da Maradona ai mondiali del 1986, sia al fatto che Fabietto (come lo stesso Sorrentino) si sia salvato proprio grazie a una partita del Napoli. I genitori del regista infatti morirono asfissati nel sonno dal monossido di carbonio mentre si trovavano in vacanza a Roccaraso: il figlio doveva essere con loro, ma quella volta non li aveva seguiti perché il padre gli aveva permesso di andare vedere la sua squadra del cuore in trasferta allo stadio. Del cast del film, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, fanno parte Toni Servillo Filippo Scotti e Teresa Saponangelo.

Sorrentino: felice che il dolore oggi sia gioia

«È stata la mano di Dio» è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia», dice il regista Paolo Sorrentino dopo la notizia della scelta del suo film per rappresentare l'Italia agli Oscar. «Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria», prosegue. «Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano».

I più letti Oggi ▾



Superbonus 110% prorogato fino al 2023. Che cos'è e chi ne ha diritto: tutte le scadenze



Quando pagano il Reddito e la Pensione di Cittadinanza a ottobre? Ecco DATE e ISTRUZIONI



Ora legale 2021, si cambia: ecco quando si passa all'ora solare



Bassetti: chi è senza vaccino anti-Covid rischia il lockdown. Crisanti: soluzione ingiusta



Concorso pubblico per 125 posti al Miur: ecco il bando e la scadenza

GDS *show*

I più letti Oggi ▾



Superbonus 110% prorogato fino al 2023. Che cos'è e chi ne ha diritto: tutte le scadenze



Quando pagano il Reddito e la Pensione di Cittadinanza a ottobre? Ecco DATE e ISTRUZIONI



Ora legale 2021, si cambia: ecco quando si passa all'ora solare

Tempo Libero

[Home](#)[Lista articoli](#)[Foto](#)[Video](#)[Eventi](#)[Cinema](#)

CINEMA

Oscar, l'Italia sceglie «È stata la mano di Dio» di Sorrentino

TEMPO LIBERO *Oggi, 13:02*

Paolo Sorrentino

«È stata la mano di Dio» di Paolo Sorrentino è il film che rappresenterà l'Italia nella selezione per il **miglior film internazionale agli Oscar**.

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

Lo ha deciso la commissione di selezione, istituita presso l'Anica su richiesta dell'Academy, riunita oggi.

È stato scelto tra i 18 di cui era stata proposta la candidatura tra film distribuiti in Italia o in previsione di essere distribuiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021.

L'annuncio ufficiale di **tutte le nomination** sarà l'**8 febbraio 2022** e la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo.

Per **Sorrentino**, se la sua pellicola dovesse entrare nella cinquina che uscirà dalle nominatio ufficiali, sarebbe la seconda candidatura ai [Premi Oscar](#).

La trama

Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Mieli e Paolo Sorrentino, una produzione The Apartment (società del gruppo Fremantle), dopo essere stato in anteprima mondiale alla [Mostra del cinema di Venezia](#), dove ha vinto il **Gran Premio della Giuria** e il premio Mastroianni al giovane protagonista Filippo Scotti, «È stata la mano di Dio» uscirà in **cinema selezionati il 24 novembre** e su Netflix il 15 dicembre 2021. Scritto dallo stesso Sorrentino, il film dal regista Premio Oscar per La grande bellezza racconta di Fabietto, un ragazzo della Napoli degli anni Ottanta. Personale, autobiografico, il film è una storia di crescita tra innamoramenti come quello per il calciatore del Napoli Diego Maradona e una tragedia familiare che cambierà per sempre la vita del protagonista. Un racconto di destino e famiglia, amore e perdita, con l'orizzonte già segnato dal cinema. Filippo Scotti (premiato a Venezia) è il protagonista Fabietto Schisa. Nel cast corale **Toni Servillo** e Teresa Saponangelo sono i suoi genitori e poi ancora Luisa Ranieri, Renato Carpentieri, Massimiliano Gallo, Biagio Manna, Enzo Decaro.

 [Leggi qui](#) il GdB in edicola oggi

[Iscriviti alle newsletter del GdB](#). Per ogni tuo interesse, puoi avere una newsletter gratuita da leggere comodamente nella mail.

Autore:

La redazione web

Parla di:

Premio Oscar Oscar Paolo Sorrentino
candidatura Tempo libero Tempo Libero

CONDIVIDI:



[↓](#) **Articoli in Tempo Libero**

 [Lista articoli](#)

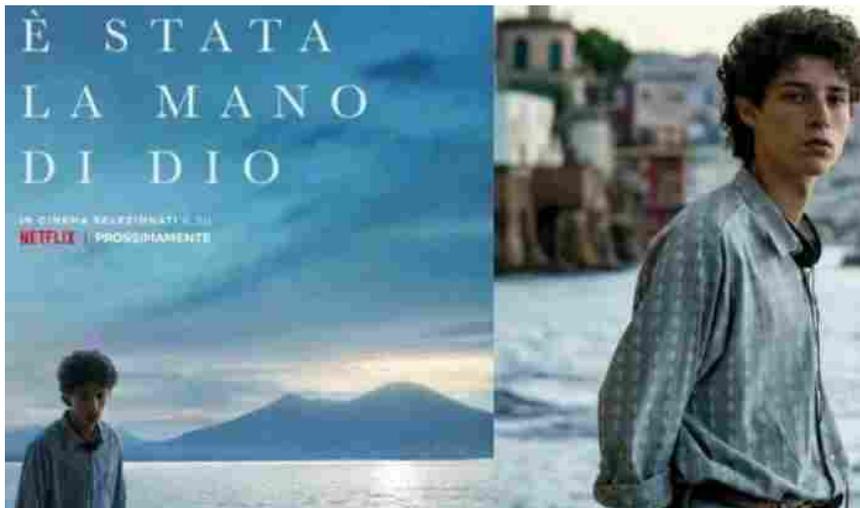




Culture

"E' stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino è il film italiano candidato agli Oscar

L'annuncio delle nomination sarà l'8 febbraio 2022, la cerimonia di consegna il 27 marzo



Copertina del film candidato agli Oscar

globalist

26 ottobre 2021



Anche quest'anno l'Italia candida agli Oscar un pezzo da 90 tra i film usciti nel 2021.

Lo ha deciso la commissione di selezione, istituita presso l'Anica su richiesta dell'Academy, riunita oggi. È stato scelto tra i 18 di cui era stata proposta candidatura tra film distribuiti in Italia o in previsione di essere distribuiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021. L'annuncio ufficiale di tutte le nomination sarà l'8 febbraio 2022 e la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo.

Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Mieli e Paolo Sorrentino, una produzione The Apartment (società del gruppo Fremantle), dopo essere stato in anteprima mondiale alla Mostra del cinema di Venezia, dove ha vinto il Gran Premio della Giuria e il premio Mastroianni al giovane protagonista Filippo Scotti, È stata la mano di Dio uscirà in cinema selezionati il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021.



- IMPRESSE & MERCATI ▾
- CARRIERE ▾
- CULTURE ▾
- INCENTIVI ▾
- FUTURA ▾
- CRONACHE ▾
- RUBRICHE ▾
- ALTRE SEZIONI ▾

Home > Apertura > Oscar, Sorrentino rappresenterà Italia. Miglior film internazionale, designato "E' stata la...

Apertura Carriere

Oscar, Sorrentino rappresenterà Italia. Miglior film internazionale, designato "E' stata la mano di Dio"

da ildenaro.it - 26 Ottobre 2021

18



sfoglia il pdf



in foto Paolo Sorrentino a Venezia (Imagoeconomica)

SPECIALE il denaro.it

SPAZI

COSTRUIRE OLTRE LE DISTANZE

36° Convegno dei Giovani Imprenditori
Stazione Marittima di Napoli
22/23 ottobre 2021

#Spazi2021

NON ABBIAMO UNA STORIA. NE ABBIAMO TANTE.
ASCOLTATE SU INTESA SANPAOLO ON AIR

ASCOLTA I PODCAST

INTESASANPAOLOONAIR.COM INTESA SBNBIOLO

"E' stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino è il film italiano designato a concorrere agli Oscar come Miglior film internazionale. Lo ha deciso la commissione di selezione istituita dall'Anica su richiesta

Ricevi notizie ogni giorno

dell'Academy che si è riunita oggi.

La commissione si è riunita stamattina davanti a un notaio ed era composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto, Anna Praderio. Il film di Sorrentino rappresenterà l'Italia alla 94ma edizione degli Academy Awards nella selezione per la categoria "International Feature Film Award". "E' stata la mano di Dio" concorrerà per la shortlist che includerà i quindici migliori film internazionali selezionati dall'Academy e che sarà resa nota il 21 dicembre prossimo. L'annuncio delle nominations (la cinquina dei film nominati per concorrere al premio) è previsto per l'8 febbraio 2022 mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022.

La gioia del regista napoletano

"E' stata la mano di Dio" è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia", dice il regista napoletano dopo la notizia della scelta del suo film per rappresentare l'Italia agli Oscar. "Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria", prosegue. "Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano".



Articolo precedente

****Lavoro: Mattarella, 'occupazione sia al centro delle nostre politiche****

Prossimo articolo

Hera sempre più circolare, recuperato oltre il 90% dei rifiuti differenziati

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Covid, in Campania 393 casi e 3 decessi. Indice di contagio: 1,33%. Ricoveri in aumento



Carriere
 Antonio Coppola, presidente dell'Acì Campania, cittadino onorario di Mercogliano



Apertura
 Draghi: Giovani al centro dell'azione di Governo. Per la loro istruzione risorse senza precedenti al Sud



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Confindustria News



L'Italia candida agli Oscar E' stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino

Il regista cerca il bis dopo la statuetta ottenuta con la Grande bellezza. E porta all'Academy la sua autobiografia: un ritratto dell'artista da giovane con la Napoli entusiasmata dalle gesta del Pibe de oro sullo sfondo. L'ambizione è quella di non limitarsi soltanto a fare bella figura, ma cautela e scaramanzia restano d'obbligo. Sarà "E' stata la mano di Dio", diretto da Paolo Sorrentino, il film chiamato a rappresentare l'Italia agli Oscar nella categoria di miglior film straniero. A far cadere la scelta sull'ultima opera del regista napoletano è stata la commissione di selezione istituita presso l'Anica, selezionando tra diciotto lungometraggi distribuiti (o in procinto di esserlo) nel nostro paese tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021.

La cerimonia di premiazione dell'Academy è prevista per il 27 marzo a Los Angeles, mentre il film arriverà in alcune sale dal 24 novembre e su Netflix dal prossimo 15 dicembre al festival di Venezia Ambientato all'inizio degli anni Ottanta, l'opera mette su pellicola l'autobiografia privata del giovane Sorrentino e racconta la storia di Fabietto Schisa, un ragazzo che muove i primi passi nel mondo degli adulti accompagnato da un'intensa passione per il cinema e sperimenta la sfortuna di perdere entrambi i genitori in un'incidente domestico. Sullo sfondo c'è Napoli, reduce dalle violente guerre di camorra di fine anni Settanta, una città che vuole rinascere e finisce per trovare il proprio riscatto nei due scudetti conquistati grazie alla presenza in maglia azzurra di un campione del calibro di Diego Armando Maradona. Tra i protagonisti c'è l'attore-feticcio di Sorrentino, l'onnipresente Toni Servillo, ma anche altri volti noti al grande pubblico come Luisa Ranieri e Enzo Decaro, oltre a belle promesse del nostro cinema come Filippo Scotti (premio Marcello Mastroianni a Venezia) nei panni del protagonista.

Presentato in concorso all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, dove ha ricevuto il premio della giuria, "E' stata la mano di Dio" è stato recensito anche su queste pagine da Mariarosa Mancuso, autrice anche di un lungo ritratto del regista. Venezia 2021

Il Foglio ha anche intervistato Sorrentino a proposito del film in concorso. "E' un romanzo di formazione allegro e doloroso, un film costruito su di me, che parla della mia storia intima e personale con l'intento di far capire ai miei figli perché sono sempre così schivo e silenzioso", ha detto intervistato da Giuseppe Fantasia l'intervista

[L'Italia candida agli Oscar E' stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino]

CULTURA

Martedì 26 Ottobre - agg. 12:03

Sorrentino, l'Italia candida agli Oscar "E' stata la mano di Dio"

L'annuncio ufficiale di tutte le nomination sarà l'8 febbraio 2022

CULTURA

Martedì 26 Ottobre 2021



La scelta è fatta: **È stata la mano di Dio** di **Paolo Sorrentino** è il film che rappresenterà l'Italia nella selezione per il miglior film internazionale agli **Oscar**. Lo ha deciso la commissione di selezione, istituita presso l'Anica su richiesta dell'Academy.

[Sorrentino, lacrime e applausi per "È stata la mano di Dio": commozione in sala a Venezia](#)

APPROFONDIMENTI



IL REGISTA

Sorrentino, lacrime e applausi per "È stata la mano di..."



SPETTACOLI

Venezia78, Paolo Sorrentino: «Sono giovane, c'è...»

[Toni Servillo alla Mostra di Venezia: «È recitando che conquisto la mia libertà»](#)

È stato scelto tra i 18 di cui era stata proposta candidatura tra film distribuiti in Italia o in previsione di essere distribuiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021. L'annuncio ufficiale di tutte le nomination sarà l'8 febbraio 2022 e la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo.

IL GAZZETTINO TV



Sparatoria in chiesa durante la comunione ad Acireale: la lite nata per i posti a sedere

DALLA STESSA SEZIONE



Gf Vip, Giucas Casella e l'Aulin: la gaffe del mago fa impazzire il web



Gf Vip, Francesca, Ainett e Carmen in nomination: chi uscirà venerdì?



Mietta positiva al Covid: «Non sono una no vax, mi aspetto delle scuse da chi mi ha messo alla gogna»



Mietta non vaccinata, Burioni: «Vorrei sapere quale motivo di salute glielo ha impedito»



Gf Vip, Manuel Bortuzzo quel gesto a Lulù che spiazza tutti **Video**

OROSCOPO DI BRANKO



LA STORIA - Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Miele e Paolo Sorrentino, una produzione The Apartment (società del gruppo Fremantle), dopo essere stato in anteprima mondiale alla Mostra del cinema di Venezia, dove ha vinto il Gran Premio della Giuria e il premio Mastroianni al giovane protagonista Filippo Scotti, E' stata la mano di Dio uscirà in **cinema selezionati il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021**. Scritto dallo stesso Sorrentino, il film dal regista Premio Oscar per La grande bellezza racconta di Fabietto, un ragazzo della Napoli degli anni Ottanta. Personale, autobiografico, il film è una storia di crescita tra innamoramenti come quello per il calciatore del Napoli Diego Maradona e una tragedia familiare che cambierà per sempre la vita del protagonista. Un racconto di destino e famiglia, amore e perdita, con l'orizzonte già segnato dal cinema. Filippo Scotti (premiato a Venezia) è il protagonista Fabietto Schisa. Nel cast corale Toni Servillo e Teresa Saponangelo sono i suoi genitori e poi ancora Luisa Ranieri, Renato Carpentieri, Massimiliano Gallo, Biagio Manna, Enzo Decaro.

Ultimo aggiornamento: 12:03
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti
 COMMENTA
 COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
 Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

ULTIMI INSERITI
 PIÙ VOTATI
 0 di 0 commenti presenti
 Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

VENEZIA

Venezia78, Paolo Sorrentino: «Sono giovane, c'è tempo per il Leone d'oro»



Il cielo oggi vi dice che...
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

LE PIÙ LETTE



Travolta e uccisa dal giovane ubriaco, era una mamma di 4 figlie in passeggiata



Cacciatore spara a una lepre, colpisce papà e neonato nel giardino di casa

di Federica Florian



Infarto in casa, i familiari tentano di rianimarla per 40 minuti: muore storica commerciante di Bibione

di Marco Corazza

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

martedì, 26 ottobre 2021

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...  

Seguici su



"La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale"
 Benedetto Croce

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume **Spettacolo** Sport Motori iGdITV



Sneakers uomo Premiata

225 €

La Sneakers di PREMIATA modello 'Mick' in questa versione presenta una tomaia realizzata in un mix di materiali: tessuto tecnico colore grigio, mesh grigio sulla punta e dettagli in camoscio verde su punta ed asole; inoltre presenta dettagli in...

[Scopri di più](#)

STILEO

Sneakers Uomo 2021
 Stileo.it

» Giornale d'italia » Spettacolo » Video

Oscar, l'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Sorrentino

In corsa per la shortlist dei migliori film internazionali

26 Ottobre 2021



Roma, 26 ott. (askanews) - L'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino nella corsa ai prossimi Oscar. La Commissione di Selezione istituita dall'Anica lo ha scelto in una lista di 18 film in cui figuravano tra i tanti, anche gli ultimi lavori di Nanni Moretti, Pupi Avati, Mario Martone, Giuseppe Tornatore.

Più visti

VIDEO NEWS FOTO

Giorno Settimana Mese

 Alex Belli e Soleil Sorge, bacio sulla bocca al Gf Vip 6: VIDEO

 Gf Vip, Gianmaria e Sophie bacio a stampo nella notte: VIDEO

AD

Come trattare la perdita dell'udito dovuta all'età?

Sentire Meglio

outbrain ▶

"E' stata la mano di Dio" concorrerà per entrare nella shorlist che include i quindici migliori film internazionali selezionati dall'Academy e che sarà resa nota il prossimo 21 dicembre, in vista della 94esima edizione. Le nomination, con la cinquina dei film nominati per concorrere al premio saranno annunciate l'8 febbraio 2022 mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022.

Il film di Sorrentino era già stato accolto con successo all'ultima Mostra di Venezia dove ha vinto il Leone d'argento - Gran premio della giuria. E' molto personale e ispirato alla storia di Diego Armando Maradona, racconta la Napoli degli anni 80 e dei genitori del regista. Uscirà in cinema selezionati il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021 e ha nel cast Toni Servillo, Filippo Scotti e Teresa Saponangelo.

Tags: video askanews spe

Commenti

Scrivi/Scopri i commenti ▼

Vedi anche

Smartfeed ▶



Coppia fa sesso sul Bastione a Cagliari davanti a tutti: VIDEO CHOC



Mondiali Ginnastica Artistica 2021, Nicola Bartolini sto... libero: il VIDEO



Mondiali ginnastica artistica 2021, Asia D'Amato argento al volteggio: VIDEO



Impiegata comunale a luci rosse nell'ufficio cimiteri di Ercolano... Notizia



Inter Juventus 1-1, a Dzeko risponde Dybala su rigore: VIDEO g.. highlights



Freccero a Stasera Italia: "Green Pass? Solo l'inizio di un futuro da in... VIDEO



MotoGp Misano, Valentino Rossi ultima corsa in Italia: il giro d'ono... VIDEO



Gf Vip, Alex Belli e Soleil Sorge sempre più vicini: "Ti aspet... notte...VIDEO

30€ DI BONUS SE ADERISCI ONLINE

SCEGLI OGGI IL 30% DI SCONTO.

100% ENERGIA RINNOVABILE di Enel Energia



MENU CERCA

IL MATTINO.it

ACCEDI ABBONATI

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA ALTRE SEZIONI

CINEMA TELEVISIONE MUSICA TEATRO SANREMO GIFFONI

Pam SOTTO COSTO Offerte valide fino al 31 ottobre 2021

Pam SOTTO COSTO Offerte valide fino al 31 ottobre 2021

Pam SOTTO COSTO Offerte valide fino al 31 ottobre 2021

Pam SOTTO COSTO Offerte valide fino al 31 ottobre 2021

89 **CLASSICHE Sottilette** 0,89 **GRANAROLO** 0,69 **KIMBO** 6,39

Sorrentino, l'Italia candida agli Oscar "È stata la mano di Dio"

SPETTACOLI > CINEMA
Martedì 26 Ottobre 2021



La scelta è fatta: **È stata la mano di Dio** di **Paolo Sorrentino** è il film che rappresenterà l'Italia nella selezione per il miglior film internazionale agli **Oscar**. Lo ha deciso la commissione di selezione, istituita presso l'Anica su richiesta dell'Academy.

[Sorrentino, lacrime e applausi per "È stata la mano di Dio": commozione in sala a Venezia](#)

APPROFONDIMENTI



IL FESTIVAL
Mostra di Venezia, Paolo Sorrentino vince il Gran Premio della giuria...



IL FESTIVAL
Mostra di Venezia, Paolo Sorrentino osannato dalla stampa...

- 3 GIORNI DI VACANZA PACCHETTI
- TOP PICCOLI RAZZE DI CANI
- MIGLIOR IPAD A BUY
- OFFERTE DI LAVORO ANZIANI
- TELEFONO CELLULARE PER ANZIANI
- ABITI CASUAL ECONOMICI
- SCONTI PER GLI ANZIANI
- ANNUNCI CASE PIGNORATE

Sponsorizzata | Business Focus

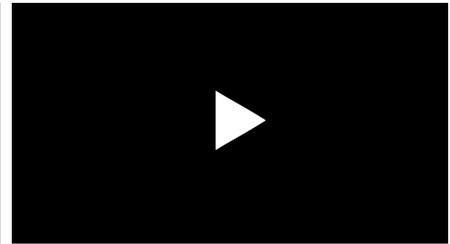


[Toni Servillo alla Mostra di Venezia: «È recitando che conquisto la mia libertà»](#)

È stato scelto tra i 18 di cui era stata proposta candidatura tra film distribuiti in Italia o in previsione di essere distribuiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021. L'annuncio ufficiale di tutte le nomination sarà l'8 febbraio 2022 e la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo.



LA STORIA - Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Mieli e Paolo Sorrentino, una produzione The Apartment (società del gruppo Fremantle), dopo essere stato in anteprima mondiale alla Mostra del cinema di Venezia, dove ha vinto il Gran Premio della Giuria e il premio Mastroianni al giovane



Azzurri al microscopio con Francesco De Luca e Bruno Majorano

DALLA STESSA SEZIONE



Angelina Jolie mano nella mano con le figlie sul red carpet di Eternals a Roma. E Shiloh (vestita da donna) ruba la scena



Angelina Jolie in look argento alla Festa del cinema di Roma con le figlie Zahara e Shiloh



Alec Baldwin, il padre di Halyna, «Non è lui il responsabile, le colpe sono di altri»



Festa del cinema di Roma, presentato il film di Sergio Rubini sui fratelli De Filippo: sarà trasmesso su Rai1 a Natale



Lello Arena a Verissimo si commuove nel ricordo di Massimo Troisi: «Quel rimpianto resterà per sempre»

protagonista Filippo Scotti, E' stata la mano di Dio uscirà in **cinema selezionati il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021**. Scritto dallo stesso Sorrentino, il film dal regista Premio Oscar per La grande bellezza racconta di Fabetto, un ragazzo della Napoli degli anni Ottanta. Personale, autobiografico, il film è una storia di crescita tra innamoramenti come quello per il calciatore del Napoli Diego Maradona e una tragedia familiare che cambierà per sempre la vita del protagonista. Un racconto di destino e famiglia, amore e perdita, con l'orizzonte già segnato dal cinema. Filippo Scotti (premiato a Venezia) è il protagonista Fabetto Schisa. Nel cast corale Toni Servillo e Teresa Saponangelo sono i suoi genitori e poi ancora Luisa Ranieri, Renato Carpentieri, Massimiliano Gallo, Biagio Manna, Enzo Decaro.

Ultimo aggiornamento: 11:40
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



0 commenti
 COMMENTA
 COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
 Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

ULTIMI INSERITI
 PIÙ VOTATI
 0 di 0 commenti presenti
 Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

IL FESTIVAL

Venezia, a Sorrentino il gran premio della giuria

• Festival di Venezia 2021, tra tronisti e pseudo-influencer: più che red carpet è una sagra di paese • Ma Jennifer Lopez incanta con Ben Affleck: ecco tutti i suoi look e i segreti del red carpet

LA MOSTRA

Sorrentino a Venezia, "È stata la mano di Dio", omaggio a Maradona in un amarcord napoletano

• Festival del Cinema, annunciate le nomination • Benigni alla Mostra del Cinema esulta con il Leone d'Oro

VENEZIA 78



VIDEO PIU VISTO



Hai uno di questi sei problemi? Allora sei intelligente (lo dice la scienza)



GUIDA ALLO SHOPPING



Dite pure addio ai capelli crespi, grazie a questi fantastici prodotti

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



Seguici su     

Leggi il Quotidiano

Abbonati

Accedi 



Cinema

“È stata la mano di Dio” di Paolo Sorrentino è il film candidato agli Oscar per l’Italia

Antonio Lamorte — 26 Ottobre 2021



PROMOZIONE ABBONAMENTI

VAL ALL'OFFERTA ➔



IL RIFORMISTA È ANCHE SU APP

INSTALLA SUBITO

Disponibile su  



Il Riformista

IL DIRETTORE DEL PIÙ IMPORTANTE GIORNALE VENEZIANO

“SÌ, CARACAS PAGAVA E CERCÒ PARTITI AMICI IN ITALIA, FRANCIA E SPAGNA”

RESTAMMO SOLO NOI DEI ROS A COMBATTERE COSA NOSTRA



 È *È stata la mano di Dio* il film italiano designato a correre ai **Premi Oscar**, categoria miglior film Internazionale, nel 2022. La decisione della commissione di selezione istituita dall’Anica su richiesta dell’Academy è arrivata oggi. Il film del regista napoletano è stato scelto tra i 18 titoli di cui era stata proposta la candidatura tra film distribuiti in Italia o in previsione di essere distribuiti tra il primo gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021.

 **L’annuncio ufficiale di tutte le nomination arriverà l’8 febbraio 2022.**

Il film è ambientato negli anni '80 a Napoli. E racconta una storia che molto ha di autobiografico per lo stesso regista. Il suo film più personale, che entra ed esce, sfiora e inventa, a partire dalla sua vita. Il titolo è un omaggio a uno dei miti del regista, cui pure dedicò l’Oscar vinto con *La Grande Bellezza*, **Diego Armando**

In edicola

Sfoggia e leggi Il Riformista su PC, Tablet o Smartphone

Abbonati

Leggi ➔

SEGUICI

-  Facebook
-  Instagram
-  Twitter
-  Youtube

Maradona – e a quel gol di mano all’Inghilterra al Mondiale del 1986 – che gli salvò la vita: invece di andare con i genitori a Roccaraso nel weekend il padre gli concesse di andare a vedere Empoli-Napoli. **Il giorno dopo, al citofono, gli dissero della tragedia: un incidente, i genitori erano morti nel sonno, avvelenati dal monossido di carbonio di una stufa. Era il 1987.**



Rss

“Ho censurato il protrarsi del dolore per non fare un film devastante – ha raccontato il regista in una lunga intervista di copertina al settimanale *Il Venerdì* di *Repubblica* – **Il dolore di quegli anni è molto più articolato e gravoso.** Poi, ovviamente, ho censurato le cose che potevano dare troppo fastidio alle persone. E ho fatto violenza ai tempi mescolando e concentrando gli eventi. Di materiale ne avevo tantissimo: nella mia famiglia come in tutte, credo, c’era molta memoria orale – ha aggiunto – la grande trappola di certe storie è che possono avere valore per te, ma non interessano lo spettatore”.

LEGGI ANCHE

- Paolo Sorrentino e Maradona: “Girava in Panda, fu una liberazione per quella Napoli cupa e violenta”
- La storia del massacro del Circeo, il caso di cronaca nera raccontato dal film “La scuola cattolica”

Il film ha vinto il Leone d’Argento alla Mostra del Cinema di Venezia, dov’è stato presentato lo scorso settembre. Nel cast di *È stata la mano di dio* ci sono Toni Servillo, Filippo Scotti, che interpreta il protagonista, e Luisa Ranieri. **Uscirà nei cinema italiani il 24 novembre, e il 15 dicembre verrà distribuito anche in streaming su Netflix.** La cerimonia di premiazione dei premi cinematografici più prestigiosi a livello mondiale si terrà a Los Angeles il prossimo 27 marzo. Sorrentino ha già vinto il premio al miglior Film Straniero e il Golden Globe nella stessa categoria nel 2014 per *La Grande Bellezza*.

“Io, la troupe e gli attori festeggiamo con un tuffo a mare. Grazie”, il post su Instagram del regista dopo la notizia.



Il Sole **24 ORE**
Video

☰ 🔍 Martedì 26 Ottobre 2021 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect    **ABBONATI** Accedi 

Cultura

loading...

Oscar, l'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Sorrentino

26 ottobre 2021



Roma, 26 ott. (askanews) - L'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino nella corsa ai prossimi Oscar. La Commissione di Selezione istituita dall'Anica lo ha scelto in una lista di 18 film in cui figuravano tra i tanti, anche gli ultimi lavori di Nanni Moretti, Pupi Avati, Mario Martone, Giuseppe Tornatore.

"E' stata la mano di Dio" concorrerà per entrare nella shorlist che include i quindici migliori film internazionali selezionati dall'Academy e che sarà resa nota il prossimo 21 dicembre, in vista della 94esima edizione. Le nomination, con la cinquina dei film nominati per concorrere al premio saranno annunciate l'8

febbraio 2022 mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022.

Il film di Sorrentino era già stato accolto con successo all'ultima Mostra di Venezia dove ha vinto il Leone d'argento - Gran premio della giuria. E' molto personale e ispirato alla storia di Diego Armando Maradona, racconta la Napoli degli anni 80 e dei genitori del regista. Uscirà in cinema selezionati il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021 e ha nel cast Toni Servillo, Filippo Scotti e Teresa Saponangelo.

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

<p>Food</p> <p>Borghese 2021 - Prima settimana serie ricette on the road</p>  	<p>▶</p> <p>Food</p> <p>Borghese on the road 2021 - Ceviche in borghese</p> 	<p>▶</p> <p>Norme e Tributi</p> <p>"Fisco facile": le nostre tasse dalla A alla Z- il videoforum</p> 	<p>▶</p> <p>Italia</p> <p>Draghi "parafrasa" Steve Jobs e dice ai giovani: "Costruite il futuro con un pizzico di incoscienza"</p> 
--	---	--	--

I video più visti

<p>Cultura</p> <p>Byung-chul Han: Agamben non mi incontra perché non ha Green pass</p>  	<p>▶</p> <p>Cultura</p> <p>"Inferno", alle Scuderie un viaggio dantesco ideato da Jean Clair</p> 	<p>▶</p> <p>Cultura</p> <p>Alla Pergola di Firenze il «Paradiso» di Elio Germano e Theo Teardo</p> 	<p>▶</p> <p>Cultura</p> <p>Cambia SuperEnalotto, arriva WinBox: più opportunità di vincita</p> 
--	--	--	--

Brand Connect

CREATO PER ENI
Tomorrow Pills.
Capitolo tre-
Rinnovabili a
misura di retail



▶
CONTENUTO
PUBBLICITARIO
COPERNICO SIM



▶
CREATO PER ENI
Tomorrow Pills.
Capitolo due-
Sviluppo locale e
Formazione



▶
CONTENUTO
PUBBLICITARIO
Nicola De Mattia:
"In Targa
Telematics
cerchiamo
specialisti nel
digitale"



Podcast



24

Sessantasecondi Cosa insegna
la favola del magnesio



24

IN COLLABORAZIONE CON
VODAFONE
Sabrina Casalta, come sono
diventata Responsabile
Commercial Operations
Business di Vodafone Italia



24

Start Giovani under 36, come
comprare casa senza pagare
le tasse



24

Pandemia Covid, contagi e
vaccini del 25 ottobre 2021



Gallery

Cultura **Una vita sospesa nel carcere immaginario di Mortana**



18 foto



Cultura **«Petite Maman» e gli altri film del fine settimana**

6 foto



Cultura **Paolo Fresu, una mostra per un grande artista**

6 foto



Cultura **A Torino l'arte contemporanea incontra l'opera lirica**

12 foto



Ultime dalla sezione



Belle scoperte

C'era una volta l'America ma si chiamava Marckalada

di Paolo Chiesa



Serie tv

Cassius Clay ci manda ancora al tappeto

di Gianluigi Rossini



Settenote

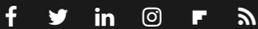
“La Calisto” di Francesco Cavalli al debutto alla Scala



Libri

Enzo Fortunato e la domanda al cuore del Cristianesimo: «E se tornasse Gesù?»

a cura di Stefano Biolchini



Il gruppo

Gruppo 24 ORE
Radio24
Radiocor
24 ORE Professionale
24 ORE Cultura
24 ORE System

La redazione
Contatti

Il sito

Italia
Mondo
Economia
Finanza
Mercati
Risparmio
Norme&Tributi
Commenti
Management
Salute
How to Spend it
Newsletter
Tecnologia
Cultura
Motori
Moda
Casa
Viaggi
Food
Sport
Arteconomy
Sostenibilità

Quotidiani digitali

Fisco
Diritto
Lavoro
Enti locali e PA
Edilizia e Territorio
Condominio
Scuola24
Sanità24
Agrisole

Link utili

Shopping24
L'Esperto risponde
Strumenti
Ticket 24 ORE
Blog
Meteo
Codici sconto
Pubblicità Tribunali e P.A.
Case e Appartamenti
Trust Project

Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano
Abbonamenti da rinnovare

ABBONATI

Archivio

Archivio del quotidiano
Archivio Domenica

SOSTIENICI
ilSussidiario.net

ilSussidiario.net
il quotidiano approfondito

DONA ORA
ilSussidiario.net

MENU ULTIME NOTIZIE CRONACA POLITICA ECONOMIA SANITÀ CINEMA E TV SPORT

CINEMA E TV

FILM E CINEMA

OSCAR

SHARE

È stata la mano di Dio film italiano candidato agli Oscar/ Sorrentino cerca il bis

Pubblicazione: 26.10.2021 - Carmine Massimo Balsamo

È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino è il film candidato agli Oscar per il miglior lungometraggio in lingua straniera



(Netflix)

Il verdetto era quasi scontato, ma oggi è arrivata l'ufficialità: la Commissione istituita dall'Anica su incarico dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences ha scelto **È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino** per rappresentare l'Italia nella corsa all'Oscar per il miglior film in lingua straniera.



Anthony Hopkins, vincitore Oscar Miglior attore protagonista/ Seconda statuetta



ULTIME NOTIZIE DI OSCAR

Thomas Vinterberg/ Dedica l'Oscar alla figlia Ida, morta in un incidente. Chi è?

26.04.2021 alle 11:43

OSCAR 2021, FRANCES MCDORMAN MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA/ "Lo dedico al nostro Lupo"

26.04.2021 alle 11:31

NOMADLAND, VINCITORE MIGLIOR FILM OSCAR 2021/ "Per quelli che hanno fede e coraggio"

26.04.2021 alle 10:47

Vincitori Oscar 2021 e premi/ Trionfa Nomadland, Hopkins miglior attore protagonista

26.04.2021 alle 08:27

OSCAR 2021/ La vittoria di Nomadland in un'anomala serata di premi da festival

26.04.2021 alle 08:18



Nelle sale cinematografiche italiane a partire dal 24 novembre dello stesso anno, per poi arrivare su Netflix il 15 dicembre, **È stata la mano di Dio** è stato presentato alla 78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ed ha vinto il Leone d'argento – Gran premio della giuria. Inoltre, il giovane Filippo Scotti, alla sua prima esperienza cinematografica, ha ricevuto il premio Marcello Mastroianni.

**MANK VINCITORE MIGLIOR SCENOGRAFIA OSCAR 2021/
Jan Pascale: "Un fantastico progetto"**

È STATA LA MANO DI DIO IN CORSA PER GLI OSCAR

«Sono felice che **E' stata la mano di Dio** sia stato selezionato per rappresentare il cinema italiano agli Oscar. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio *The Apartment*, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto», le prime parole di **Paolo Sorrentino** dopo l'annuncio di Anica. Il regista napoletano proverà a vincere l'ambito riconoscimento a sette anni di distanza dal trionfo con *La grande bellezza*: «*E' il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia. Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria. W il cinema italiano*».

**SOUL VINCITORE MIGLIOR FILM D'ANIMAZIONE OSCAR
2021/ Premio per la colonna sonora**

LEGGI ANCHE – È STATA LA MANO DI DIO/ Il film più intimo di Sorrentino è una meraviglia



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBE INTERESSARE



VEDI TUTTE

ULTIME NOTIZIE

Andrea Zelletta: "GF Vip? Non lo sto seguendo"/ "Basta reality, penso alla musica"

26.10.2021 alle 16:14

Fabrizio Corona ha una nuova fidanzata?/ Baci hot sui social: "Cos'è l'amore?"

26.10.2021 alle 16:10

Roberta Ilaria Giusti, Uomini e Donne/ Luca assente: "Era a cena con una ragazza"

26.10.2021 alle 15:59

DIRETTA VENEZIA SALERNITANA/ Video streaming tv: all'Arechi arbitra Marco Di Bello

26.10.2021 alle 16:06

Probabili formazioni Milan Torino/ Quote, Pobega vs Tonali: che duello!

26.10.2021 alle 16:06

VEDI TUTTE

Oscar, l'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Sorrentino

Roma, 26 ott. (askanews) - L'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino nella corsa ai prossimi Oscar. La Commissione di Selezione istituita dall'Anica lo ha scelto in una lista di 18 film in cui figuravano tra i tanti, anche gli ultimi lavori di Nanni Moretti, Pupi Avati, Mario Martone, Giuseppe Tornatore. "E' stata la mano di Dio" concorrerà per entrare nella shortlist che include i quindici migliori film internazionali selezionati dall'Academy e che sarà resa nota il prossimo 21 dicembre, in vista della 94esima edizione. Le nomination, con la cinquina dei film nominati per concorrere al premio saranno annunciate l'8 febbraio 2022 mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022. Il film di Sorrentino era già stato accolto con successo all'ultima Mostra di Venezia dove ha vinto il Leone d'argento - Gran premio della giuria. E' molto personale e ispirato alla storia di Diego Armando Maradona, racconta la Napoli degli anni 80 e dei genitori del regista. Uscirà in cinema selezionati il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021 e ha nel cast Toni Servillo, Filippo Scotti e Teresa Saponangelo.

[Oscar, l'Italia candida "E' stata la mano di Dio" di Sorrentino]

Home > SPETTACOLO > CINEMA > Oscar, l'Italia candida 'E' stata la mano di Dio' di Sorrentino

CINEMA

Oscar, l'Italia candida 'E' stata la mano di Dio' di Sorrentino

Di Jack - 26 Ottobre 2021



PAOLO SORRENTINO REGISTA PREMIATO CON LEONE D'ARGENTO

Sarà 'E' stata la mano di Dio' il film che rappresenterà l'Italia agli Oscar. La commissione di selezione, istituita presso l'Anica su richiesta dell'Academy, riunita oggi, ha scelto il film di Paolo Sorrentino come rappresentante del nostro Paese alla kermesse cinematografica.

Il film uscirà nei cinema il prossimo 24 novembre e su Netflix il 12 dicembre. "E' stata la mano di Dio" racconta la storia del giovane Fabbietto, un ragazzo napoletano degli anni Ottanta. Amore e tragedia attraverseranno l'infanzia del giovane, illuminato dalla grandezza di Maradona. Un film autobiografico che racconta la storia del giovane Sorrentino. Il film è stato già premiato alla mostra del cinema di Venezia con il Gran Premio della Giuria e il premio Mastroianni al giovane protagonista Filippo Scotti,

"E' stata la mano di Dio" è il mio film più importante e doloroso e sono felice che tutto questo dolore oggi sia approdato alla gioia", dice il regista Paolo Sorrentino. "Quello di oggi è solo il primo passo e il bello di questa gara è che l'unica competizione al



mondo in cui arrivare già tra i primi cinque è una vittoria. Sono felice che il film sia stato selezionato. Ringrazio di cuore la commissione dell'Anica, che ha scelto il mio tra tanti bei film. Ringrazio The Apartment, Fremantle e Netflix per avermi sostenuto. W il cinema italiano", ha detto il regista.



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



E' stata la mano di Dio, Sorrentino torna a girare a Napoli un film per Netflix: di cosa parla



Fase 3, da oggi 15 Giugno 2020 aprono le sagre, cinema, teatri, centri termali e sale giochi



Quando riaprono cinema e teatri: le regole da seguire



Quando riaprono cinema e teatri, la conferma di Conte: "Ripresa dal 15 giugno"

E.T. L'extraterrestre, stasera su Italia 1: orario e trama



Anche il David di Donatello rimandato: la cerimonia l'8 maggio



LE CASE DI PAOLA

GIOIE E GIOIELLI

Viale Po, 1
ARDEA
TEL. 06-9103436



ULTIMI ARTICOLI



Simbolotto oggi martedì 26 ottobre 2021: risultati e simboli vincenti

ESTRAZIONI 26 Ottobre 2021



Estrazioni Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto di martedì 26 ottobre 2021: i numeri vincenti

ESTRAZIONI 26 Ottobre 2021



Vinci Casa martedì 26 ottobre 2021: i numeri estratti nel concorso di oggi

ESTRAZIONI 26 Ottobre 2021



Million Day martedì 26 ottobre 2021: numeri vincenti dell'estrazione di oggi

ESTRAZIONI 26 Ottobre 2021



Covid, Mattarella: "Non possono prevalere i pochi che vogliono rumorosamente imporre le loro teorie antiscientifiche"

BREAKING NEWS 26 Ottobre 2021

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO



È stata la mano di Dio, il film di Paolo Sorrentino sarà il candidato italiano agli Oscar

L'annuncio dell'Anica dopo la riunione della commissione di selezione



È stata la mano di Dio, sarà il film di [Paolo Sorrentino](#) il candidato italiano agli [Oscar](#). Lo ha deciso la commissione di selezione, istituita presso l'Anica su richiesta dell'Academy, riunita oggi.



Leggi anche > [Tutto su due madri. Almodóvar: «Le mie donne imperfette tra gli spettri della Spagna»](#)

ARTICOLO



IL REGISTA

Tutto su due madri. Almodóvar: «Le mie donne imperfette tra gli spettri...»

È stato scelto tra i 18 di cui era stata proposta candidatura tra film distribuiti in Italia o in previsione di essere distribuiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021. L'annuncio ufficiale di tutte le nomination sarà l'8 febbraio 2022 e la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo.

Presentato da Netflix, prodotto da Lorenzo Mieli e Paolo Sorrentino, una produzione The Apartment (società del gruppo Fremantle), dopo essere stato in anteprima mondiale alla Mostra del cinema di Venezia, dove ha vinto il Gran Premio della Giuria e il premio Mastroianni al giovane protagonista

LEGGO TV

Filippo Scotti, *È stata la mano di Dio* uscirà in cinema selezionati il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021.

Scritto dallo stesso Sorrentino, il film dal regista Premio Oscar per *La grande bellezza* racconta di Fabietto, un ragazzo della Napoli degli anni Ottanta. Personale, autobiografico, il film è una storia di crescita tra innamoramenti come quello per il calciatore del Napoli Diego Maradona e una tragedia familiare che cambierà per sempre la vita del protagonista. Un racconto di destino e famiglia, amore e perdita, con l'orizzonte già segnato dal cinema. Filippo Scotti (premiato a Venezia) è il protagonista Fabietto Schisa. Nel cast corale Toni Servillo e Teresa Saponangelo sono i suoi genitori e poi ancora Luisa Ranieri, Renato Carpentieri, Massimiliano Gallo, Biagio Manna, Enzo Decaro.

Ultimo aggiornamento: Martedì 26 Ottobre 2021, 12:31

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente



Trieste, la polizia al porto per sgomberare i manifestanti



ECONOMICAMENTE Galassia Facebook



Nancy Brilli su Leggo: «Non torniamo al normale»



Ostia, l'incendio a Macchione Ebridi



Bimbo rapito a Padova, ritrovato il furgone: le immagini

RIMANI CONNESSO CON LEGGO

f Facebook

t Twitter

ROMA 

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO 

SFOGLIA IL GIORNALE

GUIDA ALLO SHOPPING

Oscar 2022: Paolo Sorrentino e gli altri candidati come miglior film internazionale

10 film proposti all'Academy da tutte le parti del mondo, fra cui l'italiano "È stata la mano di Dio", in attesa di scoprire le prossime nomination



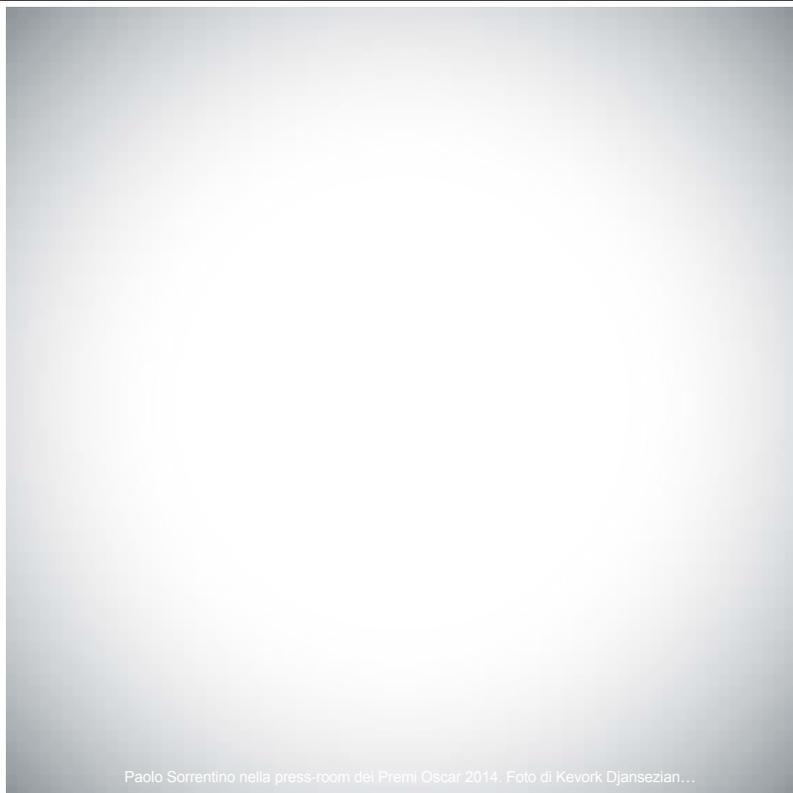
Luca Fontò

26 Ottobre 2021 alle 12:22



Il film che rappresenta l'Italia ai 94esimi Premi Oscar sarà "**È stata la mano di Dio**" di **Paolo Sorrentino**: l'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali (ANICA) l'ha scelto in una rosa di 18 titoli che le erano stati sottoposti lo scorso 15 ottobre.

La decisione è arrivata forte dell'Oscar che Sorrentino aveva già ricevuto nel 2014 con "**La grande bellezza**", nella stessa categoria, e del Leone d'Argento che l'ultima Mostra di Venezia ha invece assegnato a questo film, distribuito da **Netflix** in tutto il mondo a partire dal 15 dicembre.



Paolo Sorrentino nella press-room dei Premi Oscar 2014. Foto di Kevork Djansejian...

L'**Italia** è il Paese col maggior numero di statuette nella categoria del Miglior Film Internazionale – che si chiamava «Film Straniero» fino al 2020: **14 Premi Oscar**, di cui 3 onorari e un totale di 28 nomination, subito prima della Francia (che di Oscar ne ha 9) e della Spagna (4). **Federico Fellini** detiene il record del regista più riconosciuto: ha diretto infatti quattro "migliori film stranieri" fra il 1957 e il 1976: "La strada", "Le notti di Cabiria", "8½" e "Amarcord".

Prima dell'Oscar di Paolo Sorrentino per "La grande bellezza", nel 2014, solo "**La sconosciuta**" di Giuseppe Tornatore era riuscito a sfiorare la cinquina del 2008; due anni prima, "**La bestia nel cuore**" di Cristina Comencini aveva perso contro il sud-africano "Il suo nome è Tsotsi".

Le nomination ai Premi Oscar 2022 saranno annunciate martedì **8 febbraio**.

I titoli stranieri in corsa...

È stata la mano di Dio

Diretto da Paolo Sorrentino

(Italia)

Gran Premio della Giuria alla 78esima Mostra di Venezia e Premio Marcello Mastroianni al giovane protagonista Filippo Scotti, che interpreta un alter-ego di Paolo Sorrentino nella Napoli degli Anni 80, quando si vociferava che Diego Armando Maradona sarebbe arrivato in città. L'immancabile Toni Servillo interpreta il padre del protagonista e Luisa Ranieri sua zia Patrizia, cui è dedicato l'incipit del film. Al cinema dal 24 novembre e poi su Netflix dal 15 dicembre.

Titane

Diretto da Julia Ducournau

(Francia)

Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes – la seconda ritirata da una regista, dopo quella a "Lezioni di piano" di Jane Campion – e nove minuti di standing ovation: è la storia a tratti distopica di una giovane donna che scappa dalla sua famiglia e dal suo lavoro di performer per finire nella casa di un pompiere che non vede il proprio figlio da dieci anni. Sull'orecchio destro ha una placca di titanio, metallo resistente al calore e alla corrosione. Al cinema dallo scorso 30 settembre.

I'm your man

Diretto da Maria Schrader

(Germania)

Per ottenere i fondi necessari ai suoi studi, una scienziata accetta di vivere per tre settimane con un robot umanoide, creato apposta per soddisfarla. Orso d'Argento a Maren Eggert alla Berlinale 2021 per la migliore interpretazione femminile, lo stesso premio che la regista Maria Schrader aveva ricevuto nel 1999 con "Aimée & Jaguar". Oltreoceano, Schrader ha conquistato di recente anche un Emmy Award per la migliore regia, con la miniserie Netflix "Unorthodox". In sala dal 14 ottobre.

Drive my car

Diretto da Ryusuke Hamaguchi

(Giappone)

Trasposizione di tre racconti di Murakami Haruki, contenuti in "Uomini senza donne" del 2014: un regista e attore teatrale perde tragicamente la moglie sceneggiatrice. Due anni dopo il lutto, viene invitato a dirigere uno spettacolo in un festival di Hiroshima e stringe inaspettatamente amicizia con la sua autista, una ragazza taciturna dal passato burrascoso. Incetta di premi a Cannes: miglior sceneggiatura, Premio della Giuria Ecumenica e Premio FIPRESCI. Già in sala dal 23 settembre.

La persona peggiore del mondo

Diretto da Joachim Trier

(Norvegia)

Terzo capitolo della cosiddetta «trilogia di Oslo», è un'amara commedia romantica sulla morte e sull'amore di una giovane donna che insegue carriere sempre fallimentari e uomini con cui non riesce a costruire niente di stabile. Dopo la première a Cannes, è stato dichiarato «un classico istantaneo» dal Guardian; al Festival francese, il film ha ricevuto anche voti altissimi dai critici e la Palma come Migliore Attrice per Renate Reinsve. Nei nostri cinema dal 18 novembre.

Scompartimento N. 6

Diretto da Juho Kuosmanen

(Finlandia)

Una giovane donna finlandese fugge da un'enigmatica relazione sentimentale a bordo di un treno che parte da Mosca verso il porto antico di Murmansk.

Sarà costretta a condividere il minuscolo vagone letto con un minatore russo, lo "scompartimento numero 6" del titolo, su cui il film è stato effettivamente girato quasi per intero. In concorso al Festival di Cannes, dove ha ottenuto il Gran Premio insieme a "A hero" di Asghar Farhadi, arriverà sui nostri schermi dal 2 dicembre.

Memoria

Diretto da Apichatpong Weerasethakul

(Colombia)

Undici anni dopo la Palma d'Oro per "Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti", il regista thailandese Apichatpong Weerasethakul torna a Cannes e riceve il Premio della Giuria per questo "Memoria": Tilda Swinton interpreta una donna scozzese che, in seguito a una forte esplosione, inizia a sperimentare una sindrome sensoriale, mentre attraversa le giungle della Colombia. In concorso in circa 30 festival internazionali, non è ancora prevista una data d'uscita italiana.

Leave no traces

Diretto da Jan P. Matuszynski

(Polonia)

Polonia, 1983. Nel Paese vige ancora la legge marziale imposta dalle autorità comuniste, volta a reprimere l'opposizione di Solidarnosc: il 12 maggio Grzegorz Przemyski, figlio della poetessa dissidente Barbara Sadowska, viene arrestato e picchiato da una pattuglia della polizia, davanti agli occhi del suo amico e collega Jurek Popiel. Przemyski morirà dopo due giorni, Popiel si batterà a lungo per ottenere giustizia. Una storia vera che ci riguarda molto, in concorso a Venezia 78.

A hero

Diretto da Asghar Farhadi

(Iran)

Rahim è in prigione a causa di un debito non pagato: sfrutterà il congedo di due giorni per convincere il creditore a ritirare la denuncia, ma le cose prendono una piega inaspettata, anche mediatica... Gran Premio al Festival di Cannes 2021 per il regista iraniano Asghar Farhadi, che torna a girare nel suo Paese dopo l'Orso d'Oro di "Una separazione" e i due Premi Oscar vinti in questa stessa categoria. Prossimamente al cinema e su Prime Video dal 21 gennaio.

El buen patrón

Diretto da Fernando León de Aranoa

(Spagna)

Non sarà Pedro Almodóvar a rappresentare la Spagna, con il suo "Madres paralelas" in uscita a fine ottobre, bensì il 53enne Fernando León de Aranoa, che già ci aveva provato nel 2003 con "I lunedì al sole". Scrive e dirige la storia dell'azienda Blancos Básculas, produttrice di bilance di tutte le forme e dimensioni; il capo, interpretato da Javier Bardem, prepara i suoi dipendenti alla vittoria di un prestigioso premio – ma un ragazzo da poco

licenz

Guida TV



OGGI
POMERIGGIO
IN TV



STASERA IN
TV



DOMANI IN
TV

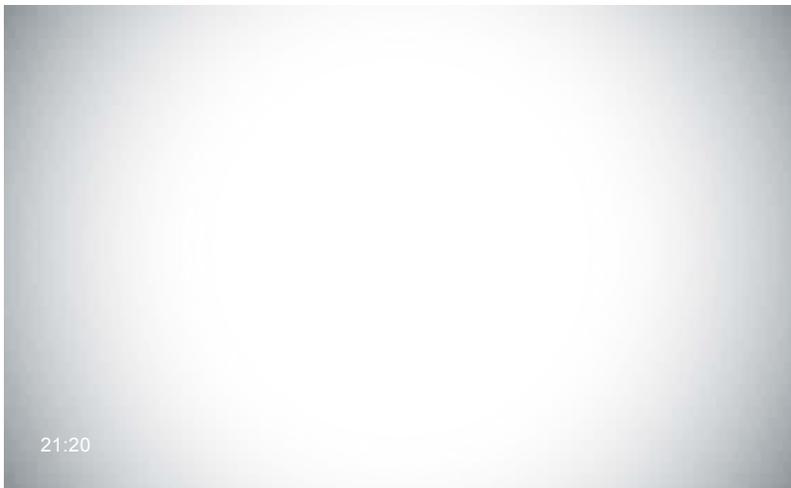
Leggi Anche



CINEMA

Oscar 2022: 15 titoli in corsa per una nomination

Cineasti mai premiati, attrici già vincitrici, titoli reduci dai maggiori festival: ecco su chi puntano i bookmaker



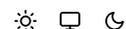
21:20

CINEMA

"Titanic": 5 motivi per cui ci fa piangere (ancora)

Il kolossal, che lanciò Leonardo DiCaprio e Kate Winslet nell'olimpo di Hollywood, ha superato i vent'anni. Ecco 5 motivi per rivederlo e per continuare a piangere

Martedì, 26 Ottobre 2021

[Accedi](#)

OSCAR 2022

"È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino rappresenterà l'Italia agli Oscar

Tra i film più personali del regista, nel cast ci sono Filippo Scotti, Toni Servillo e Teresa Saponangelo. Sarà al cinema da fine novembre, poi su Netflix



Redazione

26 ottobre 2021 11:33



Paolo Sorrentino, 51 anni (Foto Ansa)

E' stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino è il film che rappresenterà l'Italia nella selezione per il miglior film internazionale agli Oscar. Lo ha deciso la commissione di selezione, istituita presso l'Anica su richiesta dell'Academy, riunita oggi. E' stato scelto tra i 18 di cui era stata proposta candidatura tra film distribuiti in Italia o in previsione di essere distribuiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021. L'annuncio ufficiale di tutte le nomination sarà l'8 febbraio 2022 e la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo.

LEGGI ANCHE

["È stata la mano di Dio" emoziona Venezia 78 e conferma la grandezza di Sorrentino e del cinema italiano](#)

Di cosa parla "E' stata la mano di Dio" e quando esce su Netflix

Presentato in concorso alla Mostra del cinema di Venezia, *E' stata la mano di Dio* è senza dubbio il film più personale di Sorrentino ed arriverà in cinema selezionati il prossimo 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre. Il regista torna nella Napoli della sua gioventù per raccontare la storia di un ragazzo (interpretato da Filippo Scotti) che assomiglia molto al giovane Sorrentino. Una vicenda costellata da gioie inattese, come l'arrivo della leggenda del calcio Diego Maradona, e da una tragedia altrettanto inattesa. Quando aveva 16 anni il regista, infatti, perse all'improvviso entrambi i genitori, interpretati nel film da Toni Servillo e Teresa Saponangelo.

Maradona e il cinema hanno rappresentato per Sorrentino una forza salvifica, una distrazione dall'angoscia: "Ad un certo punto mi sono reso conto che c'era stata una gran parte di amore nella mia vita da ragazzo e anche una parte molto dolorosa e mi è sembrato che tutto questo potesse essere declinato in un racconto cinematografico. Ho compiuto 50 anni l'anno scorso e mi è parso che ero abbastanza grande e maturo per affrontare un film personale, poi avevo un caro amico e collega che mi diceva sempre che non faccio cose personali. L'ho presa come una provocazione da raccogliere".

A proposito del titolo il regista ha detto: "E' un titolo che è in relazione al caso o a chi crede a dei poteri divini. Io, sembrerò peregrino, ma credo in un potere semidivino di Maradona".

© Riproduzione riservata



Si parla di

[cinema oscar 2022 Paolo Sorrentino](#)

Sullo stesso argomento

CINEMA

['È stata la mano di Dio' emoziona Venezia 78 e conferma la grandezza di Sorrentino e del cinema italiano](#)

CINEMA

["E' stata la mano di Dio", Sorrentino: Penso sia un nuovo inizio](#)

CINEMA

["E' stata la mano di Dio", Maradona contro Netflix e Sorrentino: si valutano azioni legali](#)

I più letti

- 1.** **L'INTERVISTA**
[L'incidente a Alec Baldwin, così si può morire per armi caricate a salve](#)
- 2.** **LA TRAGEDIA**
[Chi è Halyna Hutchins, la direttrice della fotografia uccisa da Alec Baldwin sul set del film "Rust"](#)
- 3.** **NEL 1993**
[Come morì Brandon Lee sul set del film "Il Corvo"](#)
- 4.** **TRAGICO INCIDENTE**
[Non solo Rust con Alec Baldwin, tutti i più tragici incidenti mortali sui set di Hollywood](#)
- 5.** **IL TWEET**
[Le parole di Alec Baldwin dopo la tragedia: "Il mio cuore è spezzato"](#)

In Evidenza

VANITY FAIR

Italia People Show Newsletter News Beauty & Health Fashion Lifestyle Food & Travel Experience Is Video Podcast

È stata la mano di Dio a rappresentare l'Italia agli Oscar 2022

Il film di Paolo Sorrentino, vincitore del Leone d'Argento alla Mostra del Cinema di Venezia e disponibile su Netflix dal 15 dicembre, è stato scelto per rappresentare l'Italia agli Oscar

DI MARIO MANCA

26 OTTOBRE 2021



La notizia era nell'aria fin dalla prima alla Mostra del Cinema di Venezia e, ora, trova finalmente conferma: **sarà È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino a rappresentare l'Italia agli Oscar 2022.** Il film, **che sarà disponibile su Netflix dal 15 dicembre dopo un passaggio in alcuni cinema selezionati il 24 novembre,** è stato scelto dalla Commissione di Selezione istituita dall'ANICA su incarico dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences e composta da Alberto Barbera, Nicola Borrelli, Francesca Calvelli, Edoardo De Angelis, Piera Detassis, Andrea Goretti, Benedetto Habib, Federica Lucisano, Paolo Mereghetti, Lucia Milazzotto e Anna Praderio.

Content

È stata la mano di Dio, che ha vinto il Leone d'Argento a Venezia e che lotterà per arrivare alla quinta e contendersi il titolo di

miglior film internazionale, quello che un tempo si chiamava miglior film straniero, ha avuto la meglio su 17 temibili candidati, come *Tre piani* di Nanni Moretti, *Freaks Out* di Gabriele Mainetti, *Qui rido io* di Mario Martone e *Ariaferma* di Leonardo Di Costanzo. **Sono passati otto anni da quando l'Italia ha vinto l'ultima volta l'Oscar per un film proprio grazie a Sorrentino** - il film era *La grande bellezza* -, e la speranza di fare una doppietta con una pellicola così intima e personale come *È stata la mano di Dio* è molto forte.

Instagram content

[View on Instagram](#)

Il film, più scarno ed essenziale rispetto alla filmografia classica di Sorrentino, **che per raccontare la sua storia ha deciso di agire per sottrazione, ruota attorno al personaggio di Fabietto**, alter-ego del regista, alla sua adolescenza nella Napoli degli anni Ottanta e al mix di amori, gioie inattese, dolore e tragedie che lo porteranno ad innamorarsi del cinema tracciando la sua strada per il futuro. Un racconto di destino e famiglia, di amore e perdita, che potrebbe sciogliere i cuori della commissione selezionatrice dell'Academy che **il 21 dicembre annuncerà la shortlist con i 15 migliori film internazionali selezionati per l'Oscar**. La cinquina definitiva sarà, invece, resa pubblica l'8 febbraio, mentre per scoprire il vincitore dovremo aspettare la cerimonia di consegna, prevista a Los Angeles il prossimo 27 marzo.

Content

TOPICS FILM FILM DA VEDERE PAOLO SORRENTINO OSCAR

VANITY FAIR CONSIGLIA



«È stata la mano di Dio» di Sorrentino è il film italiano candidato agli Oscar

Denial of Responsibility! Tutti i diritti sono riservati a open.online©

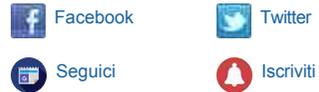


Il film di Paolo Sorrentino *È stata la mano di Dio*, realizzato per Netflix, sarà il candidato agli ...

Autore: [open.online](#)

[Commenta](#)

Seguici in Rete



«È stata la mano di Dio» di Sorrentino è il film italiano candidato agli Oscar (Di martedì 26 ottobre 2021) Il film di Paolo Sorrentino *È stata la mano di Dio*, realizzato per Netflix, sarà il candidato agli Oscar dell'Italia nella selezione per il miglior film internazionale. Lo ha scelto la commissione di selezione istituita presso l'Anica. Il film su Maradona è stato scelto tra le 18 opere candidate. L'annuncio ufficiale delle nominations arriverà l'8 febbraio, mentre la cerimonia di consegna si terrà a Los Angeles il 27 marzo. Leggi anche: «È stata la mano di Dio»: Maradona pronto a far causa a Sorrentino e Netflix per il prossimo film del regista Mostra del cinema di Venezia, Sorrentino si commuove: 9 minuti di applausi per "È ...

[LEGGI SU OPEN.ONLINE](#)

Advertising



Oscar : per l'Italia candidato 'E' stata la mano di Dio' di Sorrentino



Oscar 2022 - 'E' stata la mano di Dio' di Sorrentino candidato per l'Italia



Oscar 2022 - 'E' stata la mano di Dio' di Sorrentino candidato per l'Italia

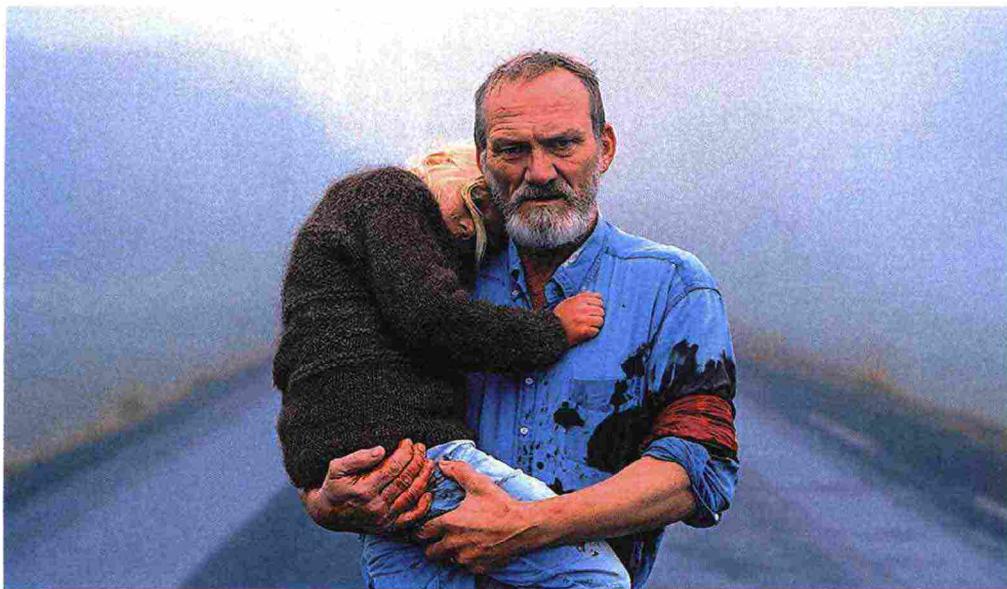
twitter [rt11025](#) : ??? 'È stata la mano di Dio' di Paolo #Sorrentino è il film che rappresenterà l'Italia nella selezione per il miglio... - [repubblica](#) : Cinema, l'Italia candida 'E' stata

» CHECK «
CINEMA

— «QUANDO TUTTO È BIANCO, I MORTI POSSONO PARLARE A NOI ANCORA IN VITA» —

Segreti inconfessabili

DIMENTICARE PER SALVARE LA MEMORIA DELLA MOGLIE SCOMPARSA
O **VENDICARSI**? UN DRAMMA ISLANDESE SUL TRADIMENTO. DI VALENTINA RAVIZZA



▷ **UNA POESIA D'ODIO.** Così il regista islandese Hlynur Pálmason definisce *A White, White Day - Segreti nella nebbia* (al cinema dal 28 ottobre). «I pensieri più belli sono spesso vicini a quelli più oscuri» spiega. «Le persone che ami e adori spesso sperimentano i tuoi lati peggiori e il confine tra amare e odiare qualcuno è molto sottile». Specie quando questa persona ti lascia all'improvviso (incidente stradale o suicidio?) e dopo la sua scomparsa scopri per caso un suo segreto inconfessabile, come succede a Ingimundur (interpretato da Ingvar Sigurðsson, vincitore del Rising Star Award al Festival di Cannes), agente di polizia in congedo di una remota cittadina scandinava costantemente immersa nella bruma (cui la colonna sonora di Edmund Finnis sembra conferire materialità), nel quale l'infedeltà della moglie apre «una ferita incapace di guarire o di evolvere». Di lei nulla o quasi ci viene detto, in una sorta di invito allo spettatore ad appropriarsi di questa storia



▼
A White, White Day - Segreti nella nebbia è il secondo lungometraggio di Hlynur Pálmason (sopra), con Ingvar Sigurðsson e l'esordiente Ída Mekkín Hlynisdóttir (in alto).

di dolore e tradimento, proiettandovi i propri sentimenti. «Penso di essere attratto dalle cose che trovo misteriose e che presentano un certo grado di ambiguità» afferma Pálmason. «Tutto quello che è nascosto è pieno di possibilità e stimola la fantasia. Penso che una delle principali spinte nel lavoro sia la passione e il desiderio di esplorare l'ignoto». E lo chiarisce sin dalla citazione che compare nell'incipit del film: «Quando tutto è bianco e non si vede più la differenza tra la terra e il cielo, i morti possono parlare a noi che siamo ancora in vita».

▷ **DI FRONTE AL DOLORE** Ingimundur avrebbe due possibilità: dimenticare quello che ha visto nella videocassetta trovata tra gli effetti personali della moglie per non intaccarne il ricordo oppure lasciarsi andare alla vendetta. «Sta allo spettatore scoprire se questo possa portargli pace o se si sta solo facendo del male. Spero che il film sia aperto all'interpretazione, tutta la buona arte dovrebbe esserlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Pinocchio” in anteprima a Lucca

Pinocchio and Friends, il nuovo cartone animato creato da Iginio Straffi, verrà presentato in anteprima mondiale a Lucca il prossimo 30 ottobre, alle ore 14.30 al Cinema Centrale. Palcoscenici esclusivi del debutto mondiale della nuova produzione televisiva firmata Rainbow realizzata in collaborazione con Rai Ragazzi, saranno la 55ª edizione di “Lucca Comics & Games in Italia” e l’ITTV Festival di Los Angeles.



Tiro al bersaglio, sciatteria, accuse Cosa sappiamo del caso Baldwin

Sul set si giocava a sparare alle lattine. Anche l'attore (e produttore) ora rischia

di **Matteo Persivale**

«Perché mi avete dato una pistola carica? Perché?», gridava Alec Baldwin subito dopo aver sparato per errore alla direttrice della fotografia e al regista del suo film *Rust*, giovedì scorso, alle 13.50 (le 21.50 in Italia), Bonanza Creek Ranch nei pressi di Santa Fe, New Mexico. Dopo giorni di rivelazioni sull'indagine che sta svolgendo l'ufficio dello sceriffo la risposta che si può già dare, con certezza, alla sua domanda, è: per negligenza, incapacità, sciatteria. Per folle incoscienza, per fretta di completare un western dal budget ridicolo per la Hollywood di oggi, sei milioni di dollari. Il risultato: Baldwin, nei panni di un pistolero, ha centrato la direttrice della fotografia Halyna Hutchins, 42 anni, e il regista Joel Souza, 48 anni. Hutchins è morta prima di arrivare in ospedale, Souza è stato ferito leggermente a una spalla.

I colpi per gioco

Le rivelazioni di ieri sono particolarmente sconvolgenti. Tutti si chiedevano come fosse possibile che una pistola di scena avesse in canna un proiettile vero? Si è saputo che i membri della piccola, sgangherata troupe nei giorni precedenti (prima di andarsene, poche ore prima della tragedia, per protestare contro il superlavoro e l'albergo a 80 km dal set, sostituiti da personale locale non iscritto al sindacato) erano soliti ammazzare il tempo caricando le armi di scena con proiettili veri, e giocando al tiro a segno con le lattine di birra vuote nei pressi del set. Si chiama «plinking», in slang: un'abitudine molto americana (gli americani sono 329 milioni, le pistole almeno 390 milioni), ma la prima regola di sicurezza di ogni set è che non possono esserci munizioni vere, soltanto quelle a salve realizzate apposta da tecnici

specializzati, senza proiettile, che fanno semplicemente rumore e un lampo molto scenografico ma che non fanno uscire nulla dalla pistola.

Negligenze e accuse

Come è finita una pistola carica nelle mani di Baldwin? Gliel'ha data l'aiuto regista Dave Halls, dopo aver gridato, come da procedura, per essere sentito da cast e troupe, «pistola scarica», garantendo così a tutti che il ciak sarebbe avvenuto in completa sicurezza (si è saputo ieri che Halls era stato cacciato da una produzione proprio per violazioni alla sicurezza delle armi quando una pistola aveva sparato per errore, e per comportamenti scorretti a sfondo sessuale). Nella registrazione della telefonata del pronto intervento si sente la *script supervisor* della produzione inveire contro Halls, «quel figlio di p...». Chi ha dato la pistola carica a Halls? La quasi debuttante responsabile delle armi Hannah Gutierrez-Reed, 24

anni, che ha ottenuto il lavoro dopo che altri più esperti si erano chiamati fuori visto il budget irrisorio e la lavorazione a tappe forzate (Gutierrez-Reed è figlia di un famoso stuntman e armiere di Hollywood, che le ha insegnato personalmente il mestiere).

Cosa può accadere

Le possibili conseguenze? Quelle penali sono da determinare: le testimonianze solleverebbero Baldwin da conseguenze per negligenza criminale, molto a rischio invece Gutierrez-Reed e Halls. Quelle civili? Enormi, e molto ramificate. L'assicurazione difficilmente basterà a coprire l'entità del danno provocato: la famiglia della vittima, in assenza di un accordo extragiudiziale, potrà citare per danni la produzione (Baldwin è co-produttore: pare salvo o quasi da strascichi penali ma quelli civili paiono garantiti) e, singolarmente, Gutierrez-Reed, Halls, e altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

New Mexico

La chiesa dove è avvenuta l'uccisione fortuita della direttrice della fotografia Halyna Hutchins

Le regole

Sul set non possono esserci munizioni vere
L'aiuto regista aveva gridato: «Arma scarica!»





Il divo



● Alec Baldwin, 63 anni, ha recitato con Tim Burton, Woody Allen, Martin Scorsese; ha vinto tre Golden Globe, tre Emmy e molti altri premi

● Ora è al centro di una tragedia: in scena, nei panni di un pistolero, con una Colt caricata per errore con un proiettile vero, ha ucciso la direttrice della fotografia Halyna Hutchins

NELLE SALE FRA POCI GIORNI

Ecco «La scelta di Anne», il film abortista in cui è stata soppressa la parola «aborto»

Leone d'Oro a Venezia, è la storia di una studentessa nella Francia del 1963

Pedro Armocida
da Roma

Per una volta un titolo italiano interpreta correttamente un film, tanto più quando mantiene anche la dicitura originale. Ecco *La scelta di Anne - L'événement* di Audrey Diwan che ha vinto a sorpresa il Leone d'Oro alla scorsa Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e che esce nelle nostre sale, primo Paese al mondo, il 4 novembre, «ma forse anche il 3 perché ce lo stanno chiedendo in tanti» dice Lucy De Crescenzo che, con la sua agguerrita Euro-pictures, distribuirà in film in un centinaio di schermi e forse anche nelle scuole, dal momento che esce per tutti, senza divieti.

Allora qual è «l'evento» cui si riferisce il titolo francese e «la scelta di Anne» di quello italiano? Siamo nella Francia del 1963, Anne, interpretata da una strepitosa Anamaria Vartolomei, ha avuto una relazione occasionale e rimane incinta. Ha 23 anni, è una brillante studentessa di Lettere e a tenere il bambino non ci pensa proprio. Dice che ora non potrebbe amarlo mentre, in futuro, si certo che ne vorrebbe uno. Oltre-

tutto il ragazzo con il quale è stata, informato, non si prende alcuna responsabilità. Ecco la scelta di Anne, la scelta di una donna che non avrà mai, per tutto il film, il benché minimo dubbio o senso di colpa tanto che la regista, ieri incontrando la stampa a Villa Medici a Roma, ha sottolineato come risulti difficile accettare la posizione di qualcuno che considera la gravidanza come una sorta di malattia. «Di quella malattia che prendono solo le donne» come ha modo di dire la protagonista al suo professore. Ecco dunque anche «l'evento» del titolo, l'aborto clandestino, perché in Francia all'epoca non era legale l'interruzione di gravidanza, a cui la ragazza si sottopone rischiando la vita: «Sono pronta a discutere - aggiunge la regista - con chi è contro l'aborto e la libertà delle donne di gestire il proprio corpo, come fanno i cattolici. Vorrei capire da dove viene questa loro resistenza. Posso comprendere le differenze culturali, ma non capisco come si possa negare l'esperienza di dolore di questa ragazza».

Il film è tratto dal libro autobiografico di Annie Ernaux, *L'événement*, pubblicato in Italia da L'orma, che, continua a raccontare Au-

drey Diwan, «ho scoperto poco dopo aver io stessa abortito, ed è stata una lettura che mi ha permesso di capire fino a che punto un aborto clandestino sia un'esperienza dura e solitaria ma, allo stesso tempo, ho compreso la fortuna che ho avuto nell'affrontare una cosa simile circondata da medici e senza ferri da calza».

E sul perché raccontare oggi una storia in qualche modo superata, la regista non può non fare riferimento ai ripetuti casi in giro per il mondo, dal Texas alla Polonia, in cui la discussione sull'interruzione di gravidanza è all'ordine del giorno. Ma il film, ed è questo uno degli aspetti più interessanti, non è a tesi, non è «militante», la parola «aborto» addirittura non viene mai pronunciata: «Non credo che il mio film lanci un messaggio politico. Pone solo interrogativi di tipo politico, non dà risposte, suscita domande» conclude la regista. Mentre la protagonista, la ventiduenne Anamaria Vartolomei ricorda: «Quando ho letto il libro sono stata presa da una grande collera verso la violenza che quella ragazza ha dovuto sopportare. Sentivo il dovere di difenderla, di rendere giustizia a lei e a tutte quelle che ancora oggi devono subire questo violento e doloroso percorso».



L'attrice
La violenza
subita
dalla ragazza
causa collera

DURA LEZIONE

Tratto dal romanzo «L'evento» di Annie Ernaux, sarà forse proiettato anche nelle scuole

LA REGISTA

Audrey Diwan: «Ho letto il libro poco dopo la mia interruzione di gravidanza»



Con Franceschini e Biagiotti

“Art4Art” si inaugura oggi al Gemelli

Il nuovo centro di radioterapia oncologica “Art4Art” sarà inaugurato oggi alle 15 al Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma. Si tratta di una nuova struttura multidimensionale per la degenza, dove arte, natura e intelligenza artificiale diventano strumenti preziosi per la cura del paziente. All'inaugurazione del nuovo centro, presso l'Aula Brasca del Gemelli, parteciperanno il ministro della Cultura Dario Franceschini e Lavinia Biagiotti Cigna, presidente e ceo di Biagiotti Group, ma

anche ambasciatrice del progetto “Art4Art” (acronimo di “Arte per la radioterapia avanzata”). Il progetto è stato sviluppato dal Centro di radioterapia oncologica “Gemelli Art” del Policlinico, in collaborazione con l'Associazione Attilio Romanini, allo scopo di consentire ai pazienti non solo di ricevere le più moderne prestazioni sanitarie, ma anche di essere inseriti in un contesto bello, accogliente e rilassante. Arte, pittura, musica e cinema aiutano i pazienti ad affrontare meglio i percorsi di cura.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla prima regia a Totti fino a "Freaks out" in sala da domani

Pietro Castellitto

“Nietzsche ti aiuta ma l'ironia di più”

di Arianna Finos

Quando il mondo l'aveva archiviato come il figlio d'arte senza parte di una coppia dalla fama ingombrante, Pietro Castellitto ha studiato Nietzsche e scritto «incipit di romanzi, racconti tremendi, tesine, digressioni filosofiche di dubbia qualità». Da quel mucchio di carta e di pensieri è ripartito come attore, regista, autore e nella zona Cesarini dei trenta – li compie il 16 dicembre – ha costruito un successo largo, dalla popolarità di Totti al debutto da regista con *I predatori*. Accosta l'auto al marciapiede, quartiere San Lorenzo, per concentrarsi sull'intervista. «Che momento è della mia vita? Sto cercando di capire che film scrivere. Alterno giornate di serenità ed euforia ad altre in cui penso che ho sbagliato tutto. Tra *I predatori*, il romanzo *Gli Iperborei* (edito Bompiani, ndr) e il secondo film che forse farò, credo ci sia un dialogo e che formino una trilogia della gioventù e della frustrazione».

Domani esce "Freaks out" (Rai cinema — 01 distribution) di Gabriele Mainetti, lei è uno dei fenomeni da circo nella Roma occupata del 1945. Dal provino sono passati quattro anni.
«Era il 2017, giravo *La profezia dell'Armadillo*, una vita fa. Il ragazzo che comunica con gli insetti era molto più giovane di me ma con Gabriele c'era stata sintonia; mesi dopo mi ha richiamato, lo aveva reso più adulto. Cencio t'appassiona: è emarginato, megalomane ma con uno sguardo puro. La messinscena evocativa di Gabriele ti aiuta a creare un personaggio che resta impresso,

anche esteticamente».

Con i capelli bianchi.

«Con la parrucca mi piacevo, ma quando la toglievo restavo con l'attaccatura rasata, la nuca tinta di biondo, le sopracciglia scolorite, mamma diceva "sembri un sopravvissuto a un incendio"».

Se lo ricorda il suo primo set?

«*Liberò Burro*, avevo 6 anni. Il set è un ring in cui puoi fare cose altrimenti impossibili. Mi divertivo perché potevo andare a letto tardi, ordinare Coca-Cola a volontà, giocare con le bancarelle e il tiro a segno. Pensavo che sul set facesse tutto mio padre, il regista allora mi sembrava un mestiere impossibile».

Ha girato "Non ti muovere", "La bellezza del somaro"...

«Non ero formato come attore, a vent'anni non sapevo ancora contenere il mio temperamento comico che in fondo costituisce la mia prerogativa. Mi ero reso conto che andavo incontro a una serie di pregiudizi e giudizi sprezzanti che non mi facevano stare bene. Ho mollato. Ero iscritto a filosofia, volevo insegnare. Poi ho iniziato a scrivere e a 24 anni, ritrovando i set, ho capito che ero migliorato. Ho imparato a fare l'attore non facendolo. I cinque anni di libri letti, sofferenze, dialoghi interiori hanno migliorato la mia consapevolezza. Mi piace quando i ragazzi che incontro mi dicono che sono riuscito a fare qualcosa senza tradire la mia gioventù».

"I predatori" e "Gli Iperborei" raccontano il bisogno di rottura di una generazione.

«Sì, nel senso che i personaggi

giovani percepiscono una grossa distanza tra le loro speranze e sogni e la possibilità di realizzarli. Riguarda molto quest'epoca. Che tu voglia fare il regista a 26 anni o aprire una catena di ristoranti. È come se il mondo non fosse più modificabile. Ma non è colpa dei genitori: anni fa il mondo, per quanto meno interconnesso, proliferava meglio. Si poteva vivere col teatro, c'erano le code per il cinema, esisteva la borghesia...».

Suo padre Sergio dice che non farà più il regista, conta su di lei.

«Chissà se è vero. Io farò il regista finché potrò esprimermi in libertà».

Tarantino dice che a lui la recitazione non bastava.

«Lui è ossessionato dal cinema, io dalla vita. L'esistenza è anche faticosa e insostenibile, ma è impossibile non perdersi nel mistero più grande. Il cinema è uno dei modi più incisivi e affascinanti per farlo».

Il ruolo di Cencio era dieci chili fa, poi c'è stato Totti.

«Ho vissuto di riflesso, abusivo, l'amore assoluto che la gente ha nei suoi confronti, è stato incredibile».

È vero che è ipocondriaco?

«In realtà sono coraggioso, rispetto a certi miei coetanei. Ogni tanto mi convinco di avere delle malattie. Forse per stress e stanchezza, ma ho avuto pruriti, cefalee a grappolo...». Castellitto s'interrompe, una passante gli urla dalla strada.

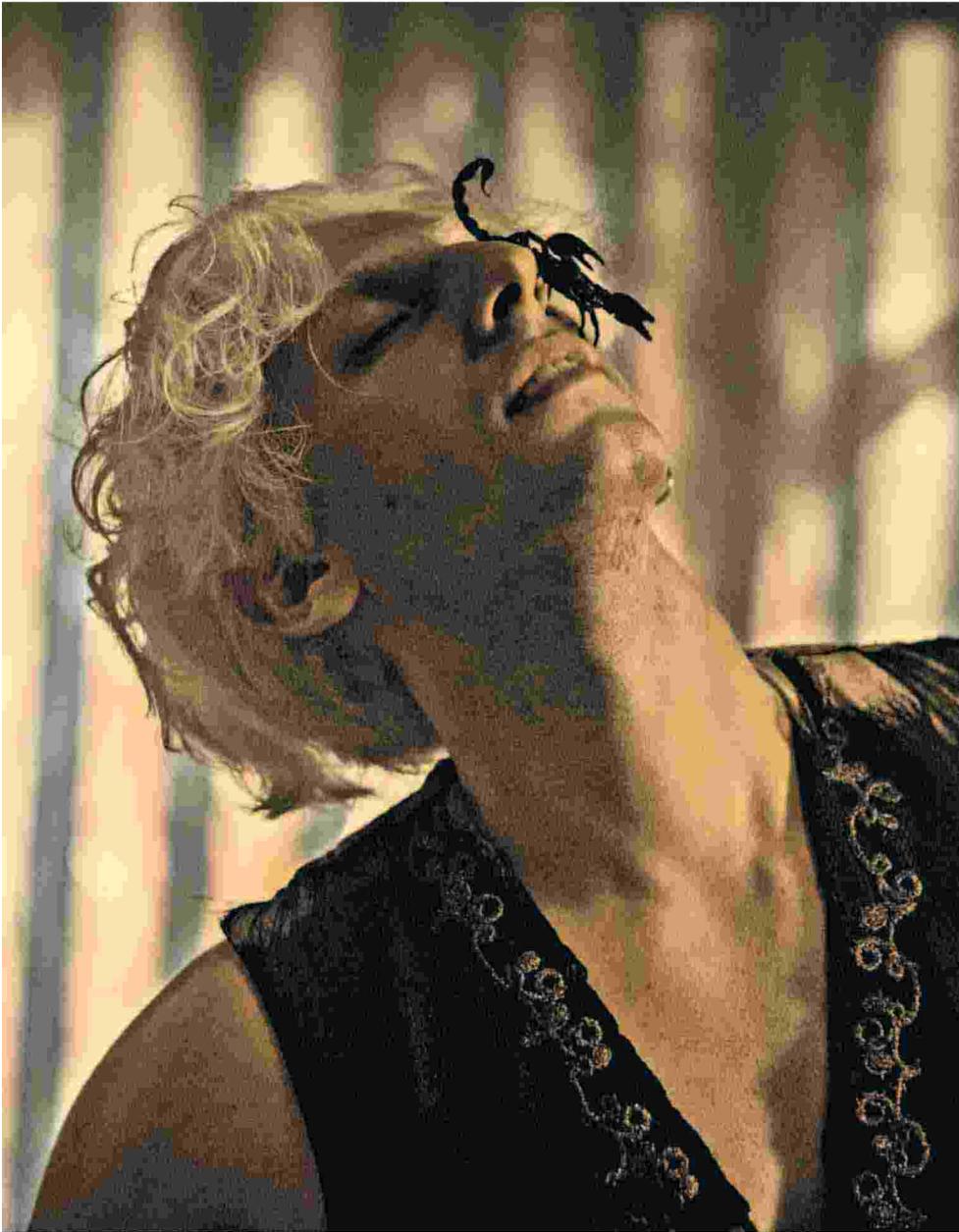
Che le ha detto?

«Capitano, sei un grande attore e scrittore. Ma tuo padre è più bravo».

E lei che ha risposto?

«Per ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ Cencio e gli insetti

Castellitto, 29 anni, in *Freaks out* di Gabriele Mainetti

“
Che momento è della mia vita? Alterno giornate di serenità ed euforia ad altre in cui penso di aver sbagliato tutto

L'esistenza è faticosa ma è impossibile non perdersi nel mistero più grande. Il cinema è uno dei modi più incisivi e affascinanti per farlo

”



◀ I successi

Castellitto nel film *I predatori*, che ha diretto e scritto, premiato alla Mostra di Venezia 2020; a sinistra nei panni di Francesco Totti, protagonista della miniserie Sky *Speravo de mori prima*

"Sing 2" apre il Torino Film Festival

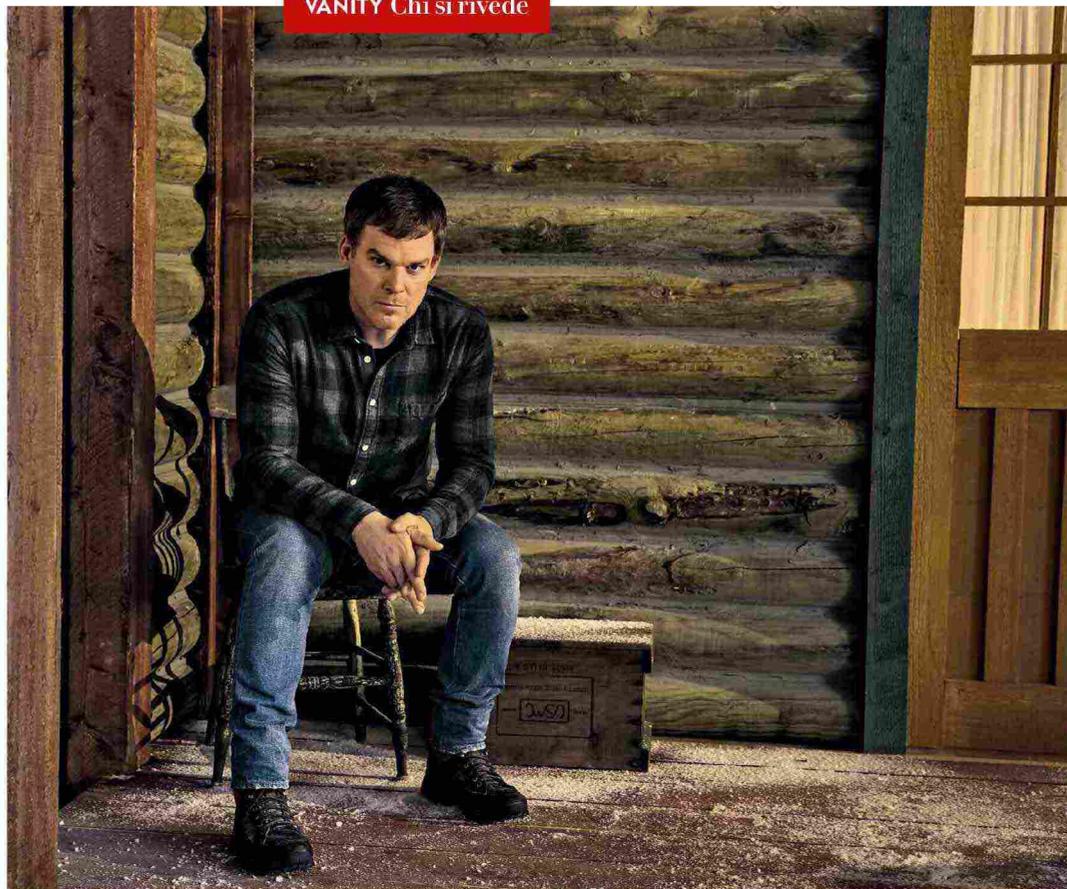
L'anteprima internazionale di "Sing 2 - Sempre più forte" aprirà il 26 novembre il 39° Torino Film Festival, che tornerà dal vivo, nelle sale. Scritto e diretto da Garth Jennings, "Sing 2" è una colorata commedia musicale d'animazione, sequel dell'omonimo film di successo, "Sing", che vedeva un gruppo di animali organizzare una gara canora così da riportare il



Moon Theatre al suo vecchio splendore e salvarlo dalla chiusura. Lo stesso Garth Jennings sarà a Torino a presentare l'anteprima. «Come nelle favole morali di Esopo e nella grande letteratura di tutti i tempi - dichiara il direttore del Tff, Stefano Francia di Celle - gli animali del genio di Garth Jennings scavano nelle profondità psicologiche dei tipi umani, in una travolgente sfida contro la mediocrità. Un perfetto inizio per il nostro TFF che vuole spronare la creatività dei giovani».



VANITY Chi si rivede

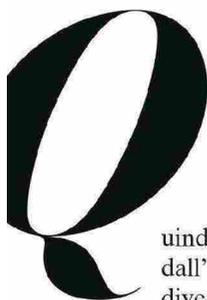
**NUOVI INCUBI**

Michael C. Hall, 50 anni. Dal 10 novembre vestirà ancora i panni del serial killer in *Dexter: New Blood*, su Sky Atlantic.

Colpa del mio **ISTINTO**

Ha una falsa identità, una fidanzata poliziotta, un figlio teenager. E il suo «lato oscuro». Dexter è tornato: **MICHAEL C. HALL**, l'attore che gli ha dato fama, volto e follia, ci svela il perché

di RAFFAELE PANIZZA



Quindici anni dalla prima puntata, otto dall'ultima. E nel mezzo, entrambi sono diventati dei sopravvissuti: Dexter, il serial killer che uccide soltanto i malvagi, è scampato a un incidente di barca nell'occhio dell'uragano Laura. Mentre Michael C. Hall, l'attore statunitense che gli ha dato fama, corpo e follia, lentamente s'è ripreso da una forma maligna di cancro al sistema immunitario, lo stesso che aveva ucciso suo padre e verso il quale, ha raccontato, s'era sempre sentito in qualche modo predestinato.

Lazarus entrambi. Di nuovo in piedi e di nuovo in

cammino. E a partire dal prossimo 10 novembre riuniti su Sky Atlantic per le dieci nuove puntate di *Dexter: New Blood*, il reboot della serie originale in cui lo ritroviamo sotto falso nome nella cittadina immaginaria di Iron Lake, in astinenza da sangue da dieci anni, fidanzato con una poliziotta e alle prese col figlio adolescente, anch'egli ricomparso dal nulla. «L'abbiamo girato come fosse un film lungo dieci ore», racconta Hall, di buon mattino, dalla sua casa di New York. «Dexter tenta di lasciarsi alle spalle il passato ma purtroppo il suo istinto omicida, il suo "passaggero oscuro", tornerà a trovarlo».

VANITY Chi si rivede



IERI E OGGI

In alto: Michael C. Hall, in *Six Feet Under* fino al 2005, con Peter Krause. A sinistra: ancora nel ruolo di Dexter Morgan in una scena dei nuovi episodi.

Posso chiederle cosa fa, di solito, alle otto del mattino?

«Normalmente porto a spasso il mio cane, tra i sentierini di Central Park».

Come si chiama?

«È una femminuccia e si chiama Salamander».

E perché «salamandra»?

«Per il modo in cui si muoveva quand'era ancora cucciolo, quello sgusciare guizzante nell'erba. Non ultimo, per il fatto che è tutta nera».

Nella prima puntata c'è un momento in cui, tornando a uccidere, Dexter riconosce se stesso. È successo anche a lei, dopo tanto tempo, di doversi riallineare con la mente di un folle?

«È successo il primo giorno, girando una scena nella quale all'improvviso mi ritrovo davanti a una piscina colma di sangue. Ho lasciato che tutto quel rosso impattasse la mia anima, esattamente come potrebbe accadere a una mente disturbata come quella di Dexter Morgan. E ho pensato: "ecco-ci amico mio, siamo di nuovo assieme"».

Ed è stato più un istante professionalmente alto o umanamente difficile?

«È stato bello, eccitante, arduo, soddisfacente. E sì, a dire il vero, anche spaventoso».

Qual è quell'unica ragione, la più profonda, che l'ha spinta a riprendere il personaggio?

«Vuole la verità?».

Solo la verità.

«L'aver fatto i conti con una sorta di dovere morale. Il finale che avevamo scelto era troppo aperto, aveva lasciato insoddisfatto il pubblico, e in fin dei conti anche me. Avevamo cucinato, creato un pranzo stupendo che però non aveva lasciato il giusto sapore in bocca. Dovevamo finire la serie, ma finirla con un gusto diverso».

E ricorda un momento nel quale, per qualche ragione, si è pentito della scelta?

«Probabilmente durante le scene girate davanti a certi laghi ghiacciati del Massachusetts, letteralmente congelato. A parte questo, iniziate le riprese, è stato tutto un correre contro il tempo. Per i dubbi, non c'era più spazio».

New Blood sembra contenere più riferimenti politici che in passato: una critica alla proliferazione facile delle armi, per esempio, e persino proteste ambientaliste vengono messe in scena. Lei ha mai sofferto di climate anxiety?

«Certo, assolutamente. Ma non vede? La politica continua a focalizzarsi su questioni assolutamente irrilevanti e nel frattempo la realtà del cambiamento climatico si fa più dura. Sta diventando una questione davvero esistenziale».

In una scena cruda del primo episodio un esemplare di renna bianca viene ucciso, e sul carnefice cadrà la vendetta. Una presa di posizione anche questa?

«Non nelle mie intenzioni. Nel suo essersi ripromesso di non uccidere più, Dexter scarica e sazia i propri impulsi malati nella natura, insegue animali senza sparare, corre nella neve fino a ritrovarsi vuoto ed esausto. Quell'anima-le rappresenta qualcosa di puro che lui vuole toccare. Non c'entra col tema dei diritti degli animali. Ma solo con la relazione tra il suo buio interiore e una creatura magnifica».

Resta il fatto che la maggioranza delle persone troverà insopportabile l'agonia dell'animale e accettabile quella dell'uomo. Questo è strano, non trova?

«Non è strano per niente. Gli animali sono creature senza colpa, a differenza degli uomini, parlando in generale ovviamente. Ecco perché spesso tifiamo per loro».

È soddisfatto di quanto ha ottenuto, umanamente e professionalmente, negli otto anni lontano da Dexter? E perché fare tv, alla fine, non le piace poi così tanto?

«Non saprei dire. Ho recitato per cinque anni in *Six Feet Under*, otto in *Dexter*, l'idea di riprendere un impegno di

«Il finale che avevamo scelto aveva lasciato insoddisfatto il pubblico, e anche me. La serie andava chiusa con un gusto diverso»

quel tipo non mi aggradava. Ho preferito fare teatro, recitare in film indipendenti, fondare una band, i Princess Goes to the Butterfly Museum. Non ho idea di cosa mi riserverà il futuro. Vorrei abbandonarmi al flusso delle cose».

Già il fatto che viva a New York, e non a Los Angeles, la dice lunga.

«Una scelta legata alla voglia di fare teatro: se parte uno show, almeno non devo distruggermi la vita volando avanti e indietro. Inoltre sono cresciuto in North Carolina, sulla East Coast, geograficamente mi sento più a casa. E sono anche vicino a mia madre, che vive ancora lì. E poi...».

Poi...?

«Proprio come Dexter, trascorro gran parte del tempo tra laghi e boschi. Ritrovarmi in mezzo al nulla, sfiancarmi a contatto con la natura, in fondo, è la cosa che preferisco».

➔ TEMPO DI LETTURA: 6 MINUTI



VANITY Korea

GAME



La mania è mondiale: bambole giganti per strada, biscotti al caramello, caccia ai dettagli. La serie tv SQUID GAME ha portato 132 milioni di spettatori nel gioco mortale. Fenomeno splatter o critica sociale? Da Escher alle formiche, quello che forse non avevamo notato

di SARA CERVO e LAURA FIENGO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

**UNO, DUE, TRE, STELLA**

Da sinistra, le scale percorse dai concorrenti in *Squid Game*, ispirate all'artista olandese Escher ma anche alla Muralla Roja di Ricardo Bofill a Calpe (Spagna, *sotto*). La bambola gigante che gioca a «Uno, due, tre, stella!». I mercati di Seoul hanno ispirato varie ambientazioni della serie Netflix.

OVER?



Shutterstock, Marcus Nilsson/Gallery Stock

125121

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



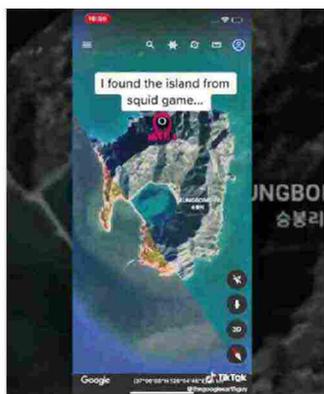
VANITY Korea



GIOCO E REALTÀ

Da sopra, i dolci tradizionali Dalgona, protagonisti di uno dei giochi dell'infanzia letali

della serie ricomparsi nei negozi di Seoul con i simboli di *Squid Game*. La bambola gigante apparsa a Rotterdam.



L'ISOLA È QUI

Il mistero era fitto, ma alla fine è stato svelato da un utente di TikTok: l'isola coreana dove i giocatori di *Squid Game* si sfidano per vincere 33 milioni di euro o morire si chiama Seungbong-ri e si trova a ovest, nel mar Giallo. I fan della serie già si ripromettono di prenderla d'assalto.

Sarà difficile poter giocare di nuovo a «Uno, due, tre, stella!» serenamente. Senza pensare subito alla bambola gigante che nella prima puntata di *Squid Game* uccide praticamente con lo sguardo chi è ancora in movimento quando lei si volta.

Ma in realtà chi lo fa ancora questo gioco da strada, familiare ormai solo ai nonni, che in inglese si chiama «Red light, green light»? Quasi più nessuno, prima dell'arrivo della serie Netflix che in meno di un mese dalla Corea del Sud ha portato 132 milioni di persone a vederne almeno una scena. Violenta, splatter, macabra, per alcuni disturbante, ma appassionante ed esteticamente affascinante e piena di citazioni e di rimandi all'infanzia, la storia del «Gioco del Calamaro» diretta da Hwang Donghyuk ha avuto un successo così istantaneo che ha sorpreso tutti, per primo il network Netflix che non immaginando a un successo globale non l'aveva tradotta in italiano, ma

i rumors dicono che sarebbe in arrivo (al momento è in coreano, inglese, francese, spagnolo, tedesco, sottotitolata per noi).

Ora che lo show costato secondo Bloomberg «solo» 21,4 milioni di dollari ha già fruttato un utile di circa 900 milioni, ovviamente si vocifera della seconda stagione. Ma nel frattempo ogni istante delle nove puntate è stato scandagliato, indagato, studiato, soprattutto su TikTok, dove sono state anche scoperte le coordinate dell'isola che ha ospitato il set (*nel box a sinistra*) e da dove arrivano le immagini prime repliche su strada dei giochi, l'ultima in Olanda, dove bambini e ragazzi hanno partecipato allegramente proprio a «Uno, due, tre, stella!» guadagnando latte e biscotti e salutano senza danni se non il mancato premio in caso di sconfitta.

Molto diverso che in *Squid Game*: una gara di sopravvivenza dove 456 persone cadute nella disperazione esistenziale, quasi tutte sommerse dai debiti, si sfidano in giochi per bambini d'antan coreani dove sulla differenza tra «sei eliminato» e «vieni eliminato fisicamente» si gioca tutto. L'obiettivo finale è vincere il premio di 45 miliardi di won coreani, circa 33 milioni di euro. Chi vince svolta, chi perde muore.

Tutto qui? Scenografie, riferimenti e ispirazioni sono quasi infiniti, noi ne abbiamo trovati alcuni che aiutano a capire meglio il mondo di *Squid Game*. Per esempio, le maschere nere dei guardiani, già best seller per Halloween, sono ispirate alla testa delle formiche, per ricordare la gerarchia di ruoli «a compartimenti» di questa società animale complessa: in *Squid Game* i cerchi sono la manovalanza, le «formiche operaie», i triangoli sono soldati armati, i quadrati «dirigenti».

IL GESTO DELL'OMBRELLO, IL CARAMELLO

«Il nostro primo obiettivo era creare un'atmosfera infantile e fiabesca, aggiungere oggetti di scena che gli spettatori non si aspetterebbero di vedere in un thriller», ha raccontato al quotidiano *Korea JoongAng Daily*

Getty Images, Redux/Contrasto, IPA, AWL Images

125121

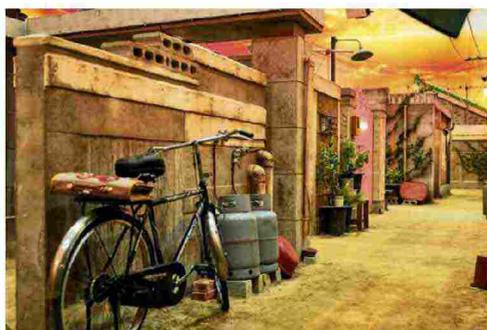


VANITY Korea



VIENI A GIOCARE?

La scena iniziale di *Squid Game* con il vecchio gioco di strada coreano del Calamaro, che ha ispirato i simboli del cerchio, triangolo, quadrato. A destra, la vecchiaia Seoul nel gioco e nella realtà.



l'art director di *Squid Game* Chae Kyoung-sun. Di certo, la vendita delle slip on bianche firmate Vans indossate dai concorrenti si è impennata. Come quella dei Dalgona, i dolcetti al caramello fatti nei chioschi per strada a cui ogni boomer coreano è affezionato: sono arrivati in Corea del Sud dopo la Seconda guerra mondiale, erano quasi scomparsi ma ora impazzano fra le bancarelle non solo a Seoul. Il chiosco che li ha prodotti per il film ne ha preparati 700 per il terzo episodio, si chiama Segye-ro Dalgona e si trova vicino alla stazione del metrò di Hyechwá. In grande crisi dopo il lockdown, ora ha una lunga coda fissa e, ovvio, vende anche quello con l'ombrello così difficile da «ritagliare». La sfida è anche social, dove la #dalgonachallenge è aperta a tutti, basta avere in dispensa zucchero e bicarbonato, i due ingredienti necessari. Chi rompe il biscotto tentando di ritagliare con un ago la forma incisa perde. E in *Squid Game*, lo avrete capito, perde la vita.

ZAHA HADID E CONCERTO DI HAYDN

I ricordi dell'infanzia piazzati ad arte dal regista sono molti, come i dettagli inseriti per rievocare le architetture degli anni '70-80, anche le maniglie delle porte delle case per ricostruire la vecchiaia Seoul. Nulla è lasciato al caso, ogni dettaglio è studiato, i più attenti spettatori si sono resi conto, per esempio, che il giocatore numero 240 e lo 067 si siedono per parlare del loro passato e accanto a loro ci sono dei fiori, vivi e morti: elemento che secondo gli «squidmaniacs» avrebbe già fatto intuire chi dei due sarebbe sopravvissuto. Ma i segnali sono anche nei

colori. La sala d'attesa, quella dove i giocatori attendono la prossima sfida, è volutamente bianca, asettica, per non anticipare nulla, in questo caso il riferimento del regista è stato alle architetture di Zaha Hadid, impossibile non pensare al suo centro Heydar Aliyev a Baku, Azerbaijan, e alle «costruzioni impossibili» dell'incisore olandese M.C. Escher per la scenografia del quartier generale, ma anche alla Muralla Roja di Ricardo Bofill a Calpe, in Spagna, i cui muri rosa hanno ispirato gli scenografi.

Non sfuggono al simbolo neanche i dormitori: i concorrenti sono accatastati uno sopra l'altro in un anfiteatro degradante, come fossero merce di magazzino di un supermercato, a diverse altezze: mette in scena l'opprimente classismo e l'ingiustizia economica, la difficoltà dell'accesso al benessere della Corea del Sud che sono i temi portanti di *Squid Game*.

Del resto, l'autore delle musiche è Jung Jae-il, lo stesso del film *Parasite*, Oscar 2020. Nemmeno mezz'ora dall'inizio del primo episodio e i concorrenti-prigionieri si svegliano al suono di una musica classica.

È il terzo movimento del Concerto per tromba in mi bemolle maggiore di Haydn. Un tema che ricorrerà in tutti gli episodi in un abbinamento inquietante che ricorda un po' il Korova Milk Bar di *Arancia meccanica* e la violenza in quel caso affiancata alla *Nona Sinfonia* di Ludwig van Beethoven: la musica qui è un campanello di allarme, accende un senso di disagio, di pericolo improvviso nei protagonisti, ma anche in noi che guardiamo.

TEMPO DI LETTURA: 6 MINUTI

Marcus Nilsson/Gallery Stock

125121

Protagonista della prima stagione di «Bridgerton», **Regé-Jean Page** è uno dei volti più richiesti del cinema.

IL DUCA OLTRE NETFLIX: «VOGLIO PORTARE BELLEZZA»

DI GIACOMO FASOLA

▼
L'attore britannico è nel cast dei film *The Gray Man* e *Dungeons and Dragons*. È ambasciatore di Longines.

» PORTFOLIO «

CAPITA A VOLTE che la vita prenda accelerazioni brusche e improvvise. È successo a Regé-Jean Page, volto e corpo dell'affascinante quanto tormentato duca di Hastings in *Bridgerton*. Prima della serie tv di Netflix era semiconosciuto, ora è una star da 5,5 milioni di follower su Instagram, il cui nome viene accostato ai ruoli più ambiti del cinema mondiale, da Superman a 007. Un attore tanto richiesto da potersi permettere di rifiutare una ricca comparsata nella seconda stagione della serie che gli ha regalato il successo (ma non si escludono sorprese dell'ultimo momento).

Nato nel 1990 a Londra, cresciuto ad Harare nello Zimbabwe e poi tornato in Europa da adolescente, Page è figlio di un predicatore britannico e di un'infermiera zimbabwese. A 14 anni si è innamorato del teatro, ha studiato al Drama Center London, ha debuttato come comparsa nel film *Harry Potter e i doni della morte*. Primo ruolo significativo, quello di uno schiavo nella miniserie *Radici*: «Un attore nero nella parte di uno schiavo, il massimo del cliché» il suo commento. *Bridgerton* gli ha permesso di esplorare un personaggio del tutto diverso, un nobile nell'Inghilterra di inizio Ottocento. «Siamo abituati a guardare il mondo attraverso gli occhi dei bianchi, perché sono i bianchi a essere protagonisti. Quel che è davvero rivoluzionario è portare le persone a guardare il mondo attraverso i miei occhi, la mia pelle. Con i suoi begli abiti, gli stivali e i titoli nobiliari il duca di Hastings ha dimostrato di poter riempire perfettamente uno spazio che gli appartiene, la nobiltà, cambiando il modo in cui lo spettatore guarda il mondo». Regé-Jean Page si definisce un regular

guy, un ragazzo come tanti, ma negli ultimi mesi la sua vita ha avuto davvero poco di regolare. «C'è stato un deciso cambio di ritmo e di intensità nel lavoro ma a me l'intensità piace: tutto ciò che si aggiunge al piatto principale, e che può completare e intensificare i sapori, è molto gradito» dice. Per il suo profilo Instagram ha scelto questa frase: «Faccio quello che posso con quello che ho». Cosa significa? «Che voglio mantenermi onesto, considerare ciò che ho a disposizione e ciò che posso offrire a chi mi circonda. Si tratta di una parafrasi della vecchia *Preghiera della serenità*: "Dio, concedimi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare, il coraggio di cambiare le cose che posso e la saggezza per conoscere la differenza". È davvero importante riconoscere ciò che hai ed essere pronto a offrirlo all'esterno».

AD ASCOLTARE Shonda Rhimes, la super-produttrice che l'ha scelto come protagonista di *Bridgerton*, da offrire Regé-Jean Page ha tantissimo: «È quel tipo di attore raro che porta intensità, intelligenza e precisione nel suo lavoro, regalando una profondità infinita a qualsiasi scena» ha scritto su *Time*. Se n'è accorta anche Longines, la Casa di orologeria elvetica che per la sua eleganza innata l'ha scelto come ambassador. Ma lui, Regé-Jean, si sente elegante? «Penso di esserne capace, di sapermi portare con una certa consapevolezza» risponde. «Nel concetto di eleganza rientrano anche la generosità e il vivere in un modo che sia utile alle altre persone. Nel farlo si può portare e diffondere più bellezza al mondo».

**IL SUO STILE?
«SEMPLICE,
FUNZIONALE
E PRATICO.
QUANDO
SI PUÒ...»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Ets devono presentare domanda per ottenere l'esenzione dal pagamento del Canone speciale 2021 Lo sconto Rai per bar e ristoranti

PATRIZIA CLEMENTI

In considerazione delle difficoltà affrontate da alberghi, bar e ristoranti colpiti pesantemente dalle misure volte a prevenire la diffusione del contagio del Covid-19, il Decreto Sostegni (D.L. 41/2021) aveva previsto, la riduzione, per l'anno 2021, del canone Rai speciale nella misura del 30% (oltre alla proroga del versamento al 31 marzo, misura che riguarda, invece, tutti i soggetti tenuti al pagamento).

In sede di conversione in legge del decreto la misura, contenuta nell'articolo 6, è stata potenziata sotto due aspetti:

– l'ambito soggettivo, prima limitato alle «strutture ricettive nonché di somministrazione e consumo di bevande in locali pubblici o aperti al pubblico», è stato ampliato alle «attività similari svolte da Enti del Terzo settore»,

– in luogo della riduzione del 30% è stata disposta la completa esenzione per l'anno 2021.

L'esonero dal canone Rai speciale. Circa l'esonero previsto nella formulazione originale della norma (le strutture ricettive e gli esercizi di somministrazione in locali pubblici o aperti al pubblico) si precisa che:

– si applica anche alle parrocchie, agli altri enti ecclesiastici e agli enti non commerciali in genere che gestiscono queste attività,

– nelle strutture ricettive sono incluse, oltre agli alberghi e le pensioni, anche le case per ferie e i pensionati.

A proposito dell'ampliamento dell'esenzione agli «Enti del Terzo Settore» occorre notare che, non essendo ancora operativo il Registro Unico del Terzo Settore, i soggetti agevolati sono solo le onlus, le organizzazioni di volontariato (OdV) e le associazioni di promozione sociale (APS) iscritte nei relativi registri, cioè, rispettivamente, l'anagrafe unica delle onlus, i registri regionali delle OdV e i registri nazionali e regionale delle APS.

Inoltre, per usufruire dell'esenzione questi enti dovranno presentare alla Rai una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale dovranno risultare:

– la loro natura (di OdV, Aps o onlus) e gli estremi di iscrizione nel registro di appartenenza,

– lo svolgimento di attività ricettive e/o di somministrazione.

La dichiarazione dovrà essere trasmessa, entro il prossimo 30 novembre, all'indirizzo mail dedicato abbonamenti@rai.it

Sarà cura degli uffici Rai riscontrare la comunicazione confermando il diritto all'esonero dal pagamento del canone speciale 2021.

Il testo della dichiarazione sostitutiva, predisposto grazie alla collaborazione tra la Rai e il Forum del Terzo Settore, è riportato nel box.

Il credito d'imposta. Ai soggetti che hanno diritto all'esenzione e che hanno già provveduto al pagamento del canone è riconosciuto un credito di imposta pari al canone versato; come tutti i contributi introdotti per contrastare gli effetti negativi sull'economia prodotti dalla pandemia, anche questo non concorre alla formazione del reddito imponibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABBONAMENTO SPECIALE RADIO/TV N. ... DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i.)

Il/La sottoscritto/a nato/a a Prov. il
residente a Prov. Via n. CAP
codice fiscale

in qualità di legale rappresentante dell'Ente del Terzo Settore (1) denominato

con sede legale a Prov. Via n. CAP

Cod. fisc.

iscritto nel Registro:

delle Associazioni di Volontariato (OdV) della Regione
delle Organizzazioni di Promozione Sociale (APS) della Regione
delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) della Regione

Nazionale delle Organizzazioni di Promozione Sociale (APS), direttamente o attraverso affiliazione all'ente nazionale in data e/o al numero

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R., ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. sotto la propria responsabilità

DICHIARA CHE:

l'Ente del Terzo Settore di cui sopra svolge:
attività di struttura ricettiva
attività di somministrazione e consumo di bevande

Dichiara, infine, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....., li

Il Dichiarante

.....

Si allega fotocopia di un documento in corso di validità.

(1) Nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al suddetto Registro deve intendersi soddisfatto da parte degli enti sopra indicati attraverso la loro iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, ovvero i registri delle associazioni di promozione sociale nazionale, regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano e i registri delle organizzazioni di volontariato delle regioni e delle province autonome, l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

NOVE DIREZIONI DI GENERE

Rai, il piano di Fuortes? È come quello di Salini

ARRIVA oggi in Cda Rai il piano industriale di Carlo Fuortes. Ed è quasi uguale a quello del predecessore Fabrizio Salini (che però poi si era inspiegabilmente arenato). Nove sono le direzioni di genere che Fuortes presenterà: intrattenimento prime time, day time, cultura, fiction, cinema-serie tv, kids, documentari, nuovi format, approfondimenti news. Rispetto alle 10 di Salini, manca il coordinamento tra i generi. "Riprenderò il piano di Salini", aveva detto l'ad. Con le nuove direzioni orizzontali perderanno potere quelle di rete, che saranno semplici organizzatori di palinsesti. Non verrà toccata l'informazione: con sollievo dei giornalisti per ora niente *newsroom* né accorpamenti di testate.

GIANLUCA ROSELLI



ViacomCbs

Arriva in Italia Pluto Tv,
lo streaming con pubblicità —p.30

ViacomCbs lancia in Italia Pluto Tv, lo streaming basato sulla pubblicità

Media

Olivier Jollet: «C'è richiesta di contenuti e pubblicità, così colmiamo il gap»

«Siamo dei pionieri in un nuovo modo d'intendere lo streaming»

Andrea Biondi

C'è poco da fare: al nome è impossibile non associare l'immagine del cane di Topolino, celeberrimo personaggio della galassia Disney. Ma qui si parla di un altro colosso dell'entertainment Usa, vale a dire ViacomCbs: nei sei mesi 2021 ricavi per 13,976 miliardi di dollari (+11%); risultato operativo di 2,754 miliardi di dollari (+28%) e utile quasi raddoppiato a 1,947 miliardi di dollari.

Pluto Tv, nuova piattaforma di Tv lineare in streaming al debutto in Italia domani, trae il suo nome non dai cartoni quindi, ma dall'astronomia. Pluto come il pianeta, Plutone: nobile decaduto, molto discusso negli anni per poi essere in qualche modo "riscoperto" nel suo valore. Una perfetta metafora, per chi ha pensato il nome, della Tv lineare. La quale con altra veste prende la forma della nuova creatura di ViacomCbs: servizio in streaming Fast ("free ad-supported television"), basato sulla pubblicità.

«C'è una grande richiesta, di contenuti ma anche a livello pubblicita-

rio. Un gap che puntiamo a colmare. E penso che possiamo farlo». Olivier Jollet è senior vicepresident e general manager Pluto TV International. E parlando al Sole 24 Ore si spinge a considerare la piattaforma come un momento di rottura, nelle dinamiche di consumo dell'audiovisivo come per il mondo della pubblicità.

Per quanto riguarda il primo punto, Jollet ricorda come «il lancio nel 2014 negli Stati Uniti è avvenuto in un momento in cui la maggior parte della persone pensava a un futuro in cui lo spazio sarebbe stato solo dell'on demand a pagamento. La pubblicità e la Tv lineare erano date per morte». Per questo, dice, «siamo pionieri di un nuovo modo di intendere lo streaming» e «vogliamo usare la formula del successo avuto negli altri Paesi per introdurre in Italia questa offerta innovativa. Inizialmente avremo 40 canali con generi diversi: film, sport, lifestyle, bambini».

Jollet non si fa scappare nessuna previsione sugli obiettivi, ma ricorda che si tratta di un servizio «con più di 52 milioni di utenti mensili attivi in 25 Paesi fra Usa, Europa e America Latina» e che punta a «1 miliardo di dollari di ricavi pubblicitari nel 2021».

Certo, la piattaforma entra in un'arena affollata. Su questo però il general manager di Pluto Tv ricorda che si tratta pur sempre di «un colosso come ViacomCbs, che ha in casa asset come Mtv, Paramount, Cbs. Possiamo far leva su un incredibile catalogo di contenuti e su tutte le relazioni di lungo periodo con nostri partner a livello mondiale. Sono 300 quelli per i quali c'è accordo per tra-

smettere su Pluto Tv».

Che è Tv lineare in streaming, puntualizza a più riprese Jollet segnalando il track record di crescita negli altri Paesi in cui già è stato lanciato: «Siamo nella top 10 delle app più scaricate negli ultimi mercati dove siamo andati: Spagna, Francia, Brasile. In Francia siamo partiti con 40 canali un anno fa e ora siamo già al doppio. Anche in Italia partiamo con 40 canali ma il nostro obiettivo è di arrivare presto a 100».

Si tratta di canali di nicchia, molto segmentati. «Abbiamo diversi canali e possiamo offrire degli slot di pubblicità già precisi e contestualizzati rispetto al contenuto e al canale. Conosciamo il pubblico dei nostri canali e ci basiamo su importanti analisi che indagano chi guarda cosa».

Pubblicità sì, dunque – con raccolta affidata a SkyMedia – ma meno che nella tv tradizionale: «8 minuti all'ora divisa in più slot» e «non "skippabile"».

Non c'è bisogno di login. Si entra direttamente, digitando la url. «Stiamo lavorando per incrementare il livello di profilazione. Con il login opzionale che valuteremo se inserire potremmo diventare first data manager potendo profilare il cliente con maggiore accuratezza. Non dobbiamo dimenticare che ci stiamo spingendo sempre più verso un mondo libero dalle logiche dei cookies». Per questo, insiste Jollet «siamo molto attenti al modo in cui gestiamo i dati degli utenti grazie a un percorso a più step in modo tale da offrire agli advertiser un ottimo profilo del clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10,5 miliardi

IL FATTURATO DI ORANGE

Il gruppo tlc francese Orange ha registrato un fatturato trimestrale a 10,5 miliardi di euro, in calo dello 0,4% a causa del minor cofinanziamento

ricevuto da altri operatori sulla sua rete in fibra in Francia, mercato principale del gruppo. Sulla fibra, Orange ha indicato 5,6 milioni di clienti in Francia, con un aumento del 36%.



Streaming. Arriva la nuova piattaforma Pluto Tv



OLIVIER JOLLET
È senior vicepresident e general manager Pluto TV International



I BASTARDI DI PIZZOFALCONE

Gli eredi di Montalbano alla conquista d'Italia

Il libro di De Giovanni in testa alle vendite, la serie tv e i fumetti sbancano: un successo che ricorda l'eroe di Camilleri

FRANCESCO SPECCHIA

■ Che cosa sono gli angeli? Infermiere che soccorrono bimbi sordi da un orecchio (come il George Bailey della *Vita è meravigliosa* di Frank Capra)? Meccanici dalla mani d'oro morti ammazzati in officine lince come sale operatorie? Poliziotte matrone che fanno sesso e si prendono cura di vicequestori depressi? «Gli angeli sono ovunque e hanno mille modi per manifestarsi...»: così Suor Germana, maestra in un'esclusiva scuola privata del Vomero, durante un duro contraddittorio, spiega le schiere celesti ad Arturo, alunno di sette anni un po' interdetto.

Da qui, dal racconto dei sudetti angeli perduti - e ritrovati - in una Napoli altoborghese baciata dal sole e annegata nel delitto, si snoda *Angeli per i bastardi di Pizzofalcone* (Einaudi, pp 304, euro 18,50), il nuovo giallo di **Maurizio De Giovanni** subito al primo posto nelle classifiche librarie.

FANTASIA DI POPOLO

Ma la vera notizia sta nel fatto che, contemporaneamente, sia i fumetti tratti dalla storie

dei "Bastardi" targate **Sergio Bonelli Editore** (soggetto di De Giovanni stesso, testi di **Claudio Falco e Paolo Terraciano**, disegni zoomorfi di **Fabiana Fiengo**), sia la serie televisiva omonima su Raiuno accendono gli entusiasmi della critica e la fantasia del popolo.

Per dire, la terza stagione dei film tv ha, ancora una volta stravinto la serata d'ascolto (21% di share contro il *Grande Fratello*, ma ha toccato il 25%). A memoria, una saga da piccolo schermo che ne traina una letteraria - o viceversa - non si vedeva, in Italia, dai tempi del Commissario Montalbano. Di cui, peraltro i *Bastardi* - nati nel 2013 ma esplosi nel 2018 - a livello sapientemente cross-mediale, possono ritenersi i legittimi eredi.

Qui, dunque, non riveleremo il finale del libro, né anticiperemo il quarto round della serie col *cliffhanger*; col finale sospeso, in cui un **Alessandro Gassman** legato a una sedia e coperto di sangue, guarda in camera alla ricerca di impossibili vie di fuga. Qui urge disamina dei *Bastardi*: un fenomeno in continua ascesa, che s'insaporisce col tempo. Pizzofalcone è il nome della collina sopra piazza del Plebiscito, nel cen-

tro storico di Napoli. E una sorta di San Francisco senza tempo; è zona di sincretismi, unisce realtà sociali e ceti diversi, tra nobiltà partenopea e gente dei Quartieri Spagnoli. Ed è tra quei confini invisibili che emergono umanità sfumate, e personaggi straordinari. E a un commissariato che evoca ora le atmosfere *hard boiled* di serie americane alla Starsky e Hutch (o film come *I Ragazzi del coro*), ora un'idea inedita della città. De Giovanni intinge la penna nel humus di **Scerbanenco** e nell'inchiostro di **Chandler**. E si ritrova ad intruppare una bizzarra squadra di investigatori *borderline* il cui più normale è Pisanelli, vice-commissario sociopatico che parla con la moglie defunta e con l'ossessione di scovare un frate killer che "suicida" i vecchietti del quartiere.

Seguono, Di Nardo una lesbica che non fa *coming out* ma s'infatua delle sue indagate, si sposa con un'anatomopatologa e spara come Clint Eastwood; Aragona, un agente scelto figlio di prefetto che vive da milionario nei grand hotel e finisce col piantare le tende nel salotto di Pisanelli; un questurino, Romano detto "Hulk", che picchia tutti pure la moglie; un

vicequestore, Palma, che pensa a non contraddire i superiori; e un ispettore siciliano, Lojacono, esiliato perché accusato da un pentito di mafia. Quest'ultimo, in tv interpretato da Gassman in ottima forma, si pregia di intuito analitico, risolve i casi come **Sherlock Holmes**, si dispera per la figlia, si improvvisa muratore in ufficio e trova il tempo flirtare sotto traccia con la pm, la Piras, una che insinua il dubbio nell'infalibilità della magistratura; il tutto mentre una aspirante amante si scopre assassina di camorristi. Le trame dei Bastardi s'intrecciano in ragnatele di delittazzi e drammi umani.

Tutti i Bastardi sono reietti sociali attraversati da un senso di giustizia tutt'altro che friabile. I Bastardi sono il contrario del mondo sprofondato nell'abisso di Gomorra. Risolvono casi ambientati nel lusso discreto della borghesia napoletana tra commercialisti psicotici, nobiltà decaduta, autisti di notai che ammazzano signore bene e signore bene che, a loro volta, ammazzano gli assassini delle proprie figlie. Degni nipoti di tutti i *Racconti del Maresciallo* di **Mario Soldati**, degnissimi figli del Commissario Montalbano, sono la nuova frontiera del poliziesco...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena della serie tv ambientata a Napoli e interpretata da Alessandro Gassman. A lato, la copertina dell'ultimo libro di De Giovanni e quella del fumetto sceneggiato dallo scrittore



GENTE DI CONFINE

Gli agenti di De Giovanni sono figure straordinarie e borderline, uscite da dalla zona di confine che è Pizzofalcone, collina sopra il centro di Napoli



La serie Tv in Parlamento /2

Ma quella soap a Napoli è un'industria

Nino Femiani



Altro che variante Delta plus, altro che scalone Fornero. A Napoli tiene banco solo il funerale di un 'Posto al sole', la madre di tutte le soap italiane. Dopo aver festeggiato i 25 anni - il 21 ottobre 1996, la prima puntata - ecco che la candelina, accesa un quarto di secolo fa sugli intrighi di Palazzo Palladini, rischia di perdere la storica vetrina delle

20,45 per traslocare nel tardo pomeriggio. Quello che un tempo era il fiore all'occhiello della programmazione di Raitre è precipitato in un pantano di polemiche e sospetti: chi vuole spostare la soap 'made in Naples' nonostante gli ascolti siano erosi solo di mezzo punto e un milione e mezzo di fedelissimi resta ancora incollato alla tv? Se lo chiede anche il deputato grillino Luigi Iovino, che ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio Mario Draghi lamentando che 'Un posto al sole' è stritolato dalla guerra fratricida dei palinsesti, rischiando di finire ben presto imbalsamato a 'Rai Teche'. **Qualcuno** ha storto il naso: Supermario ha ben altro per la testa che interessarsi delle peripezie del portiere di Palazzo Palladini o della bella

Angela Poggi. Eppure, per dirla con Giovanni Minoli, l'inventore della soap, 'Un posto al sole' è «la prima industria di Napoli» oltre che principale motore del centro di produzione Rai: con l'indotto dà lavoro ad 8-10mila persone. Parlare di sviluppo e occupazione al Sud e poi abbassare la serranda su 'Un posto al sole' sarebbe una fatale incoerenza. E ci può stare (perfino) che un deputato faccia un'interrogazione in Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



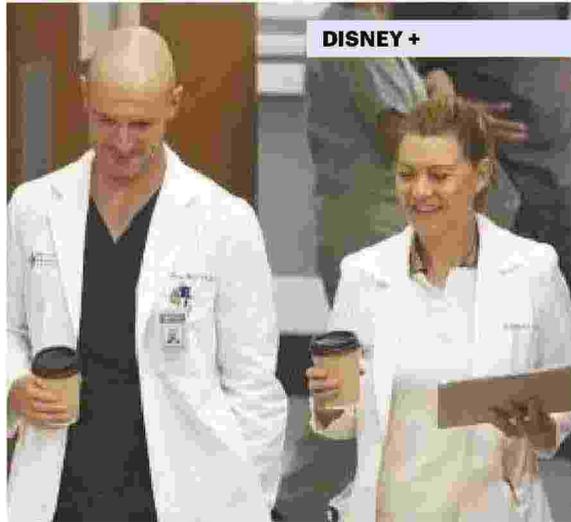
Con l'indotto dà lavoro a 8-10mila persone ed è il motore della sede Rai partenopea



WEB TV E STREAMING

SERIE TV

Grey's Anatomy



Approdano in esclusiva assoluta sulla piattaforma Disney+ gli episodi inediti della diciottesima stagione di Grey's Anatomy, lungo e pluripremiato medical drama creato da Shonda Rhimes. Dopo una diciassettesima stagione molto complicata battezzata dai fan "pandemic edition", Grey's Anatomy 18 ha deciso di portare in scena "un mondo post-pandemico che incarna le nostre speranze per il futuro".

MILANO		ROMA		NAPOLI		PALERMO		CATANZARO		CAGLIARI		COSTANZA		VERONA		BOLOGNA		FIRENZE		TORINO		GENOVA		BARI		CANTÙ		MANTOVA		MODENA		PARMA		RAVENNA		REGGIO EMILIA		SALERNO		TREVISO		UDINE		VENEZIA																																																							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100



Home » Ratgeber » Dune streamen: schon jetzt im Home-Cinema



Dune streamen: schon jetzt im Home-Cinema

26/10/2021

Cineasten aufgepasst: Seit September läuft Denis Villeneuves Neuverfilmung des Science-Fiction Klassikers "Dune – der Wüstenplanet" in den deutschen Kinos. Wer aber keine Lust auf Kino hat und das heimische Sofa für gute Filme bevorzugt, sollte unbedingt weiterlesen. Denn Sie können Dune auch streamen. Ab 22. Oktober 2021 bei HBO Max. Völlig legal mit einem VPN. Zum Beispiel von CyberGhost.

INHALTSVERZEICHNIS

1. [Dune bei HBO Max im Stream](#)
2. [Mit VPN Dune auf HBO Max streamen](#)
3. [Spezielle Streaming-Server: Darum sollten Sie Dune mit CyberGhost VPN streamen](#)
4. [Warum es sich lohnt "Dune – der Wüstenplanet" zu sehen](#)
5. [Unsere top VPN](#)

Dune bei HBO Max im Stream

HBO Max hat sich für 2021 was Besonderes ausgedacht: Alle Filme die Warner Media in die Kinos bringt, starten zeitgleich beim hauseigenen Streaming-Dienst HBO Max. Der US-

DIE BESTEN VPN



NordVPN Test 2021: Ist das der beste VPN-Anbieter?

2,80€
Monat

Zu
NordVPN



Surfshark Test: Der VPN-Hai im Karpfenteich – was kann das günstige VPN?

2,15€ pro
Monat

zu
surfshark



CyberGhost Test – gruselig sicheres VPN

1,90€
Monat

Zu
CyberGhost



ExpressVPN Test: Der Alleskönner unter den VPN-Diensten

6,67€
Monat

Zu
ExpressVPN

Kinostart von Dune ist der 22. Oktober. Ab diesem Tag ist die Verfilmung des Kultromans von Frank Herbert also auch als Stream zu haben. Das Problem: HBO Max ist hierzulande bislang nicht verfügbar. Zwar möchte HBO Max auch nach Deutschland kommen, aber es gibt leider noch kein konkretes Datum. Das muss aber niemanden davon abhalten Dune und andere Blockbuster schon jetzt auf HBO Max zu streamen.

Wie das gehen soll? Ein VPN macht's möglich!

Mit VPN Dune auf HBO Max streamen

Um auf den US-Streaming-Dienst HBO Max zugreifen zu können, benötigen Sie lediglich ein virtuelles privates Netzwerk (VPN). Zum Beispiel CyberGhost VPN. Leider ist **HBO Max in Deutschland** bislang nicht vertreten. Zusätzlich sperrt der Streaming-Dienst den Zugriff auf sein US-Angebot hierzulande. Das hat lizenzrechtliche Gründe. Mit einem VPN können Sie aber Ihren virtuellen Standort verändern. Zum Beispiel können Sie eine IP-Adresse annehmen, die HBO Max vorgaukelt Sie wären in den USA. Und schon können Sie aus dem kompletten Angebot des US-Streaming-Dienstes wählen was Ihr Herz begehrt. Neben "Dune – der Wüstenplanet" sind zahlreiche andere Kino-Neustarts und absolute Klassiker vertreten. Von Sitcoms und Serien ganz zu schweigen. Ein VPN ist übrigens völlig legal.

Spezielle Streaming-Server: Darum sollten Sie Dune mit CyberGhost VPN streamen

Für das Streaming von Dune empfehlen wir CyberGhost VPN. Zum einen ist CyberGhost ein sehr günstiges VPN (ab €2 monatlich) das in unserem Test sehr gute Ergebnisse erzielt hat. Vor allem aber hat CyberGhost für das Streaming spezialisierte Server. Auch für das Streaming von HBO Max steht ein Server in den USA bereit. Ebenso gibt es Server speziell für Netflix, Amazon, Disney+ und viele andere.

Vorteile mit CyberGhost VPN

Die spezialisierten Server bieten den Vorteil, dass eine gute Streaming-Geschwindigkeit sichergestellt wird. Außerdem können die Streaming-Dienste diese Server nicht so gut als VPN-Server erkennen. Denn einige Streaming-Dienste, allen voran Netflix, versuchen VPNs zu blockieren um ihren lizenzrechtlichen Verpflichtungen nachzukommen. Manchmal verbieten es die AGB der Streaming-Anbieter ein VPN zu benutzen. Dennoch ist es grundsätzlich legal.

So entsperren Sie Dune mit CyberGhost VPN

Um Dune mit CyberGhost zu entsperren gehen Sie wie folgt vor:

1. Schließen Sie ein VPN-Abo bei CyberGhost ab. CyberGhost können Sie 45 Tage lang kostenlos testen. Achten Sie auch auf Aktions-Angebote: Der Abo-Preis kann noch weiter sinken.
2. Laden Sie sich die passenden Apps auf Ihre Geräte. Sie können CyberGhost ohne Aufpreis auf bis zu 7 Geräten gleichzeitig nutzen.
3. Öffnen Sie CyberGhost und klicken Sie auf "Server auswählen". Nun öffnet sich ein Fenster.
4. Wählen Sie "Streaming" und geben Sie im Suchfeld "USA" ein.

12,95€
Monat



VyprVPN Test – sicheres und günstiges VPN aus der Schweiz

ab 1,44€
Monat

Zu
VyprVPN



ProtonVPN Test: Solide wie ein schweizer Uhrwerk

ab 6,63€
Monat

Zu
ProtonVPN



Hide.me VPN Test: Der Name ist Programm

ab 4,99€
Monat

Zu
Hide.me

Weitere Ratgeber



Grey's Anatomy Staffel 18 schon jetzt streamen. So geht's



UEFA Champions League Livestream: Jetzt kostenlos mit VPN



Dune streamen: schon jetzt im Home-Cinema



The Great British Bake Off: Jetzt die neuen Folgen in Deutschland streamen



Wie ein VPN Kodi verbessert

5. Nun erscheinen alle Streaming-Server in den USA. Vermutlich sind Sie überrascht von der großen Auswahl.
6. Wählen Sie einen Server der für HBO Max optimiert ist.
7. Klicken Sie rechts auf den Einschalt-Button und verbinden Sie sich mit diesem Server.
8. Öffnen Sie Ihren Browser neu und geben Sie in das Suchfeld HBO Max ein.
9. Nun müssen Sie sich nur noch bei HBO Max registrieren. Möglicherweise verlangt der Streaming-Dienst dabei eine beliebige US-Postleitzahl.

In den USA kostet das günstigste Abo von HBO Max \$ 9,99 pro Monat. Ein Kinoabend zu zweit ist deutlich kostspieliger.

Warum es sich lohnt "Dune – der Wüstenplanet" zu sehen

Die Neuverfilmung von Dune – der Wüstenplanet ist ein visuelles Highlight mit Star-Besetzung: Die 165 Millionen US-Dollar, die die Verfilmung der mehr als 800 Seiten langen Romanvorlage gekostet hat, sieht man dem Film an. Bereits 1984 versuchte sich der Regisseur David Lynch an einer Verfilmung, die allerdings kein großer Erfolg wurde. Das Budget war zu schmal. Die Neuverfilmung aber begeistert vor allem durch die beeindruckenden Landschaftsaufnahmen. Die Weite Norwegischer Fjorde und schier endlos erscheinende Wüsten in Abu Dhabi und Jordanien sind die Kulissen für das Science-Fiction Epos. So muss ein Wüstenplanet aussehen. Die imposanten Bilder werden begleitet von einem elektrisierenden Soundtrack. Leise geht anders. Einen kleinen Wermutstropfen gibt es aber: Dune ist als Zweiteiler konzipiert. Wegen der langen Story wurde schon beizeiten geplant aus dem umfangreichen Stoff zwei Filme zu machen. Deswegen hört Dune in der Mitte der Geschichte auf. Hoffen wir auf eine baldige Verfilmung des zweiten Teils.

Unsere top VPN

 <p>9.6</p>	<p>CyberGhost Test – gruselig sicheres VPN</p> <p>CyberGhost ist ein VPN Anbieter aus Rumänien, der besonders durch seine hohe Anzahl an Servern und sehr gute ...</p>	<p>1,90€ Monat</p> <p>ZU CYBERGHOST</p> <p>Zum Testbericht</p>
 <p>9.7</p>	<p>Surfshark Test: Der VPN-Hai im Karpfenteich – was kann das günstigste VPN?</p> <p>Der Surfshark VPN Test lieferte die bisher größte Überraschung in unserem VPN-Vergleich. Der noch relativ junge Dienst ...</p>	<p>2,15€ pro Monat</p> <p>ZU SURFSHARK</p> <p>Zum Testbericht</p>



Home > Entertainment News

Entertainment

Gender in cinema through the lens of costumes: How Rashmi Rocket uses styling to define who's 'seen' as a woman

As far as defining gender through costumes in Hindi cinema is concerned, we have come a long way from Anjali in Kuch Kuch Hota Hai to Rashmi Rocket — but do not pop the champagne yet.

Manjima Bhattacharjya October 27, 2021 08:06:13 IST

Taapsee Pannu in a still from Rashmi Rocket

Sitting outside the costume department, Dress Didi a ringside feminist take on fashion in films and anything watch-able. Know more about the real dress dadas.

Costumes often define gender in cinema. In Bollywood films, they have a special role in the transition that female characters make in the trope of “tomboy-to-real-girl” story tracks. Sometimes the “tomboy” and the “real girl” traits were placed in two different women — as if it was too much to have both masculine and feminine attributed characteristics in one woman!

Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address *

Subscribe

Most Read

Most Read

Amarinder Singh likely to launch new party today, few months ahead of Punjab Assembly elections

The Captain had resigned as the Punjab chief minister last month amid a bitter power tussle with Punjab Congress chief Navjot Singh Sidhu

Bodies of five trekkers from West Bengal recovered from Uttarakhand's Sundardhunga glacier

The search and rescue team is still at the spot trying to locate their missing guide Khilaf Singh, a resident of Jakuni village of the Bageshwar district's Kapkot sub division

Dabur withdraws Karwa Chauth ad featuring same-sex couple, tenders unconditional apology

After facing backlash on social media platforms and also from a politician from the ruling BJP, the company has withdrawn the ad campaign

Winter Session of Parliament likely to be held from 29 November to 23 December

In the wake of COVID-19, the previous winter session was not held and all subsequent sittings were curtailed

Discipline, unity and strengthening organisation of

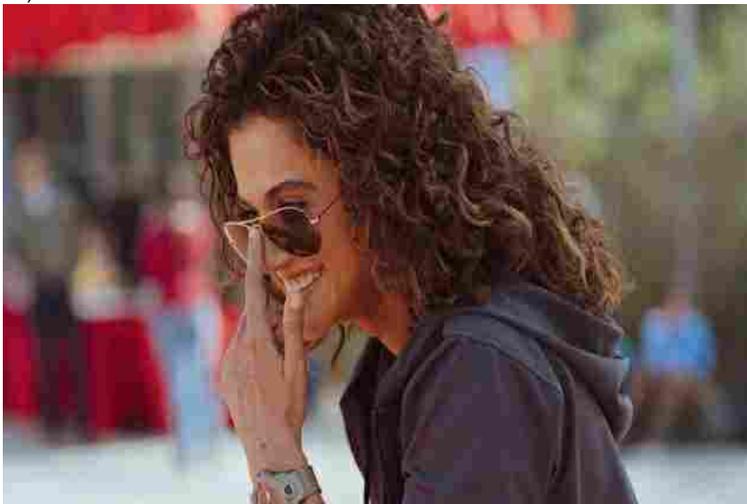
Take for instance, two of my favourite double-role films: *Seeta Aur Geeta* (1972, eponymous twins played by Hema Malini) and *Chaalbaaz* (1989, twins Anju and Manju played by Sridevi). Both used the device of separated twins with opposite personalities. Invariably, one was excessively feminine, and the other a "tomboy," indicated both by mannerisms and costume. And invariably, the transformation of the tomboy twin into the real woman has to do with a radical costume change into more feminine attire, often The Sari.

The defining film of this sub-genre was *Kuch Kuch Hota Hai* (1998), a love triangle in the Archie/Betty/Veronica zone, in which our hero Rahul (Shah Rukh Khan) really "sees" his buddy Anjali (Kajol) as a woman — when she dons a chiffon saree and swings her (now) long hair. The sari U-turn signified a shedding of the masculine, and the emergence of the desirable feminine woman that was suitable for the hero to take home, playing smoothly to the assumed cis-het male gaze of the audience.

A film I watched last week made me think how far we have come from the *Kuch Kuch Hota Hai* days. *Rashmi Rocket* is about a female athlete who wins many medals for India but whose gender identity is then called into question as humiliating gender tests on her reveal higher testosterone levels than permissible. The film has a rich political field to draw from but chooses to stay in the safe zone as Rashmi Vira (Taapsee Pannu), the protagonist of the film who "runs like a rocket," challenges the resultant ban on her participation in sports with a court case that is fronted and led by male allies.

Oddly enough, for a film about gender identity, there is **nothing queer about *Rashmi Rocket***. There is not any space for feminism either, as the film quickly distances itself from feminism by declaring the woman judge overseeing the trial (and in a way, simulating the audience of the film) as immune to feminism, but someone who listens only to "hard facts" (Because feminism is not about hard facts?).

The themes of the film open up many contentious aspects of gender identity, especially the reality of women in sports, and how their bodies and clothing are surveilled constantly by society to chilling levels (who wears **shorts** or **not**, what **they look like**, how strong or **fast** can women be, **what will people say**, and so on).



I would therefore have assumed that styling would be central to the film. But in the flat and simple storyline of *Rashmi Rocket*, characters are essentially wearing what their caricatures would.

Costumes indicate the broad headlines of the who-is-who in the film. Business suit: corporate villain. Khadi kurta *pajama*: politician on sports selection board. Headband, sports bra: rich girls (sleek hair in ponytail: cute, open: spoilt brat). Gujarati style saree, strong stance: Gujarati *dhakar mummy*. Uniform or narrow pants, pointy shoes: army gents. Check shirt-pant or black coat: advocate. Check shirt over ganji: tomboy. You get my drift. *Bahot zyaada matha pachchi nahi karne ka*, as they say in Mumbai. Do not think too much about it.

Occasionally, the costumes make a point in classic ways - a song-and-dance item number in which Rashmi gets to wear a lehenga so we "see" her dress up and her girly side. A saree and jewellery when she gets married. *Salwar*

paramount importance, says Sonia Gandhi

The Congress president made the comment at a party meeting convened to evolve a strategy to fight the BJP in the upcoming Assembly elections in five states early next year

Related Articles

Related Articles

Firstpost.

Dash through? Rashmi Rocket's comfortable feminism doesn't ask the questions on

trans sportswomen it needed to

What is the point of critiquing a film for something it was not even attempting to do? But I find in *Rashmi Rocket*'s silence, a very convenient and thus disturbing thrust.

Firstpost.

Rashmi Rocket movie review: Taapsee Pannu's role spotlights modern sport's

oppressive notion of womanhood

With all its imperfections, *Rashmi Rocket* ends up being provocative, convincing in its plotline about politics in India's sporting establishment and entertaining.

Firstpost.

Akshay Kumar wraps up filming Aanand L Rai's Raksha Bandhan with 'a bittersweet

tinge of sadness'

Raksha Bandhan, which went on floors in June, marks the second collaboration between Akshay Kumar and Aanand L Rai after *Atrangi Re*

Firstpost.

Salman Khan, Aayush Sharma's Antim to release in cinemas on 26 November

Directed by Mahesh Manjrekar, *Antim* is described as a "gripping tale of two powerful men" with polar opposite ideologies

Firstpost.

Vicky Kaushal, Shoojit Sircar on bringing alive the 'rich, eclectic, and intellectually restless life' of Sardar Udham Singh

"At such a young age, these boys had a

kameez in court. Dupatta to cover her front when pregnant. All ordinary and logical clothing choices given who the character is. Rashmi is conventionally feminine in most ways except for the testosterone angle, given only to small deviations – wearing pants, running, speaking out, talking back – from the 'good girls rulebook.'

What is interesting though is how Rashmi is distinguished from the other women in the athletic squad (most from affluent backgrounds) through their styling, that seem to allude more to class and power than gender. In subtle ways, they are made to look more feminine through this "classing" and conventionally sexualised in representation, wearing make-up, tank tops, and sports bras, while Rashmi is consistently de-sexualised, devoid of make-up or any hint of colour on her lips, and styled primarily in vests and T-shirts.



Taapsee Pannu in a still from *Rashmi Rocket*

It is a respite from the stark contrast of the trackpant-to-chiffon-saree turn of the *Kuch Kuch Hota Hai* days. Rashmi's track pants, shorts, vests, *salwar kameez*, and occasional sari, are all subtly normalised as part of everyday life. Rashmi's mother, the strong community leader with her own set of "masculine" traits, wears a conventional outfit of the sari worn Gujarati style. Gender becomes unhitched from costume.

Instead, *Rashmi Rocket* inadvertently associates gender with more insidious stuff: the norms of marriage and motherhood. It is not clothes, but these institutions after all that remain the sacred cages within which gender is fixed and defined in India. It is "marriage and motherhood penalties" that prevent women from going to college, getting jobs, and having control over their bodies and lives. While the court case challenging the ban on her continues, Rashmi gets married, gets pregnant (which makes questioning her gender now neigh impossible) with no questions asked, and without rocking any boats on the many unfreedoms that gender roles really demand from women and men.

Rashmi Rocket is streaming on ZEE5.

Manjima Bhattacharya is the author of

Mannequin: Working Women in India's Glamour Industry (Zubaan, 2018).

Updated Date: October 27, 2021 08:06:13 IST

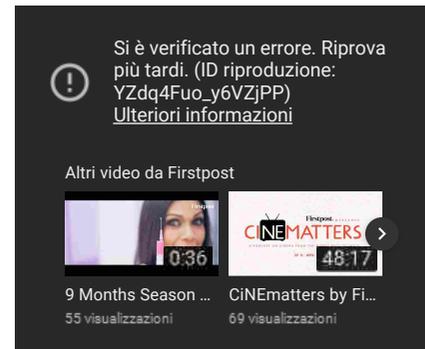
TAGS:

- Bollywood
- Buzz Patrol
- Buzzpatrol
- Chaalbaaz

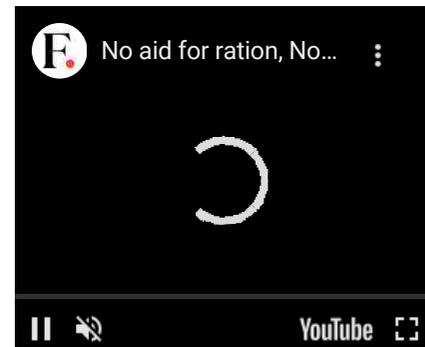
also read

great understanding of what our rights should be, what our freedoms should be. They were thinking deeply about service to humanity, and that's what attracted me to this story," says Shoojit Sircar, director of *Sardar Udham*

9 Months Season 5 Episode 1 | Pregnancy & Gearing Up for Delivery



Sanitation workers in rural Haryana unable to access ration, health care





Homepage > Equities > United States > Nyse > IMAX Corporation > News > Summary IMAX CA45245E1097

IMAX CORPORATION (IMAX)

Add to my list

Report

Delayed Nyse - 10/26 04:10:00 pm
21.13 USD **-1.26%**



10/26 IMAX® Scores Best October Ever At The Global Box Office With \$100 Million And C... PU
 10/25 IMAX : Reports Record October Box Office MT
 10/24 'Dune' Opens to \$40 Million at the Box Office. Strong Enough for a Sequel? RE

Summary Quotes Charts **News** Ratings Calendar Company Financials Consensus Revisions

Summary Most relevant All News Analyst Reco. Other languages Press Releases Official Publications Sector news

IMAX® Scores Best October Ever At The Global Box Office With \$100 Million And Counting

10/26/2021 | 08:48pm EDT



Academy Award-Nominated Filmmaker Denis Villeneuve's "Dune" Scores Biggest October Opening Weekend Ever for IMAX, with \$17.8 Million Worldwide

NEW YORK, Oct. 25, 2021 - IMAX Corporation (NYSE: IMAX) set a new record for its best month of October ever with \$100 million at the global box office - surpassing the previous record of \$84 million set in 2013 with one weekend left on the calendar.

The record fell thanks to the stellar domestic debut of Academy Award-nominated filmmaker Denis Villeneuve's "Dune," which captured \$9 million in North American IMAX theaters - good for an eye-popping 22.5% of the film's domestic total. The strong market share was IMAX's highest percentage of a \$40 million-plus domestic release since 2017. Filmed with IMAX cameras, Warner Bros./Legendary's "Dune" scored IMAX's biggest global October opening weekend ever - earning \$17.8 million globally across the IMAX network for the weekend, an unprecedented 20% of the film's weekend total.

"We knew that once the flood gates opened with Hollywood blockbusters a rush of pent-up audience demand for moviegoing would follow, and our record-breaking results this October prove it," said Rich Gelfond, CEO of IMAX. "With 'Dune,' Denis Villeneuve has beautifully demonstrated the power of IMAX technology, and we're grateful for the opportunity to support his vision and share this film with the many fans worldwide seeking out the IMAX Experience."

"Dune" debuted on 1,300 IMAX screens in 36 countries and territories. The Company captured strong market share across key markets, including 23% of the film's overall box office in China, 19% in the UK, 18% in South Korea, and 30% in its two weeks of play in Japan. Strong holds in international markets that previously debuted the film suggest "Dune" will continue to play well across the network. To date, "Dune" has earned \$29.2 million worldwide for the Company.

IMAX notched the new record on the strength of the most consistent pipeline of blockbuster tentpoles in nearly two years. The strong slate continues through the duration of 2021 and 2022. The final weekend of October will see "No Time to Die" make its debut in China while "Dune" continues its march in the IMAX global network in North America and around the world. Highly anticipated tentpole releases for the stretch run of 2021 include Disney/Marvel Studios' "Eternals," Sony's "Ghostbusters: Afterlife," and Sony's "Spider-Man: No Way Home."

About IMAX Corporation

IMAX, an innovator in entertainment technology, combines proprietary software, architecture and equipment to create experiences that take you beyond the edge of your seat to a world you've never imagined. Top filmmakers and studios are utilizing IMAX theaters to connect with audiences in extraordinary ways, and, as such, IMAX's network is among the most important and successful theatrical distribution platforms for major event films around the globe.

IMAX is headquartered in New York, Toronto, and Los Angeles, with additional offices in

Financials (USD)

Sales 2021	228 M	Capitalization	1 255 M
Net income 2021	-35,0 M	EV / Sales 2021	5,57x
Net Debt 2021	12,7 M	EV / Sales 2022	3,49x
P/E ratio 2021	-39,7x	Nbr of Employees	622
Yield 2021	-	Free-Float	83,2%

» More Financials

Chart IMAX CORPORATION

Duration : Auto. Period : Day



» Full-screen chart

Technical analysis trends IMAX CORPORATION

	Short Term	Mid-Term	Long Term
Trends	Bullish	Neutral	Neutral

» Technical analysis

Income Statement Evolution

Please enable JavaScript in your browser's settings to use dynamic charts.

London, Dublin, Tokyo, and Shanghai. As of June 30, 2021, there were 1,654 IMAX theater systems (1,569 commercial multiplexes, 12 commercial destinations, 73 institutional) operating in 85 countries and territories. Shares of IMAX China Holding, Inc., a subsidiary of IMAX Corporation, trade on the Hong Kong Stock Exchange under the stock code "1970."

IMAX®, IMAX® Dome, IMAX® 3D, IMAX® 3D Dome, Experience It In IMAX®, The IMAX Experience®, An IMAX Experience®, An IMAX 3D Experience®, IMAX DMR®, DMR®, IMAX nXos® and Films to the Fullest®, are trademarks and trade names of the Company or its subsidiaries that are registered or otherwise protected under laws of various jurisdictions. More information about the Company can be found at www.imax.com. You may also connect with IMAX on Instagram (<https://www.instagram.com/imax>), Facebook (www.facebook.com/imax), Twitter (www.twitter.com/imax) and YouTube (www.youtube.com/imaxmovies).

For additional information please contact:

Investors:

IMAX Corporation, New York

Brett Harriss

bharriss@imax.com

Media:

IMAX Corporation, New York

Mark Jafar

mjafar@imax.com

Attachments

- [Original document](#)
- [Permalink](#)

Disclaimer

IMAX Corporation published this content on **25 October 2021** and is solely responsible for the information contained therein. Distributed by [Public](#), unedited and unaltered, on **27 October 2021 00:47:09 UTC**.

© Publicnow 2021



All news about IMAX CORPORATION

10/26	IMAX® Scores Best October Ever At The Global Box Office With \$100 Million And Counting	PU
10/25	IMAX : Reports Record October Box Office	MT
10/24	'Dune' Opens to \$40 Million at the Box Office. Strong Enough for a Sequel?	RE
10/22	IMAX : Wells Fargo Starts Imax at Overweight With \$27 Price Target	MT
10/12	IMAX : reg; Shakes up Domestic Market with \$7.3 Million North American Debut of "No Time t..	PU
10/11	Cinemark, Imax, Marcus Price Targets, H2 Earnings Estimates Raised by B. Riley	MT
10/11	IMAX : B. Riley Lifts Price Target on Imax to \$30 From \$28, Raises Q3, Q4 Estimates, Citin..	MT
10/07	China's Box Office Revenue Hits \$658 Million During National Day Holiday	MT
10/07	North American Box Office on Track for Strong 2021, 2022 Following Robust Third-Quarter..	MT
10/07	CINEMARK : IMAX, Cinemark Poised to Win as US Box Office Recovers, Wedbush Said	MT

[» More news](#)

Analyst Recommendations on IMAX CORPORATION

10/22	IMAX : Wells Fargo Starts Imax at Overweight With \$27 Price Target	MT
10/11	IMAX : B. Riley Lifts Price Target on Imax to \$30 From \$28, Raises Q3, Q4 Estimates, Citin..	MT
07/29	IMAX : Barrington Research Adjusts Price Target for Imax to \$22 From \$27, Maintains Outper..	MT

[» More recommendations](#)

[» More Financials](#)

Consensus

Sell  Buy

Mean consensus	BUY
Number of Analysts	11
Last Close Price	21,13 \$
Average target price	23,64 \$
Spread / Average Target	11,9%

[» Consensus](#)

EPS Revisions

Please enable JavaScript in your browser's settings to use dynamic charts.

[» More Estimates Revisions](#)

Managers and Directors

Richard Lewis Gelfond	Chief Executive Officer & Director
Joseph Sparacio	Chief Financial Officer
Darren D. Throop	Chairman
Pablo Calamera	Chief Technology Officer & Executive VP
David W. Leebron	Lead Independent Director

[» More about the company](#)

Sector and Competitors

	1st jan.	Capi. (M\$)
IMAX CORPORATION	17.26%	1 271
WARNER MUSIC GROUP CORP.	25.80%	24 582
BOLLORÉ SE	49.32%	17 281
VIVENDI SE	-57.92%	13 703
TOEI ANIMATION CO.,LTD.	126.58%	7 354
WORLD WRESTLING ENTER...	26.08%	4 597

[» More Results](#)



Home > SR Originals > Is Dune A Success? Box Office, HBO Max Views & Sequel Plans Explained

Is Dune A Success? Box Office, HBO Max Views & Sequel Plans Explained

Denis Villeneuve's sci-fi epic has delivered in many areas despite a protracted production timeline, but can Dune yet be called a commercial success?

BY CHARLES CAMERON

PUBLISHED 1 HOUR AGO



Dune HBO Max and Money

Quantifying *Dune*'s success outside of its confirmed sequel plans effectively boils down to the box office numbers and HBO Max viewing statistics of this sprawling sci-fi epic. Denis Villeneuve's *Dune* has been a highly anticipated feature, with the *Blade Runner 2049* director having been slated to work on the project since 2016. An all-star cast, exotic filming locations, and a Hans Zimmer-led score amount to a mammoth budget allocation from distributor Warner Bros., all factors which pile the pressure on *Dune* to be an immediate success.

Frank Herbert's original *Dune* novel is perceived as something of a poisoned chalice for directors following David Lynch's attempt at translating Herbert's narrative to the big screen. Lynch struggled to balance planetary exposition and effective storytelling, with *Dune* 1984's slim runtime amplifying the film's rushed feel. The scope of David Villeneuve's *Dune* must be commended, then, with the decision to split *Dune*'s story across two movies allowing room for the ample worldbuilding that a canon like *Dune*'s requires.

RELATED:**Dune Shows WB Learned Nothing From Zack Snyder's DCEU**

Dune's reception with critics suggests the film will be viewed as a success, with reviews praising the movie's ambition and ability to deliver a visually thrilling adaptation out of convoluted source material. *Dune's* box office and streaming numbers thus far are also impressive, with the film laying down a marker for the image of commercial success in a post-pandemic theatre landscape.

How Much Dune Cost To Make & How Much It Needs To Earn

Dune's budget and production costs were reportedly an estimated \$165 million, although this number still represents a drop in the bucket compared to projects of similarly grandiose scope such as *Avengers: Endgame* or *Pirates of the Caribbean: On Stranger Tides*. *Dune's* marketing, however, has been particularly extensive, with the film's prerelease efforts dancing to the tune of another \$135 million. This brings *Dune's* total costs to a nicely rounded \$300

million, which would be a great threshold for the film to cross at the worldwide box office for it to be considered a well-rounded "success," particularly due to the movie's day-and-date release on HBO Max. This admission is telling in a post-pandemic theatre landscape, with Warner Bros. perfectly happy to take a financial hit provided *Dune's* debut sparks the start of a successful sci-fi franchise.

ADVERTISEMENT

Dune's Box Office Explained: Is It A Success?

Dune 2021 Paul Giamatti scene Villeneuve

Dune's box office performance is certainly a qualified success, with the movie having the biggest opening of any Warner Bros.' movie in 2021 as well as of Villeneuve's career. *Dune's* staggered release across a month, which spans 15 markets, means as of October 24th, 2020, the film has already grossed \$223.2 million despite its US and Canada releases still being in their infancy. In these two domestic markets, *Dune* took an impressive \$41 million on its opening weekend from 4,125 theaters, surpassing its projected (and now conservative-looking) opening estimates which ranged from \$30–35 million. Of *Dune's* opening weekend take, \$17.5 million came from its first-day ticket sales, including \$5.1 million from Thursday night previews, highlighting the excitement surrounding [Denis Villeneuve's movie](#). These domestic numbers are all the more impressive in the context of *Dune's* simultaneous first streaming date on the HBO Max platform, which could have easily detracted from *Dune's* theatrical release sales.

ADVERTISEMENT

How Successful Dune Has Been On HBO Max

If *Dune's* box office numbers have been a welcome surprise, then the movie's viewership on HBO Max has been nothing short of revelatory. Samba TV statistics acquired by *Variety* state that *Dune* was viewed on HBO Max's platform by a whopping 1.9 million US households during its opening weekend period. This is all the more impressive considering *Dune's* streaming performance across its opening weekend beat releases with a (supposedly) wider audience cache, such as *Zack Snyder's Justice League* which was viewed by 1.8 million. While *Dune* does trail behind HBO Max's best comparative streaming performers in *The Suicide Squad*, viewed by 2.8 million households within the same timeframe, its more niche appeal and smaller fanbase means Warner executives can feel very pleased with *Dune's* viewership numbers on HBO Max to date. Furthermore, these estimated numbers don't account for individuals viewing in each household. Taking those numbers and multiplying them by the average number of viewers per account, the average price of tickets in the United States, and against the split between regular and IMAX viewings, it's fair to say *Dune* could've had an opening weekend almost double its size in a non-pandemic period.

ADVERTISEMENT

RELATED:**Why Dune Wastes Both Zendaya & Dave Bautista (But The Sequel Won't)****Dune 2 Is Happening: Because Of Box Office Or Streaming (Or Both?)**

Dune Duncan Idaho Jason Momoa

Even discounting its mammoth overall budget, *Dune* was under immense pressure to perform upon release due to the franchise's sequel hopes riding singularly on its success. This was a galling admission by the studio for many audiences, who harbored long-seated concerns that *Dune 2* would be rejected, leaving Paul Atreides' ([box office gold Timothée Chalamet](#)) story incomplete. However, this reality has not come to pass, with *Dune 2* recently green-lighted by Legendary and Warner Bros. studios and is set to hit theatres in October 2023.

ADVERTISEMENT

Toby Emmerich, chairman of Warner Bros. Pictures Group, has shed further light on exactly why *Dune 2* is moving ahead, stating: "*Denis Villeneuve has crafted a film that is both visually extraordinary and emotionally transporting, as evidenced by its global success both critically and at the box office.*" It would seem, then, that *Dune 2* is happening for several reasons. While *Dune's* commercial success has understandably made Warner Bros. and co. very keen to return to Arrakis, Emmerich's comments also allude to the breathtaking nature of the final product, meaning *Dune's* box office sales, streaming numbers, and success as a film have all conspired to ensure *Dune 2's* [story existence](#). Much of this was reliant on Legendary Pictures, who financed 80% of the production costs, so they may not have been willing to shed out so much money if the first film flopped, despite Villeneuve's plans for two films when he signed on.

ADVERTISEMENT

What *Dune's* Success & *Dune 2* Plans Means For Box Office & HBO Max

dune trailer breakdown zendaya timothee chalamet chani paul atreides

While *Dune's* box office success has rightly been lauded as a signifier of theatrical's recovery, the effects of Denis Villeneuve's epic on both the box office and HBO Max is a little more nuanced. *Dune's* theatre ticket sales must be put into context, with the film unlikely to recoup its production costs and turn a profit with any immediacy. Instead, *Dune's* better-than-expected sales performance marks the ability for the franchise to go again, with Warner executives hoping *Dune 2* will continue to recoup any deficit left in the two-year interim. In this way, *Dune's* success will be measured against its longevity and franchise marketability, with the film already poised to be in the running for the upcoming awards season.

ADVERTISEMENT

The question of whether *Dune 2* will return as a dual release on HBO Max is more specific, however, given Warner Bros. has routinely stated this release model was only for 2021. Furthermore, reports have indicated that the sequel will have a strict theatrical release. Although Warner Bros and Legendary Pictures undoubtedly used *Dune's* inclusion on HBO Max to engender excitement for the film during the pandemic, the success of *Dune* means they won't need this extra viewership platform for their sequel. Instead, audiences can look forward to seeing *Dune's* world and future on the big screens, with the sequel only coming to HBO Max after the theatrical window has closed.

ADVERTISEMENT

NEXT:

Dune Ending Explained



PROGRAMME TV

CINÉMA

ÉCRANS & TV

ENFANTS

SORTIR

MUSIQUES

RADIO

LIVRES

DÉBATS

Cinéma

Box-office : "Illusions perdues" en quête de bouche-à-oreille

1 minute à lire

Bertrand Lott

Publié le 27/10/21

Partager



Avec 168 000 spectateurs enregistrés à la fin de son premier week-end d'exploitation, l'adaptation de Balzac par Xavier Giannoli devra compter sur sa bonne réputation pour espérer approcher le million d'entrées réalisé par "Marguerite" en 2015.

L'adaptation d'une grande œuvre littéraire tient toujours d'un pari ambitieux pour le cinéma français. D'abord, cela suppose, avec les

costumes, les décors et le choix d'acteurs renommés, la mise en place d'un budget de production important. Ensuite, ce genre de films ne s'adresse pas forcément au public dit « familial ».

C'est à de tels enjeux que sont confrontés le producteur et le distributeur d'*Illusions perdues*, de Xavier Giannoli, au budget conséquent de 19 millions d'euros, avec la difficulté supplémentaire de sortir dans un contexte encore fragile, particulièrement pour le cinéma d'auteur. Avec 168 000 entrées à la fin de son premier week-end dans 452 cinémas, l'adaptation de Balzac se situe, pour l'instant, en retrait par rapport à *Quand j'étais chanteur* (331 000 entrées) et *Marguerite* (204 000 entrées), mais devant les cinq autres longs-métrages du réalisateur.

Excellents retours

Ces premiers résultats, globalement positifs, ne permettent pas encore de tirer de conclusions définitives sur le score final du film. En effet, sa durée de deux heures trente a limité de manière conséquente son nombre de séances quotidiennes. La période de vacances scolaires et les excellents retours des spectateurs, perçus à travers différentes notes Web et enquêtes, sont autant de facteurs favorables qui laissent augurer un bouche-à-oreille de grande ampleur. Il sera indispensable pour espérer atteindre un million d'entrées, comme ce fut le cas pour *Marguerite*, autre film d'époque, qui avait été très apprécié par le public.

Parmi les autres sorties du 20 octobre, l'excellent *First Cow*, de Kelly Reichardt, est une très belle surprise avec 20 000 entrées enregistrées à la fin de son premier week-end dans 64 salles. Son passage préalable sur la plateforme Mubi n'a aucunement réduit le désir des spectateurs de le découvrir au cinéma. Enfin, ces derniers jours ont enfanté un champion : avec 2,75 millions d'entrées cumulées, *Dune*, de Denis Villeneuve, est devenu le film le plus vu au cinéma depuis le début de la pandémie de Covid-19, devant *Kaamelott* : *premier volet*. Et, vacances obligent, ce n'est sans doute pas fini.



“Mourir peut attendre” : James Bond démarre pied au plancher dans les salles françaises

🕒 2 minutes à lire

Cinéma américain

cinéma français

Box-office

Salles de cinéma

Xavier Giannoli

Kelly Reichardt

Denis Villeneuve

Bertrand Lott

Contribuer

Partager



Postez votre avis

Le module de commentaires est susceptible d'entraîner un dépôt de cookies de la part de notre partenaire. Compte-tenu du refus de dépôt de cookies que vous avez exprimé et afin de respecter votre choix, nous avons bloqué la contribution.

Pour continuer à contribuer vous pouvez donner votre accord en cliquant sur le bouton ci-dessous.

[Paramétrer les cookies](#)

CINE3

NETFLIX EN MÉXICO

HBO EN MÉXICO

AMAZON PRIME EN MÉXICO

VIDEOJUEGOS

SUSPENSO

PREMIOS OSCAR



'Dune' de Denis Villeneuve supera los \$200 mdd en la box office global

carolinna | octubre 26, 2021 | Comerciales, anuncios y publicidad, Series y películas de Acción, Taquilla (Boxofficemojo)



La película protagonizada por Timothée Chalamet, Zendaya, Oscar Isaac y Rebecca Ferguson, también está disponible en HBO Max en los Estados Unidos.

La anticipada adaptación de *Dune* a cargo de Denis Villeneuve, se estrenó en cines estadounidenses el fin de semana recién concluido con mucho éxito. En la taquilla doméstica (Estados Unidos) recopiló \$40.1 millones de dólares, con todo y que la cinta fue estrenada simultáneamente en HBO Max en dicha región.

La producción de Warner Bros. y Legendary se lanzó en 4,125 salas de cine de EUA. Su estreno deja los siguientes récords:

- *Dune* se convierte en el mejor estreno híbrido (cines/HBO Max) del año, superando a *Godzilla vs Kong* (\$37.1 mdd).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- **Mejor estreno doméstico (EUA) en la carrera de Villeneuve**, superando las cifras logradas por *Blade Runner 2049* (\$32.8 mdd, sin ajustes por inflación).

En la taquilla internacional donde se estrenó una semana antes que en los Estados Unidos, recaudó otros \$47.4 millones de 75 mercados (\$21.6 mdd provenientes de China), acumulando un total de \$180.6 millones de dólares y **\$220.2 millones en la taquilla global**. El presupuesto del filme es de \$165 millones de dólares, sin costos de marketing.

- \$9 millones de dólares (22.5%) emergen de proyecciones en salas IMAX.

Ahora mismo, *Dune* tiene un 83% de aprobación en el sitio especializado Rotten Tomatoes, con las audiencias otorgándole calificación A- en CinemaScore.

Los analistas expertos explican que gran parte del éxito comercial de *Dune*, se debe a la buena campaña de marketing empleada por Legendary y WB, diseñada en gran parte para atraer a la audiencia joven que no creció leyendo la novela de ciencia ficción escrita por Frank Herbert, en la que se basa el proyecto de Villeneuve. Los protagonistas, **Timothée Chalamet**, **Zendaya**, jugaron un papel clave en ello.

El elenco de *Dune* además, está integrado por **Oscar Isaac** (*Star Wars: The Rise of Skywalker*), y **Rebecca Ferguson** (*Doctor Sleep*), **Javier Bardem** (*No Country for Old Men*), Zendaya (*Euphoria*), **Dave Bautista** (*Blade Runner 2049*), **Josh Brolin** (*Sicario*), **Jason Momoa** (*Aquaman*) y **Stellan Skarsgård** (*Chernobyl*).



'Dune' de Denis Villeneuve supera los \$200 mdd en la box office global

SOBRE DUNE

La obra literaria de Herbert aborda temáticas como la religión, la política y el

ambiente a través de una lente de ciencia ficción.

La trama **se ambienta en el futuro distante**, donde la humanidad se extiende por toda la galaxia. Las personas residen en planetas que son supervisados por Casas feudales que operan bajo el dominio imperial. Estas facciones luchan por controlar el acceso al recurso más valioso del universo, una especia extraña que sólo se puede encontrar en el planeta desierto más valioso del universo: **Arrakis**.

La especia no nada más permite el viaje espacial, sino que extiende la vida de aquellos que la ingieren, proporcionándoles un nivel de presagio del que estas colonias espaciales interconectadas dependen para su supervivencia. El rico mundo de las novelas de Herbert, comprende facciones y comunidades que la han convertido en la favorita de generaciones durante décadas.

Chalamet protagoniza el relato interpretando a Paul Atreides, noble de la Casa Atreides, hijo de Leo y Dame Jessica, que fue engendrado con la esperanza de convertirlo en el Kwisatz Haderach, una figura mítica de las Bene Gesserit.

DENIS VILLENEUVE, DUNE, HBO MAX, LEGENDARY, TIMOTHEE CHALAMET, WARNER BROS, ZENDAYA

Warner Bros. sets 'Dune' sequel for 2023 after strong box office opening

By Frank Pallotta, CNN Business

Updated 1956 GMT (0356 HKT) October 26, 2021



Movies: Denis Villeneuve's 'Dune' 01:23

New York (CNN Business) — The [Dune](#) story continues.

Warner Bros. announced on Tuesday that "Dune: Part Two," the sequel to [this weekend's No. 1 film](#), will hit theaters in two years. The movie is set to be released on October 20, 2023.

The first installment of "Dune," a science-fiction epic starring Timothée Chalamet, notched an estimated \$40.1 million at the North American box office this weekend — exceeding expectations of \$30 million. It marks the biggest opening for Warner Bros. this year. (Warner Bros. and CNN are both owned by WarnerMedia.)



Related Article: 'Dune' captures the book's epic scale while telling only half of the story

"Dune" has made \$220 million globally so far.

TOP STORIES



How space researchers knew that 90-year-old William Shatner didn't...



What 'Squid Game' reveals about Netflix's global strategy

Recommended by **Outbrain**

PAID CONTENT

BY **Outbrain**



Quanto costa la pubblicità su Internet? (È incredibile)

Costi Pubblicitari | Ricerca annunci



Intestini: un semplice trucco per svuotarli completamente

Salute Intestinale



Noleggio auto a lungo termine - Noleggio a partire da 36 mesi

Yahoo! Search - Ricerca nel Web | Motore di Ricerca

MORE FROM CNN BUSINESS



'SNL' brings back Jason Sudeikis' Joe Biden to help out...



'Dune' caps off solid month for movie theaters with strong...

The strong opening for "Dune" was even more impressive considering the film was also streaming on HBO Max — meaning audiences could have skipped theaters altogether and watched at home.

Legendary Entertainment, which produced the film, [tweeted](#) the announcement on Twitter ([TWTR](#)) saying, "this is only the beginning."

"Thank you to those who have experienced @dunemovie so far, and those who are going in the days and weeks ahead," it said. "We're excited to continue the journey!"



GM unveils 670 horsepower Corvette Z06



\$24 billion in goods is floating outside California's biggest...

PAID CONTENT



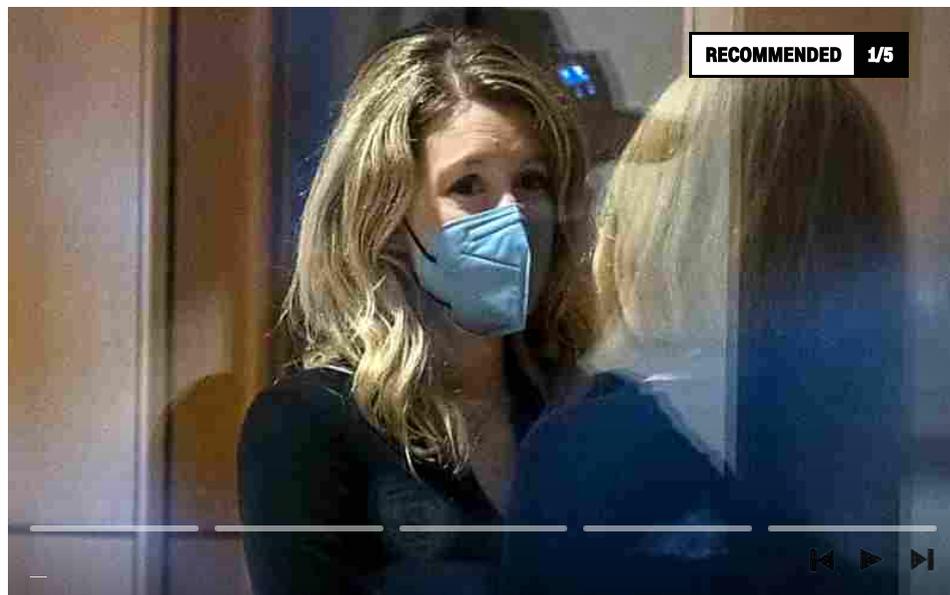
Quanto costa la pubblicità su Internet? (È incredibile)

Sponsored: Costi Pubblicitari | Ricerca annunci



Cose che accadono a Dubai, che non vedrai in nessun...

Sponsored: Investing.com - IT



Read More >

Oct 26, 2021, 04:49pm EDT

'Dune' Review: The Cinema Strikes Back

Dani Di Placido Senior Contributor 

Arts

I write about film, television, pop culture, and other fun stuff.

f

t

in

Dune, starring Timothee Chalamet as Paul Atreides · WARNER BROS.

For fans of serious, ambitious sci-fi blockbusters, Denis Villeneuve is keeping the flame burning, almost single-handedly, in a landscape dominated by Disney's *Star Wars* and family friendly superhero franchises.

I have never read Frank Herbert's *Dune* novels - I walked into the film blind, only aware of the story's pop culture footprint, which is almost unfathomably large; you can see its influence in *Star Wars*, *Game of Thrones*, and *Nausicaä of the Valley of the Wind*.

Dune is another name for the desert planet Arrakis, a barren, unforgiving world where water is an infinitely precious resource. Unfortunately for the native people, the Fremen, the sands of Arrakis contain the most precious resource in the universe, spice, the shimmering dust that makes space travel possible; it's also a powerful hallucinogen and mutagen, with the potential to enhance human cognitive abilities and extend lifespan.

It goes without saying that the Fremen have been crushed under

the boot of colonizers for quite some time; Arrakis is too valuable to leave alone (given the story's cultural relevance, it's astonishing that it has taken this long to see a film adaptation).

Rather than a mix of colorful, exotic aliens, *Dune* is a universe populated by humans, some of whom have diverged from the evolutionary path, with the villain of the film, the Baron, appearing as a hulking monstrosity, with the eerie ability to float, via augmentations hidden under his cloak.

MORE FOR YOU

Which Vaccines Will Work When Entering The U.S. From Europe?

Best Undersea Photography: 20 Winners Of Ocean Photographer Of The Year 2021

Live Concert Tonight On CBS, Paramount+ Will Celebrate 'Broadway's Back'

Scenes featuring the Baron hovering above his inferiors, or soaking in a pitch-black pool of regenerative juices, could have easily crossed the line into camp, but Villeneuve imbues these scenes with genuine menace.

Dune has an incredible amount of explaining to do, but manages to weave exposition into the dialogue without edging into the unnatural, or condescending viewers - not an easy accomplishment.

For most of the film, we are learning alongside our protagonist, Paul (Timothée Chalamet) who is growing into a position of great power, a path laid out for him long ago. The story begins as a tale of two rival houses, House Harkonnen and House Atreides, the latter infinitely more sympathetic than the former (think the Lannisters and Starks and you've pretty much got it).

While the Harkonnens have been managing the spice output from Arrakis for quite some time, and growing obscenely wealthy in the process, the Emperor (who remains unseen, so far), assigns the noble House Atreides, led by Duke Leto (Oscar Isaac), as the new rulers of Arrakis.

Leto is apprehensive, but jumps on the opportunity to build a better relationship with the Fremen, who are understandably skeptical, having seen many colonizers come and go. Through Leto's attempts to establish a kinder fiefdom, we are introduced to this brutal, sun-baked world, watching weather-beaten machinery harvest the spice, impeded by relentless heat, billowing sand, and the presence of sandworms, the behemoths who produce the

spice, creatures capable of swallowing a harvesting machine the size of a cargo ship.

As a movie monster aficionado, I was impressed by the sandworms; the beasts resemble some kind of parasitic microorganism, swollen to biblical proportions. In their brief appearances on screen, they feel like living, breathing natural disasters, embodying the film's inhospitable landscape.

Intriguingly, there is also a quick mention of an uncompleted attempt at eco-engineering by the natives, who hope to turn Arrakis into a watery oasis, a goal that goes directly against the interests of the colonizers, who fear that the sandworms would cease their spice production.

There is so much story laid out for the future of these films that *Dune* doesn't even pretend to be a standalone movie - it's a lengthy introduction, successfully immersing the audience in this world of conflicting interests, exploitation, power, and belief.

It's so easy for space opera to lose its sense of scale in an abundance of blurry CGI, but *Dune* reduces its puny human protagonists to ants, constantly dwarfed by vast, empty landscapes, ancient architecture, cathedral-like spaceships, and conquering armies, dominated by grand narratives and plans that have been in motion for centuries.

A series of betrayals eventually sees Paul and his mother (Rebecca Ferguson) left to fend for themselves in the desert, aided by the power of the Voice (the original Jedi mind trick), and by a seemingly manufactured prophecy that frames Paul as the Messiah.

It's an incredibly compelling set-up, the beginning of a much larger story. Indeed, the film almost feels like the pilot episode of the latest experiment in prestige television; as soon as the credits rolled, I wanted to see the "next episode." Hopefully, the box office results justify as many sequels as the books can inspire; *Dune* is the most exciting blockbuster franchise since *The Lord Of The Rings*.

If you're comfortable with movie theatres, go and see it on the biggest screen you can - it's worth it.

Follow me on [Twitter](#). Check out my [website](#).



Dani Di Placido

I'm fascinated by all forms of storytelling; movies, television, mythology, fairy tales,

Oct 26, 2021, 02:31pm EDT

'Dune' Sequel Announcement Creates The Impression Of Worldwide Box Office Success



Scott Mendelson Forbes Staff

[Hollywood & Entertainment](#)*I cover the film industry.*

Zendaya and Timothée Chalamet in 'Dune' WARNER BROS.

Well, that was fast. Legendary and Warner Bros. have officially announced that they are indeed making *Dune part Two*. The news came just days after the film's pretty decent \$41 million domestic debut, as well as \$3.65 million Monday (-63% from Sunday) and \$44.65 million four-day cume, for the much-discussed \$165 million sci-fi flick. Denis Villeneuve will again return in the director's chair, with a second film which will detail the second half of Frank Herbert's epic sci-fi novel. Since Legendary put up 80% of the \$165 million budget, with Warner Bros. fronting the rest, it was Legendary's call. But why move so quickly? Well, more than anything else, it's about creating the impression that *Dune* ([review](#)) is absolutely a success.

They think *Dune part Two* will perform better theatrically amid more conventional circumstances than *Dune part I* (which is still likely going to end up with \$375 million-\$405 million worldwide). Announcing a sequel creates the impression of success (think *Jungle Cruise 2* and *Cruella 2*) and encourages folks to check out the movie without fear of ending on a cliffhanger. Legendary perhaps wants to put itself in a rosier position to [get purchased](#) by a conglomerate. Furthermore, whether or not *Dune* makes money theatrically is less of a concern as long as it's perceived as a Covid-era theatrical success and/or a launching pad for HBO Max television shows. Absent that, it'd still be a slight disappointment in relation to cost.

The film's \$41 million domestic debut is better than the likes of *Jupiter Ascending* and *Valerian and the City of A Thousand Planets* but still on par with *Tomorrowland* and *Power Rangers*. That a \$165 million-budgeted movie would be declared an unmitigated hit after earning about as much worldwide as *The Mummy* (\$409 million), *Edge of Tomorrow* (\$371 million) or even *The Legend of Tarzan* (\$356 million) is either spin or a firm belief that it would have performed better in non-Covid circumstances. That may be correct, as even a 15% better opening weekend (around \$47 million) would be on par with *The Meg* and *Mad Max: Fury Road*, both of which legged out to over/under \$145 million domestic.

The good news is that history shows, think *Breaking Dawn part II*, *Avengers: Endgame*, *Harry Potter and the Deathly Hallows part II* and all three *Lord of the Rings* movies, that if folks show up for and enjoy "part one of ?," they'll show up for "part two" in bigger numbers. With an A- from Cinemascore, mostly positive reviews, a likely place at the awards season table (and a few likely tech Oscar wins) and the current positive media coverage spinning *Dune part I* as the next *Fellowship of the Ring*, I'd probably have green-lit a second film too (it's more useful as a complete adaptation versus half a movie). Although I would have waited to see the second-weekend hold.

Just because Legendary has announced a *Dune* sequel doesn't mean we're actually getting one, as folks waiting for *Star Trek 4* (announced by Paramount days before *Star Trek Beyond* bombed with \$338 million on a \$185 million budget in summer 2016) can attest. Nor does this all mean that *Dune part Two* will be even as successful as its predecessor, as fans of *Pacific Rim: Uprising* (\$290 million versus \$411 million for *Pacific Rim*) can attest. That said, *Dune part II* will offer up more of the action-adventure components (think *Quantum of Solace* after *Casino Royale*), will actually co-star Zendaya (versus a cameo) and will open sans the HBO Max release and

not in the middle of a pandemic.

At worst, it'll negate concerns that franchise potential fell victim to helping HBO Max (see also: *Wonder Woman 1984*). *Dune part Two*, again starring Timothée Chalamet, Zendaya and (no spoilers) whomever survived the first film, will open theatrically on October 20, 2023. That's a week after Universal and Blumhouse's first of a three-part mega-budget *Exorcist* trilogy which is intended as a kind of theaters/Peacock dual proposition. That's ironic, or a peak at the future, whereby even successful theatrical franchises are backdoor pilots or pawns in the pursuit of streaming-friendly IP. Barring incredible legs, *Dune part I* won't actually make money in raw theatrical revenue. But that we're (for now) getting a sequel is a sign that it may not matter.

Denis Villeneuve Quote - "I just received news from Legendary that we are officially moving forward with *Dune: Part Two*. It was a dream of mine to adapt Frank Herbert's *DUNE* and I have the fans, the cast, and crew, Legendary and Warner Bros. to thank for supporting this dream. This is only the beginning."

Legendary Statement - "Legendary is pleased to officially move forward with *Dune: Part Two*... once again based on the amazing books written by Frank Herbert. We would not have gotten to this point without the extraordinary vision of Denis and the amazing work of his talented crew, the writers, our stellar cast, our partners at Warner Bros., and of course the fans! Here's to more *Dune*."

Toby Emmerich, Chairman Warner Bros. Pictures Group Quote- "Denis Villeneuve has crafted a film that is both visually extraordinary and emotionally transporting, as evidenced by its global success both critically and at the box office. We are thrilled to continue on this journey with Denis and his cast and crew, and our partners at Legendary, and can't wait to bring the next chapter of this epic tale to theaters in October 2023."



CINEMA | Di Enea Venegoni | 26 ottobre 2021, 10:17am

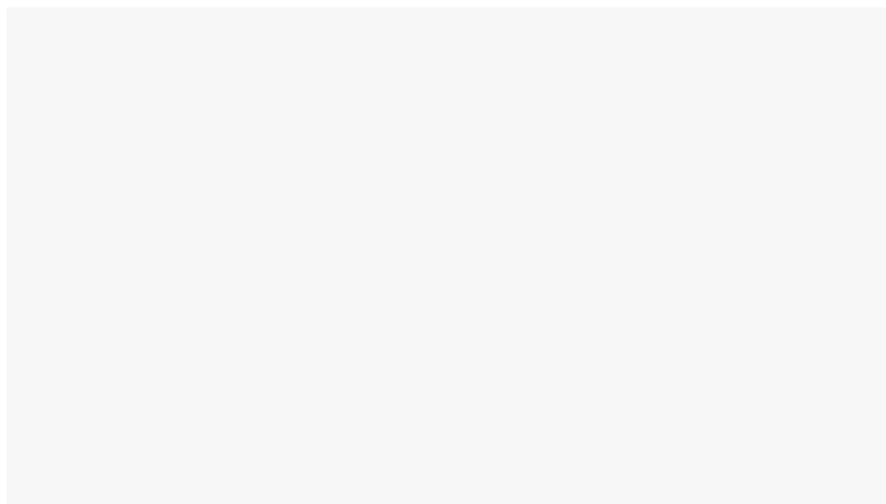
Non solo "Squid Game": come il cinema gore sudcoreano denuncia il capitalismo

Studiare costa + Avere successo costa = La classe sociale definisce la portata dei tuoi sogni. Ecco una lista di film e serie tv che riflettono su questo assunto.

Facebook



Twitter



Attualmente, la Corea del Nord ha bloccato la distribuzione di *Squid Game*, serie tv splatter firmata Netflix prodotta dal paese che ha dato i natali all'ultra-cute e ultra-saturato kpop. Il ban era accompagnato da una dichiarazione che definiva la serie uno specchio della "natura bestiale" della società sudcoreana, dove "contano soltanto i soldi."

Hwang Dong-hyuk, l'ideatore di *Squid Game*, ha iniziato a scrivere la serie durante uno dei periodi più bui della propria vita, quando faticava a sbarcare il lunario, lasciandosi allo stesso tempo ispirare da manga e anime come *Battle Royale* e *Liar Game*, per denunciare l'ulteriore apertura della forbice tra le classi sociali della Corea del Sud in seguito alla crisi finanziaria di fine anni '90, che ha eroso la classe media e incrementato la competitività tra gli individui—situazione evidente anche solo nel tessuto cittadino della capitale, paragonando i quartieri poveri della periferia a quelli benestanti del centro, ad esempio Gagnam, denunciato con ironia da PSY nel 2012 col brano kpop *Gagnam Style*.

Perché "Squid Game" è la nostra ossessione del momento?

JENNA MAHALE

Questa situazione sociale, politica ed economica ha fornito lo spunto a diverse opere del grande e del piccolo schermo che denunciano lo stato del paese attraverso la lente, spesso distopica, del cinema gore, thriller e body horror. Scene macabre che ci impartiscono insegnamenti tramite allegorie sanguinolente, sequenze sclerotiche studiate per nauseare e distopie ispirate a realtà attuali meno digeribili di un piatto di kimchi. Per essere la nazione che ha dato i natali a canzoni diabetiche come la *Dynamite* che ci ha spaccato i timpani nell'estate 2020 per "darci speranza" in pandemia, la Corea del Sud ci ha anche regalato una discreta serie di incubi su pellicola.

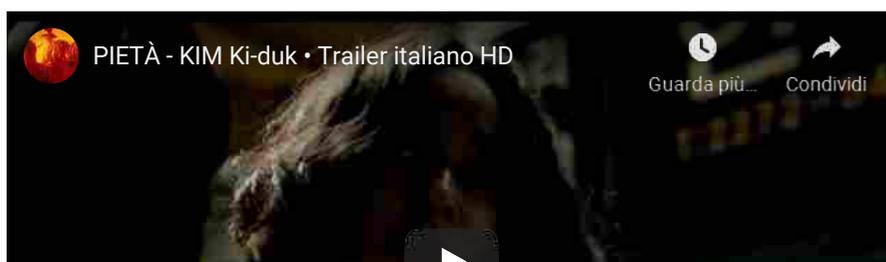
4 film gore anticapitalisti che analizzano la società della Corea del Sud

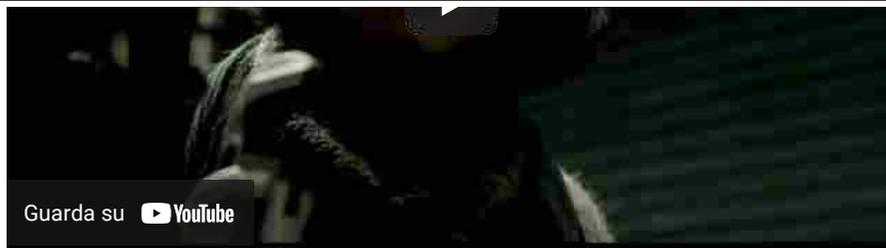
"Parasite", Bong Joon-ho (2019): l'invalidabile divario sociale della Corea del Sud



Parasite di Bong Joon-ho, il film del 2019 che ha sbaragliato gli Oscar 2020, è una palese denuncia alla struttura della società sudcoreana, veicolata attraverso la storia di una famiglia sul lastrico che riesce a ottenere una serie di posti di lavoro al servizio di una famiglia della Seoul bene, fingendo di non avere legami di parentela e di possedere titoli ed esperienze lavorative. Ma i parassiti del titolo del film non sono i membri della famiglia povera: sono quelli della famiglia ricca, emblema di come il capitale produce altro capitale e di come, per continuare a reiterare il sistema, il capitale deve rimanere in una cerchia ristretta. *Parasite*, in sostanza, è una decostruzione del sogno che ci è stato venduto di nascere tutt con uguali possibilità di successo (spoiler: non è vero).

"Pietà", Kim Kiduk (2012): gli strati subalterni della società sudcoreana





Prima di *Parasite* Kim Kiduk, uno dei registi sudcoreani più noti e prolifici al mondo, mostrava le storture della società coreana già decenni fa. *Pietà*, vincitore del Leone d'Oro a Venezia, spicca nella filmografia del cineasta per la schiettezza con cui rappresenta il destino delle classi sociali più basse, costrette a indebitarsi che per tentare il successo economico o, semplicemente, per sopravvivere. Se in *Parasite* veniva mostrato anche il contrasto architettonico tra i quartieri benestanti e poveri, in *Pietà* si rimane costantemente nelle zone più misere, rendendo il film una sorta di catalogo delle miserie umane che denuncia il gioco truccato della scalata sociale: per salire hai bisogno di fondi, ma per ottenere fondi hai bisogno di altri fondi, che di partenza tu non hai.

“Snowpiercer”, Bong Joon-ho (2013): classismo e competitività cannibale



Tratto dalla graphic novel di Jacques Lob, Jean-Marc Rochette e Benjamin Legrand *Snowpiercer* di Bong Joon-ho è ambientato nel 2031, in un futuro distopico in cui la Terra è piombata in una nuova era glaciale. Le uniche persone sopravvissute vivono su un treno perennemente in movimento, la cui energia proviene da un motore perpetuo che viene venerato dai passeggeri. Il treno è diviso in diversi vagoni quante sono le classi sociali, e quelle più in fondo sono pronte a massacrarsi a vicenda per la conquista della testa del treno. La palese metafora sociale del film si regge sull'assunto della perdita di umanità ed empatia che è parte della competizione del sistema capitalista: il fine giustifica i mezzi.

“Squid Game”, Hwang Dong-hyuk (2021):

Costruito per mostrare il lato oscuro del sogno coreano a tinte pastello che viene venduto tramite stacchetti del kpop, *Squid Game* racconta di 456 persone che si sfidano in una serie di giochi per bambini, ma se perdi muori. La metafora sociale, anche qui, è palese, e non è un caso che Seoul sia stata recentemente teatro di proteste e scioperi per denunciare le attuali condizioni lavorative, durante i quali i manifestanti indossavano i costumi della serie televisiva Netflix—diventata ufficialmente la più vista di sempre sulla piattaforma di streaming.

Ognuno dei personaggi, infatti, rappresenta una criticità specifica del sistema sudcoreano. Gi-hun, il protagonista, è un ex-ristoratore che ha perso la propria attività, ha divorziato dalla moglie e si vive grazie a una paghetta dalla madre, che puntualmente spende in corse di cavalli. Fuori dalla

finzione, lui rappresenta i lavoratori autonomi della Corea del Sud, il 24,6% della forza lavoro del paese, che la pandemia ha messo in ginocchio. L'amico d'infanzia del protagonista, Sang-woo, è l'uomo di successo che dopo essere riuscito a entrare nella più prestigiosa università sudcoreana, perde tutto giocando in borsa e ipoteca l'attività della madre, mentre nasconde la propria condizione—ricordiamo che in Corea del Sud, dopo la crisi del 1997-1998, un enorme numero di persone che avevano perso il lavoro, piuttosto che confessarlo alla famiglia occupavano le presunte ore lavorative facendo scampagnate o corsi di aggiornamento, continuando a indebitarsi pur di mantenere il segreto. La protagonista Sae-byeok rappresenta lo stereotipo dell'immigrata illegale nordcoreana priva di averi, che si dà al furto per sopravvivere. Infine, il personaggio più cute, Ali, ragazzo indiano immigrato in Corea del Sud alla ricerca di un futuro migliore, ma che si ritrova sul lastrico e ai margini di una società che non l'ha accolto.

[attenzione, spoiler sul finale del primo episodio] Ma l'elemento che rende la trama intrigante è che i partecipanti hanno sempre la possibilità di andarsene, dunque il punto è capire cosa spinge queste persone a continuare a giocare, immedesimandosi con loro e ciò che per loro rappresenta la posta in palio di svariati miliardi di won. Quanta libertà di scelta si ha quando le opzioni sono tutto o niente? *Squid Game* è dunque una metafora ancora più ampia dell'ingiustizia sociale e della disparità nel libero arbitrio a seconda delle tue condizioni di vita.

7 film e serie tv thriller-horror da guardare dopo "Squid Game"

FRANKIE DUNN

Crediti

Testo: Enea Venegoni

Immagine: still dal film *Squid Game*

Leggi anche:



tagged: cultură, serie tv, corea del sud, squid game

VICE media group



Guarda altro da i-D

The 2021 Box Office Is Already Projected To Finish 80% Ahead Of 2020

26 October 2021 | by Ryan Scott | [Slash Film](#)



2020 was, without exaggeration, downright apocalyptic for the movie business. The pandemic took its toll on a great many industries, and there were certainly more important things to focus on last year than heading to a theater to see "Tenet." That said, the impact on a business that employs a great many people cannot be understated. To make matters worse, the recovery was slow-going in the early months of 2021. But today brings some good news for anyone who values the theatrical experience, be it from the side of business or pleasure.

As reported by [Deadline](#), [Gower Street Analytics](#) now predicts...

The post [The 2021 Box Office is Already Projected to Finish 80% Ahead of 2020](#) appeared first on [/Film](#).

[See full article at Slash Film »](#)

[Report this](#)

Similar News

[Tenet \(2020\)](#)

[Christopher Nolan raves about Best Director contender Denis Villeneuve's 'Dune'](#)
26 October 2021 | [Gold Derby](#)

['Ron's Gone Wrong': Animating a Social Media Twist on a Boy-and-His-Dog Story](#)
25 October 2021 | [Indiewire](#)

[Gravitas Ventures Acquires U.S. Rights to 'Wild Game' – Film News In Brief](#)
25 October 2021 | [Variety](#)

IMDb.com, Inc. takes no responsibility for the content or accuracy of the above news articles, Tweets, or blog posts. This content is published for the entertainment of our users only. The news articles, Tweets, and blog posts do not represent IMDb's opinions nor can we guarantee that the reporting therein is completely factual. Please visit the source responsible for the item in question to report any concerns you may have regarding content or accuracy.

Top News

[Joan Rivers TV Series 'The Comeback Girl' With Kathryn Hahn Not Moving Forward \(Exclusive\)](#)
26 October 2021 | [Variety - TV News](#)

['Succession' Renewed for Season 4 by HBO](#)
26 October 2021 | [Variety - TV News](#)

[Dave Chappelle Willing to Discuss 'The Closer' With Trans Community, but Says He's 'Not Bending to Anybody's Demands'](#)
25 October 2021 | [Variety - TV News](#)

['Batgirl' Enlists Brendan Fraser as Villain](#)
25 October 2021 | [The Hollywood Reporter - TV...](#)

[New 'Cowboy Bebop' Trailer Hints at Mysterious Past of John Cho's Spike Spiegel](#)
26 October 2021 | [Variety - TV News](#)

[See All Top News »](#)

Movie News

[Cowboy Bebop Trailer: John Cho Leads The Stylish Netflix Anime Adaptation](#)
26 October 2021 | [Slash Film](#)

[Shang-Chi VFX Supervisor On Creating Dragons, The Rings, And The Mountain Of Souls \[Interview\]](#)
26 October 2021 | [Slash Film](#)

[Superhero Bits: Guardians Of The Galaxy Video Game Reviews Are In, The Batman Budget & More](#)
26 October 2021 | [Slash Film](#)

[Den Of Thieves 2 Begins Shooting Next Year, O'Shea Jackson Jr. Confirms](#)
26 October 2021 | [Slash Film](#)

[The Best Characters In Dune Ranked](#)
26 October 2021 | [Slash Film](#)

[See All Movie News »](#)

TV News

[Joan Rivers TV Series 'The Comeback Girl' With Kathryn Hahn Not Moving Forward \(Exclusive\)](#)
26 October 2021 | [Variety - TV News](#)

['The Wonder Years' and 'Home Economics' Get Full Season Orders at ABC](#)
26 October 2021 | [Variety - TV News](#)

['Succession' Renewed for Season 4 by HBO](#)
26 October 2021 | [Variety - TV News](#)

['Happy Valley' to End After Third and Final Season, AMC Joins for North America](#)
26 October 2021 | [Variety - TV News](#)

[Dave Chappelle Willing to Discuss 'The Closer' With Trans Community, but Says He's 'Not Bending to Anybody's Demands'](#)
25 October 2021 | [Variety - TV News](#)

[See All TV News »](#)

Celebrity News



Home > Movie News > October 2021 Global Box Office Only 4 Percent Less Than 2019

October 2021 Global Box Office Only 4 Percent Less Than 2019

October 2021 is set to pull in \$3.2 billion in global box office revenue, which is only four percent less than the three-year 2017 to 2019 average.

BY RYAN NORTHRUP

PUBLISHED 1 HOUR AGO



No Time To Die and Venom Let There Be Carnage

Despite the ongoing pandemic, the global box office revenue for October 2021 is only four percent less than a three-year average of 2017 to 2019. 2019 was a big year in movies and saw the release of major films including *Once Upon A Time... In Hollywood*, *Joker*, *Parasite*, *Hobbs and Shaw*, *1917*, and *Knives Out*. 2020 was shaping up to be a similarly prominent year for movies, but in March, the onset of the COVID-19 pandemic effectively put everything on hold.

Movie theaters across North America and around the world closed to help slow the spread of the virus, which led to plummeting box office returns and the delay of a handful of tentpole films. Not only were theatrical releases delayed to allow for the safe return of larger audiences to theaters, but the production of films became more complicated, more dangerous, and more expensive, which led to several large productions being put on hold. Although many previously affected films have now been released, titles like *Dune*, *No Time To Die*, *Black Widow*, *In the Heights*, *Jungle Cruise*, *West Side Story*, and *Top Gun: Maverick* were all slated to be released in 2020 before being delayed due to the pandemic.

RELATED:**How No Time To Die's Box Office Compares To Craig's Other Bond Movies**

A new report from *THR* reveals that, while 2020 was a historically poor year for box office revenue, October of 2021 has been substantially better, falling only four percent behind a three-year average of 2017 to 2019. The box office revenue for October is currently expected to hit \$3.2 billion, 30 percent higher than original predictions. The bump in revenue is largely attributed to *No Time To Die*, *Venom: Let There Be Carnage*, and China's *The Battle at Lake Changjin*.

James Bond as the center of attention at the Spectre party in No Time to Die

Since China now has the world's largest movie-going market, *The Battle at Lake Changjin*, although largely unseen by Western audiences, had a profound impact on global box office revenue, with China alone expected to pull in \$7.3 billion this year. The exceptional box office performance in October 2021 caused experts to re-evaluate their previous forecasts, with the total global box office revenue now expected to hit \$21.6 billion, instead of the previously predicted \$20.2. This new forecast would put 2021 80 percent ahead of 2020, but would still

fall nearly 49 percent behind the total amount for 2019.

ADVERTISEMENT

The upward trend in box office revenue suggests that the theatrical experience is still far from dead. Despite the ongoing pandemic, higher vaccination rates and stringent theater safety measures have evidently resulted in higher numbers of people feeling comfortable enough to make the trip out to theaters to see major films like *No Time To Die* and *Venom: Let There Be Carnage*. *Dune* has already exceeded box office expectations and other tentpoles like *Eternals*, *Last Night in Soho*, and *Spider-Man: No Way Home* have yet to release this year, but will likely prove to be big draws for audiences. If these films also exceed expectations, perhaps global box office revenue will in fact beat the currently predicted \$21.6 billion. If these trends are anything to go by, 2022 may see box office revenue start to return to pre-pandemic levels.

ADVERTISEMENT

MORE:

This Weekend Proved Timothée Chalamet Is Box Office Gold

Source: [THR](#)



SYLVESTER STALLONE WAS ALMOST CAST AS BATGIRL MOVIE VILLAIN



Related Topics

[MOVIE NEWS](#)[VENOM 2](#)[NO TIME TO DIE](#)

About The Author

Ryan Northrup (97 Articles Published)

Ryan Northrup is a freelance writer for Screen Rant and a lover of all things film. Whether it's the latest Marvel release, the hottest new Netflix series, or a smaller indie film, Ryan just loves storytelling – and writing about it! Much like School of...

More From Ryan Northrup →

ADVERTISEMENT

HAVE A NEWS TIP?
 NEWSLETTERS
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME FILM GLOBAL

Oct 26, 2021 7:05am PT

'Dune' Ousts 'No Time to Die' From U.K. Box Office Pole Position

By Naman Ramachandran



Courtesy of Warner Bros.

Warner Bros.' "**Dune**" topped the U.K. and Ireland **box office** in its debut weekend with £5.8 million (\$8.1 million), according to numbers from Comscore.

In the process, Denis Villeneuve's epic, headlined by Timothée Chalamet, ended the three-week reign of **James Bond** film "**No Time to Die**," atop the box office.

In its fourth weekend, the Bond film, Daniel Craig's swan song as the iconic British spy, continued to perform strongly and collected £4.6 million in second position. The Universal release now has a running total of £78 million.

Sony release "**Venom: Let There Be Carnage**" took £2.4 million in third place in its second weekend and now has a total of £11.1 million.

Universal's "**The Boss Baby: Family Business**" debuted in fourth position at the box office with £1.1 million.

MOST POPULAR



Dave Chappelle Willing to Discuss 'The Closer' With Trans Community, but Says He's 'Not Bending to Anybody's Demands'



Director Denis Villeneuve and Warner Bros. Want to Make 'Dune: Part II.' So Why Hasn't the Sequel Been Announced Yet?



'Unfilmable' Books That Hollywood Should Try to Adapt After 'Dune'

ADVERTISEMENT

Must Read



FILM

ADVERTISEMENT

Rounding off the top five was Universal's "The Addams Family 2" with £885,404. The film now has a total of £5.2 million after three weekends in release.

Disney release "The French Dispatch" released after a golden festival run and debuted in sixth position with £867,672.

Another debutant, Universal's "Dear Evan Hansen," bowed in ninth place on the box office chart with £236,397.

The upcoming weekend sees Universal releasing Edgar Wright's time travelling sixties film homage "Last Night in Soho," starring Anya Taylor-Joy ("The Queen's Gambit") and Kenji Nagasaki's manga adaptation "My Hero Academia: World Heroes' Mission" from Sony.

Disney is releasing horror-mystery title "Antlers," featuring Keri Russell, Jesse Plemons and Jeremy T. Thomas, while Warner Bros. is re-releasing "Harry Potter and the Philosopher's Stone" on the occasion of its 20th anniversary.

BFI Distribution is giving a limited re-release to Akira Kurosawa's all-time classic "Seven Samurai" as part of its countrywide Japan season, while Studio Soho Distribution is releasing Sadie Frost's directorial debut "Quant," a documentary about fashion icon Mary Quant.

Read More About:

Box Office, Dune, James Bond, No Time to Die

'Rust' Tragedy Reflects Troubling Trends on Movie and TV Sets: 'We Did This to Ourselves'



FILM

Selma Blair on Living With MS, Loving 'Cruel Intentions' and the #MeToo Movement: 'It Just Set Me Free'



FILM

'Eternals' Review: Chloé Zhao's Marvel Movie Is Finely Crafted but Needed More of Her Personality to Be Marvelous



ARTISANS

Building the Quirky Sets for Wes Anderson's 'The French Dispatch'



MUSIC

Phoebe Bridgers and Matty Healy Team Up for First Live Duet of the 1975's 'Jesus Christ 2005 God Bless America' (Watch)

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

Sponsored Stories



Intestini: un semplice trucco per svuotarli completamente
Salute Intestinale



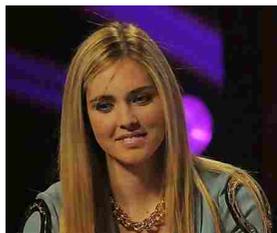
Anyone With Type 2 Diabetes Should Watch This!
healthgoodtop



Ecco quanto costano i pneumatici quattro stagioni in Italia ...
Pneumatici | Ricerca annunci



Cose che accadono a Dubai, che non vedrai in nessun altro posto al...



[Foto] A 34 anni, questa è l'auto che guida Chiara Ferragni



[Galleria] A 53 anni, questa è la moglie di Paolo Maldini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME FILM GLOBAL

Oct 26, 2021 11:14am PT

Netflix Prepares to Screen Its Film Originals in French Cinemas, Sparking Industry Protests

By Elsa Keslassy



KIRSTY GRIFFIN/NETFLIX © 2021

Netflix is preparing a week of public screenings of its original movies in select French cinemas in December, *Variety* has confirmed. The streaming giant is currently working with exhibitors to secure venues around the country.

News of the initiative, which leaked in the French press and was confirmed to *Variety* by a Netflix spokesperson, has sparked an uproar across the country's film industry, particularly among independent distributors who have been struggling during the pandemic.

The planned screenings also come at a pivotal time for the French biz, whose sacrosanct windowing schedule is being revised — an ongoing process that's been [hotly debated by TV channels, exhibitors and streamers](#) who all have conflicting agendas. Under the current windowing regulation, theatrically releasing a film that's on a platform is banned, and Netflix, like other streaming services, can only access films 36 months after their theatrical release.

MOST POPULAR



Dave Chappelle Willing to Discuss 'The Closer' With Trans Community, but Says He's 'Not Bending to Anybody's Demands'



Director Denis Villeneuve and Warner Bros. Want to Make 'Dune: Part II.' So Why Hasn't the Sequel Been Announced Yet?



'Unfilmable' Books That Hollywood Should Try to Adapt After 'Dune'

ADVERTISEMENT

Must Read



FILM

ADVERTISEMENT

Netflix said details of its French screenings were still being discussed, including which movies and the number of screenings. Some titles that are being considered include [Jane Campion](#)'s "Power of the Dog," Paolo Sorrentino's "The Hand of God" and Maggie Gyllenhaal's "The Lost Daughter."

These films world premiered in competition at Venice. While "Power of the Dog" and "The Hand of God" could have played at the Cannes Film Festival in July, they would only have been able to do so as non-competition titles due to a festival rule requiring every film in competition to have a local release.

In order to organize its December event, Netflix will need to apply for a temporary visa to release each film in theaters. The number of screenings will be limited to six per movie and per city over a maximum duration of seven days.

A spokesperson for France's powerful National Film Board (CNC) told *Variety* that Netflix hadn't yet applied, but would have until two weeks before the planned event to do so. As screenings would be commercial, ticket sales would be levied by the CNC to fund the local industry, as are all other ticket sales. A temporary visa would allow Netflix to completely bypass the country's windowing rules, the CNC confirmed.

Although the streamer releases select originals in movie theaters in order to qualify for awards, notably in the U.S., the initiative would be a first for Netflix in Europe.

DIRE, France's independent distribution guild which oversees the arthouse distributors behind a number of movies that play at the Cannes Film Festival, issued a letter on Monday saying they were "shocked" to learn of the initiative, which French media has coined the "Netflix festival."

Distributors are also directing their ire towards exhibitors working with Netflix to secure venues. "Do you realize that the short-term entertainment of your moviegoers is suicide in the medium term for our respective professions?" reads one passage from the letter.

Many distributors in France are still juggling a backlog of movies that weren't released during the pandemic, when cinemas were shuttered for more than seven months in total. They believe the launch of anticipated Netflix movies during the last quarter of 2021 could make the theatrical landscape even more crowded and competitive.

ADVERTISEMENT

Current discussions around France's windowing schedule revolve around a

'Rust' Tragedy Reflects Troubling Trends on Movie and TV Sets: 'We Did This to Ourselves'



FILM

Selma Blair on Living With MS, Loving 'Cruel Intentions' and the #MeToo Movement: 'It Just Set Me Free'



FILM

'Eternals' Review: Chloé Zhao's Marvel Movie Is Finely Crafted but Needed More of Her Personality to Be Marvelous



ARTISANS

Building the Quirky Sets for Wes Anderson's 'The French Dispatch'



MUSIC

Phoebe Bridgers and Matty Healy Team Up for First Live Duet of the 1975's 'Jesus Christ 2005 God Bless America' (Watch)

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

streaming window that follows 12 or 15 months after a film has been released in cinemas, in return for local content investment by the streamers. In a recent interview with *Variety*, Netflix executive David Kosse said, "Part of the decree has a level of investment in films that have to go [theatrical], and whatever the final interpretation of that is, we'll abide by it."

Read More About:
Jane Campion, Netflix

Sponsored Stories



Properties in Bangalore Might Be Cheaper Than You Think
Property in Bangalore | Search Ads



Intestini: un semplice trucco per svuotarli completamente
Salute Intestinale



Type 2 Diabetes? Do This Immediately (Watch)
healthgoodtop



Ecco quanto costano i pneumatici quattro stagioni in Italia ...
Pneumatici | Ricerca annunci



London Serviced Apartments Might be Cheaper Than You Think
London Apartments | Search Ads



[Foto] A 34 anni, questa è l'auto che guida Chiara Ferragni
Psychic Monday



Sempre più persone stanno passando ai telefoni VoIP (guarda i...
VOIP | Ricerca annunci



[Immagini] Fotografie strabilianti in bianco e nero virate al colore
History10



Come avere a casa internet senza telefono fisso: il costo potrebbe...
ADSL Offerte | Ricerca annunci

MORE FROM VARIETY

Mexican cinema makes waves

Recent Mexican films show the country's screen culture to be at its most inventive and varied. By Jonathan Romney

Around the start of this century, the world had all but forgotten that Mexican films existed. Then the explosion happened, as a new generation of film-makers not only put their country on the map of world cinema, but conquered Hollywood: Alfonso Cuarón (from breakthrough *Tu mamá también* to *Roma*, via *Gravity* and a *Harry Potter*); horror/fantasy maestro Guillermo del Toro (*The Shape of Water*); and Alejandro González Iñárritu, who arguably started the new surge with his 2000 drama *Amores Perros*.

Since that trio's emergence, Mexican cinema has been consistently visible on the festival and art-house circuits. But 2021 has brought a tranche of new films that show the country's screen culture at its most varied and inventive. One of the most exciting premiered in Berlin in March — the uncategorisable *A Cop Movie* by Alonso Ruizpalacios. "Uncategorisable" because, according to its director, *A Cop Movie* is a documentary — yet it hardly feels like one. It follows two low-ranking Mexico City police officers, Teresa and Montoya, partners on the beat and in domestic life. As they recount their experiences on the streets, Ruizpalacios brings their reminiscences alive in dynamic reconstructions that include Teresa delivering a baby and a breakneck pursuit through the subway.

Just when we're marvelling at how vivid these sequences are — they're executed in a style that resembles vintage Scorsese, or '70s TV shows of the *Star-sky and Hutch* school — Ruizpalacios pulls back the curtain to introduce Mónica Del Carmen and Raúl Briones, the two actors who all along have been

playing Teresa and Montoya, lip-syncing to the real-life officers' narratives — and who now are seen making video diaries about training for the roles in Mexico City police academies.

As its title suggests, *A Cop Movie* plays with genre, and with audience preconceptions about police work actual and fictional. But, says Ruizpalacios, it is also a serious attempt to investigate its subject. "I went in with the goal of making a film that would have some social impact. We started with the idea of doing something about the crisis of corruption in Mexico. We got the country's top advisers in public security, and one of them told me, 'You're going to get to know police, you have to leave all your prejudices behind.'"

The director and his team began by talking to officers, asking them about their work and lives. It didn't come naturally to him or to his actors. "Raúl Briones says in his video diary that he sees a policeman and he doesn't feel safe — the first thing you feel is distance, lack of trust, even fear. But once we started talking to police, we started to confront our prejudices, and that was what I wanted the audience to go through."

A Cop Movie is empathetic towards its two real-life subjects, but highly revealing about Mexican policing's systemic corruption. It also raises teasing questions about authority and what it means to adopt a professional role: as Briones says, "Wearing that uniform gives so many different messages: I realised it had become my skin, I was wearing the skin of the State."

The film is Ruizpalacios's third, following his exuberant, much-praised 2014 debut *Güeros*, inspired by Mexico City's student protests of 1999, which he started writing while studying acting at RADA in London, and *Museo* (2018), a knowing heist movie. Ruizpalacios says he tries to make films against the grain of what he calls Mexico's "porno-misery wave", a cinema preoccupied with hard

times, violence and drug wars (domestic audiences, meanwhile, favour broad commercial comedies when it comes to homegrown fare).

However you define Mexican cinema's darker content, its power is not to be dismissed. Violence has been at the centre of several of the country's key films in recent years: most strikingly in the controversial recent release *New Order*, by Michel Franco. This aggressively dystopian drama imagines an armed uprising by Mexico's working class. Some critics attacked it as embodying a paranoid terror of the nation's brown-skinned *mestizo* and indigenous poor, others saw it rather as a bitter indictment of its pampered white rich.

Michel Franco was a strong presence at the Venice Film Festival this year, with his latest feature *Sundown* — Tim Roth experiencing soul meltdown, and more violence, in Acapulco — and as producer of the spare realist drama *La Caja* (*The Box*) by Venezuelan director Lorenzo Vigas. That film is about a Mexican teenager investigating his father's suspicious death, linked this time to unscrupulous labour practices.

Violence is hard to escape from in Mexican art cinema, but there are different ways of showing it. Take this year's Cannes hit *La Civil*, a non-sensationalist drama in which a woman

searches for her abducted daughter. By Romanian director Teodora Mihai, Franco is a producer. Or 2021's other Cannes breakthrough *Prayers For the Stolen*, a fiction feature by documentarist Tatiana Huezo. Set in a southwestern mountain region, three girls come of age in a poppy-growing community, under the threat of violence from both drug cartels and mining companies.

"I wanted to show that world through the eyes of a young girl," Huezo says, "to talk about what it means to be a woman in a violent context. I was interested in speaking from a different place about the violence that permeates the

'Nothing compares to shooting in Mexico — the freedom and respect for the author's vision'

life of the whole country, and what it means for children."

Huezo is part of a rising generation of Mexican women film-makers, including Lila Avilés (art-house hit *The Chambermaid*, Diana Cardozo, Yolanda Cruz and Ángeles Cruz (no relation), whose trip-tych about indigenous women, *Nudo Mixteco*, recently played at the London Film Festival.

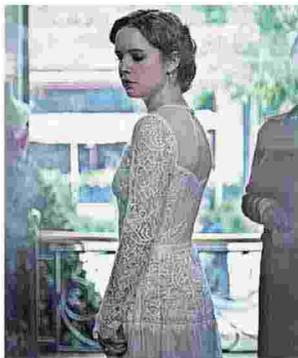
All these films point to the robust health of a diverse, risk-taking auteur-driven cinema. Huezo's producer Nicolás Celis — who also produced Cuarón's acclaimed *Roma* — estimates that some 200 films were made in Mexico last year, as opposed to 30 or 40 when he started in the industry in 2005. And these films are flourishing in difficult times, under the presidency of Andrés Manuel López Obrador (AMLO): a populist, nominally leftwing politician who is massively cutting Mexico's culture budget. The irony, notes Huezo, is that Mexican film-makers continue to enjoy state finance to make films that refuse to flatter the country's status quo. "Cinema in Mexico has always been oppositional, critical of the reality we live through — and fortunately that's not changing under AMLO. There's no censorship."

It's the same reason why Ruizpalacios, who recently worked in the US on a new Amazon TV series, is not tempted to move to Hollywood. "For me, nothing compares to shooting in Mexico — it's just the level of freedom and respect for the author's vision. In Mexico, all the directors have final cut." For Celis, that freedom doesn't only pay off artistically: "We don't have to make as many concessions to get money... you can talk about whatever you want. We try to do movies that can really provoke change."

'A Cop Movie' is in US cinemas now and UK from October 29, then Netflix worldwide. *'Prayers For the Stolen'* is on Netflix US from November 17 and MUBI UK in 2022



Clockwise from main:
Raúl Briones in genre-disrupting 'A Cop Movie';
Naian González Norvind in controversial 'New Order';
three girls grow up under the threat of violence in 'Prayers For the Stolen'



L'HISTOIRE

Le cinéma français conspue Netflix mais l'accueille dans ses salles

Le cinéma français adore détester Netflix, tout en lui faisant régulièrement les poches. Courant décembre, le géant américain a prévu d'organiser une série de projections événementielles autour d'une poignée de ses longs-métrages dans les salles d'art et essai des réseaux MK2, Utopia ou encore Lumière, de Thierry Frémaux, à Lyon, selon *Le Film Français*. Le projet n'est pas encore bouclé qu'il provoque déjà une bronca chez deux syndicats de distributeurs indépendants (SDI et Dire). « Netflix a donc réussi à transformer les cinémas en antichambre de ses services », fustigent les deux organisations. Et de dénoncer « une campagne marketing de grande échelle, une bande-annonce promotionnelle géante ».



Dire que l'événement constitue un levier de recrutement pour Netflix, c'est évident. Le condamner, c'est autre chose. Durant la crise sanitaire, certains producteurs et distributeurs indépendants n'avaient pas hésité à vendre directement des films aux plateformes de streaming pourtant honnies. Les salles ne font pas mieux : elles accueillent aujourd'hui les géants du streaming qu'elles conspuent hier. Netflix ? Un « prédateur » du cinéma, assurait Nathanaël Karmitz, le président du directoire de MK2, en 2019.

Le cinéma français hurle parce que Netflix réserve la diffusion de ses films à ses seuls abonnés. Mais il tempête pareillement lorsque le géant américain organise quelques projections en salle pour se faire de la publicité. L'argent vaut bien quelques contradictions... ■

CAROLINE SALLÉ



Cinéma Wes Anderson revisite son exil parisien

Rencontre avec le cinéaste pour la sortie de « The French Dispatch ». A l'affiche aussi, « Pig », avec Nicolas Cage, et « La Fracture », de Catherine Corsini

PAGES 26 À 29

Wes Anderson, du Texas à Paris

Dans « The French Dispatch », en salle mercredi, le cinéaste américain évoque avec fantaisie son exil en France

RENCONTRE

Fin des années 2000. Perchés sur un Vélib', deux escogriffes errent dans les rues désertes de Paris, au petit matin. Cheveux longs, veste en tweed, Wes Anderson et Jarvis Cocker s'émerveillent devant la beauté alentour. Ils se sont fait un nom en appliquant leur dandysme au cinéma, pour le premier; au rock, pour le second. Tous deux rêvent de Paris depuis l'enfance, Anderson le Texan après s'être gavé des films de Jean Renoir, Cocker l'Anglais après s'être bercé des chansons de François Hardy: Paris ne les décevra pas, au point qu'ils finiront par s'y installer, avec femme et enfant.

Le résultat de cette épiphanie, *The French Dispatch*, sort mercredi 27 octobre. Ne s'ouvre-t-il pas sur l'ode à la France d'un reporter, à vélo? Dans ses bureaux, à l'ombre de la tour Montparnasse, Wes Anderson précise que le film est la combinaison de trois envies: vanter les charmes de sa patrie d'adoption; réaliser un film à sketches, dans l'esprit de *L'Or de Naples* (1954), de Vittorio De Sica; et raconter la vie d'une revue, inspirée de l'hebdomadaire *The New Yorker*. « Une fois le scénario écrit, je me suis rendu compte qu'il s'agissait surtout d'un film sur l'exil: qu'est-ce qui pousse certaines personnes à se reconstruire loin de l'endroit où elles ont grandi? »

« Orchestrer le chaos »

Jarvis Cocker y campe un chanteur fictif, Tip-Top, vénéré par la jeunesse soixante-huitarde. Pour la bande originale, l'ex-leader du groupe Pulp a repris *Aline*, le tube de Christophe. Ainsi que onze autres standards de « French pop », rassemblés sur l'album *Chansons d'ennui tip-top*, paru le 22 octobre. « En 2006, au château de Versailles, je passais des disques pour fêter la sortie du film *Marie-Antoinette*, de Sofia Coppola: le son était atroce, personne ne dansait... Wes a eu pitié de moi, on a sympathisé, en partageant nos expériences d'expats », retrace Cocker, 58 ans.

L'Anglais vient d'écrire une chanson pour *Asteroid City*, le prochain film d'Anderson, dans lequel il incarmera un cow-boy. Il rentre à peine de son tournage en Espagne, à 50 kilomètres de Madrid, où le désert de la Monument Valley a été reconstitué. Le cinéaste évoque une production « sauvagement aventureuse », chamboulée par une météo tempêteuse et un groupe d'acteurs d'une « énergie émotive » qu'il n'avait jamais rencontrée jusqu'ici. Parmi eux, nombre d'habités des féeries andersonniennes (Bill Murray, Tilda Swinton...), et quelques nouveaux venus (Tom Hanks, Scarlett Johansson...). « On a tourné des plans très compliqués, avec beaucoup de comédiens en mouvement, décrit Anderson, 52 ans, les traits tirés. Il fallait orchestrer le chaos. » Et Jarvis Cocker d'abonder: « Quand vous regardez les films de Wes, leur minutie est telle que vous l'imaginez con-

trôlant chaque détail. Or, sur le tournage, la maîtrise cohabite avec la spontanéité. Certes, il vous invite dans son univers avec un story-board et une liste de références hyperprécises... Mais, dans le même temps, il guette chaque étincelle de vie, pour que ses visions prennent chair. »

C'est l'un des fils rouges de *The French Dispatch*: le film tangué tout entier entre les forces de l'ordre et celles de la liberté. Pourquoi Anderson a-t-il truffé son récit de gardiens de prison, gendarmes et autres commissaires? « Voyez-y un hommage au cinéma français plutôt qu'à la police! », plaisante-t-il, en faisant remarquer combien nos films regorgent de flics, à commencer par son chouchou, *Quai des Orfèvres* (1947), d'Henri-Georges Clouzot. Chez Anderson, la vie en uniforme est tout sauf mornie: les dépositaires de l'autorité font montre d'autant de fantaisie que les artistes détraqués, les jeunes rebelles ou les ravis-seurs qui leur tiennent tête.

Méfiez-vous, de même, du nom des deux villes qu'il a imaginées, Ennui-sur-Blasé, en France, et Liberty, au cœur des Etats-Unis: la surprise peut venir de partout. Y compris de la mise en scène, qui oscille entre couleurs et noir et blanc. « Ces changements aident à progresser d'un récit à l'autre, voire d'un plan à l'autre, justifie le réalisateur. Je fais confiance aux spectateurs, qui sont désormais habitués à regarder tellement d'images différentes, à tellement de vitesses... Et puis, j'avais envie de faire ressortir certaines couleurs,

typiquement françaises selon moi: tel vert, tel bleu... »

Florilège de couleurs, donc, mais aussi de senteurs, de sons, de goûts ou de matières, *The French Dispatch* flatte les sens. Il faut y voir, insiste le cinéaste, un éloge de l'épicurisme hexagonal. Mais aussi l'écho, en creux, d'une blessure intime: c'est à l'adolescence qu'Anderson s'est entiché de la France, comme une échappatoire au divorce de ses parents. « Un ami était parti à Paris, ce qu'il décrivait me semblait meilleur: je rêvais de le rejoindre, par tous les moyens. »

Au même moment, dans la bibliothèque de son bahut, le lycéen devore le *New Yorker*, dont il deviendra un ardent collectionneur: « Ce magazine sortait du lot. Il m'a conduit à m'installer à New York, où j'ai commencé ma vie d'adulte. Je me souviens d'un reportage en immersion parmi les spectateurs de procès, par exemple: les journalistes du *New Yorker* semblaient suivre leurs inclinations propres, loin de la culture populaire. »

« Fonder une famille »

L'Américain emprunte un chemin similaire: chaque film s'avère plus personnel que le précédent. La bascule a eu lieu avec *The Grand Budapest Hotel* (2014): « A mes débuts, je n'étais pas libre de changer de format en cours de film. Là, j'ai osé. Depuis, je ne m'interdis plus rien. » C'est lors de ce tournage en Allemagne qu'il parvient pour la première fois à loger tous ses collaborateurs au même endroit. « J'en ai fait ma méthode: on dîne et dort tous ensemble, à deux pas du studio. Essentiel pour

souder l'équipe.»

Voilà en partie pourquoi *The French Dispatch* a été tourné à Angoulême: «On a trouvé un espace où aménager notre plateau, au calme, sans les contraintes d'une métropole. Et la ville offrait tous les décors dont nous avions

besoin: ruelles, escaliers...» Ce faisant, le réalisateur s'est imprégné des lieux. A l'hôtel comme sur le plateau, les acteurs déambulaient en charentaises. Et durant la postproduction, une séquence d'animation a été conçue avec de jeunes dessinateurs,

couverts par le festival de la BD.

«A la fin du tournage, la tristesse de se quitter est compensée par la perspective de se retrouver, convient Anderson. Chaque film consiste à fonder une famille, à la refonder.» Cette quête effrénée, l'un des personnages de *The*

French Dispatch la résume finement: «Chercher ce dont on manque, éprouver le manque de ce qu'on laisse derrière soi.» Le cycliste qui se pâmail devant les splendeurs parisiennes ne l'aurait pas mieux formulé; pas plus que le lycéen texan, rêvant d'ailleurs. ■

AURELIANO TONET



Le réalisateur Wes Anderson, le 13 juillet, lors du 74^e Festival de Cannes.

MUSTAFA YALCIN/
ANADOLU AGENCY VIA AFP

«Angoulême offrait tous les décors dont nous avions besoin»

WES ANDERSON
cinéaste



Experts Question Gun-Safety Protocols

Some steps appear to have been skipped on set of Alec Baldwin movie, they say

SANTA FE, N.M.—The account of the fatal shooting on the movie set of “Rust” in affidavits prepared by the Santa

By Ben Kesling,
Katherine Sayre
and Dan Frosch

Fe County Sheriff’s Office suggests that some industry-standard safety precautions weren’t followed, say film-weapons experts and industry veterans.

Hannah Gutierrez Reed, the movie’s 24-year-old firearms expert, who had recently completed her first film as head armorer, wasn’t the person who handed the gun that was fired to actor Alec Baldwin, according to the affidavits. That deviates from standard practice, say other armorers and film-industry veterans.

Dave Halls, the assistant director who handed Mr. Baldwin the gun, according to the affidavits, shouldn’t have been the one to do so, the experts say. Mr. Halls, Ms. Gutierrez Reed and Mr. Baldwin didn’t follow the typical standard protocols to ensure a gun’s safety on set, according to film-weapons experts and people with industry experience who reviewed the public details.

“Every time we hand off a gun on set to talent, we show the chamber, bore and magazine,” said Chandler Cornblum, vice president of **Movie Armaments Group**, a Toronto-based weapons supplier. “The actor has to signal they accept the gun is empty. Only then do I hand the gun off.”

A call sheet viewed by The Wall Street Journal for the set of “Rust” on Oct. 21, the day the shooting occurred, provides details of the guns on set assigned to different characters: a Colt that Mr. Baldwin’s character uses, a Remington and two other guns whose makes and models aren’t specified. The call sheet also lists a



A vigil was held Sunday in Burbank, Calif., in memory of cinematographer Halyna Hutchins, who was fatally shot on the set of ‘Rust.’

“Sharp rifle,” which likely refers to a Sharps rifle, according to an industry veteran.

A person familiar with the set confirmed Mr. Baldwin was using a Colt revolver when the incident occurred.

The shooting killed cinematographer Halyna Hutchins, 42 years old, and wounded director Joel Souza, 48.

Moments before the shooting, Mr. Baldwin was sitting inside the church on the Old West movie set outside Santa Fe, rehearsing a scene, according to one of the affidavits. He reached across his body to pull the revolver from a holster, then pointed the gun at the camera lens, according to the documents released by the sheriff’s office.

Mr. Souza and another crew member said they weren’t certain the gun was checked for safety after a lunch break, according to the affidavits. Mr. Halls grabbed one of three prop guns laid out on a rolling cart and handed it to Mr. Baldwin to film a scene. He yelled

“Cold Gun,” indicating the firearm didn’t have live rounds, according to the affidavits. Mr. Baldwin took the gun and fired it, one of the affidavits said.

The authorities are still investigating the shooting, including what kind of projectile was fired. The Santa Fe area district attorney, Mary Carmack-Altwies, said Tuesday that her office hasn’t yet determined whether any charges are warranted.

According to a list of inventory collected by the Santa Fe County Sheriff’s Office and filed in Santa Fe Magistrate Court on Monday, a detective obtained boxes of ammunition, nine spent casings and three black revolvers.

According to one of the affidavits, Mr. Souza “stated there should never be live rounds whatsoever near or around the scene.”

A spokesperson for the company created to produce the film, **Rust Movie Productions LLC**, said that “none of the

producers of ‘Rust’ have been contacted by the New Mexico District Attorney’s office.” The company has said that the safety of its cast and crew is its priority and that it was “not made aware of any official complaints concerning weapon or prop safety on set.”

Film production has been halted, and the company has said that it would conduct an internal review of its procedures while production is paused and that it would continue to cooperate with authorities.

Mr. Baldwin has said he is cooperating with the investigation. “There are no words to convey my shock and sadness regarding the tragic accident that took the life of Halyna Hutchins, a wife, mother and deeply admired colleague of ours,” he said.

Ms. Gutierrez Reed, Mr. Halls and Mr. Souza didn’t respond to requests for comment.

Under industry protocols, any gun used for a film is supposed to be transferred by the

armorer rather than passed among other people, according to armorers and film-crew veterans. An armorer should be in charge of the weapon at all times and should give it directly to an actor, according to the people who have worked on sets.

A safety meeting involving the armorer and assistant director, who functions as the film’s top safety officer, is typically held when a gun is about to be used, said Mr. Cornblum. Once it is time to film, depending on the scene, the armorer is supposed to shine a flashlight into the gun barrel to show the actor that it is safe and what it is loaded with—namely whether it is empty or has blanks or dummy rounds, according to Mr. Cornblum.

Larry Zanoloff, a firearms expert and Hollywood veteran, said: “There shouldn’t be a situation where I walk up and blindly hand you a gun.”

—Joe Flint
contributed to this article.